

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Anica</b>				
10	Il Quotidiano di Foggia	30/12/2022	<i>Dai David di Donatello a una docuserie con Francesco Rutelli e Mario Furore</i>	3
<b>Rubrica Cinema</b>				
21	Avvenire	30/12/2022	<i>Lina Wertmuller apre ciclo di Rai 3 "Illuminate"</i>	4
37	Corriere della Sera	30/12/2022	<i>Ruggero Deodato, addio al regista che fini' nei guai per "Cannibal"</i>	5
13	Il Fatto Quotidiano	30/12/2022	<i>Straub e il diritto di "mollare" un film (N.Delbecchi)</i>	6
27	Il Giornale	30/12/2022	<i>Un anno di cinema (A.Sforza)</i>	7
1+13	Il Manifesto	30/12/2022	<i>Visioni (G.Nazzaro)</i>	11
8/9	Il Manifesto	30/12/2022	<i>Inserto - Il velo non e' un simbolo e' solo un pezzo di stoffa (C.Piccino)</i>	13
25	Il Messaggero	30/12/2022	<i>Se ne va Ruggero Deodato il regista estremo di "Cannibal Holocaust" (G.Satta)</i>	17
118/21	Il Venerdì (La Repubblica)	30/12/2022	<i>Che spreco fare film milionari (P.Zanuttini)</i>	18
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	30/12/2022	<i>Monica Guerritore regista: ecco "Anna". "Un film sulla Magnani per commuoverci"</i>	21
82/84	Sette (Corriere della Sera)	30/12/2022	<i>Oscar. Silenzi, bugie e violenza. Lo schiaffo di Will Smith ha denudato Hollywood (F.Baca')</i>	22
<b>Rubrica Cine-Audiovisivo &amp; Digital</b>				
37	Corriere della Sera	30/12/2022	<i>Rai, offerta da record e leader negli ascolti. "Premiato l'impegno"</i>	25
1+13	Il Fatto Quotidiano	30/12/2022	<i>La Regione ligure ridotta a camerino del Mediaset show (M.Grasso)</i>	26
13	Il Fatto Quotidiano	30/12/2022	<i>Nei primi 9 mesi 2022 la Rai batte il Biscione (G.Roselli)</i>	28
68/71	Gente	07/01/2023	<i>Fiction</i>	29
92/94	Gente	07/01/2023	<i>La spedizione di John Franklin e' un mistero che giace sui fondali (L.Troisi)</i>	33
25	Il Messaggero	30/12/2022	<i>Fuortes: "Per le reti Rai ascolti 2022 da record Premiata la tv di qualita'"</i>	36
21	Il Sole 24 Ore	30/12/2022	<i>Fuortes: Rai leader di ascolti</i>	37
109	Il Venerdì (La Repubblica)	30/12/2022	<i>Quanta nostalgia per l'epoca vittoriana (E.Morreale)</i>	38
116/17	Il Venerdì (La Repubblica)	30/12/2022	<i>Int. a A.Molina: Finalmente detective. E finalmente protagonista (M.Consoli)</i>	39
1+21	La Repubblica	30/12/2022	<i>Napoli si gode il suo nuovo Rinascimento (C.Sannino)</i>	41
32	La Repubblica	30/12/2022	<i>Int. a V.Lodovini: Valentina Lodovini: "Per parlare di sesso basta non essere volgari" (A.Finos)</i>	44
33	La Repubblica	30/12/2022	<i>Gli ascolti. Rai leader del mercato televisivo</i>	47
38/39	La Repubblica	30/12/2022	<i>Multischermo - Che horror sia! Ma sulle tracce del mito di Lost (A.Dipollina)</i>	48
34/35	La Stampa	30/12/2022	<i>La tv perde ascolti, ma la Rai resta leader. L'ad Fuortes: premiata qualita' e varietà (S.N.)</i>	50
16	La Verità	30/12/2022	<i>Il governo insiste su Tim: rete unica pubblica (E.Meucci)</i>	51
26/27	Libero Quotidiano	30/12/2022	<i>Int. a E.Axen: "Dieci ragazzi per me posson bastare" (D.Priori)</i>	52
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	30/12/2022	<i>L'auditel di mercoledì' 28 dicembre</i>	54
26	QN- Giorno/Carlino/Nazione	30/12/2022	<i>Int. a A.Valle: "La mia Wanda Ferragamo, donna forte e materna" (G.Bogani)</i>	55
66/68	Sette (Corriere della Sera)	30/12/2022	<i>Angela Lansbury. Sara' per sempre solo La Signora in giallo ma era un'attrice da Oscar (S.Dazieri)</i>	57
<b>Rubrica International &amp; Web</b>				
	Drumpe.com	30/12/2022	<i>Des bombes au box-office 2022 qui me'ritaient mieux</i>	60
	Japantimes.co.jp	30/12/2022	<i>Hirokazu Kore-eda calls for Japanese cinema to support young directors</i>	72
	Thehindu.com	30/12/2022	<i>2022: A year of trial and error for superhero themed cinema Premium</i>	73

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica International &amp; Web</b>				
	Thehindu.com	30/12/2022	<i>Rewind 2022: When supporting actors took the lead in Malayalam cinema</i>	79
	AlloCine.Fr	29/12/2022	<i>Box-office : Megan la poupe'e tueuse hante le 1er jour France</i>	84
	Businesswire.com	29/12/2022	<i>Rockley Photonics Receives 2020 UK R&amp;D Tax Credit and Files 2021 R&amp;D Tax Credit Application</i>	85
	Businessworld.in	29/12/2022	<i>Amazon Planning To Release New App For Streaming Sports</i>	87
	Deadline.com	29/12/2022	<i>Avatar: The Way Of Water' Has Best Wednesday Of 2022 With \$20.4M Domestic Box Office</i>	88
	Firstpost.com	29/12/2022	<i>Amazon is planning to launch a new app dedicated to streaming sports and other sports-based content-</i>	89
	Forbes.com	29/12/2022	<i>Dolly De Leon On Her 'Triangle Of Sadness' Golden Globe Nomination And What It Means To Her Filipino</i>	91
	Livemint.com	29/12/2022	<i>Has Hindi cinema lost its magic touch? The fears are exaggerated   Mint</i>	100
	Magicmaman.com	29/12/2022	<i>Paramount + : que propose la plateforme de streaming pour les enfants ?</i>	103
	Nasdaq.com	29/12/2022	<i>Disney's (DIS) New Avatar Movie Crosses \$1B at Box Office</i>	107
	Orange.fr	29/12/2022	<i>Box-Office France: "Avatar" approche des 6 millions et du record de l'anne'e</i>	109
	Techiai.com	29/12/2022	<i>Avatar: The Way Of Water' box office collection Day 13: James Cameron's film crosses Rs 275 crore ne</i>	111
	Tele.premier.fr	29/12/2022	<i>Bilan du Box-office 2022 en France et dans le monde, domine' par le phe'nome'ne Top Gun   Premiere.f</i>	118
	Telerama.Fr	29/12/2022	<i>Box-office : une anne'e pas tip-top pour le cine'ma francais</i>	121
	Variety.com	29/12/2022	<i>Box Office 2022: What Worked, What Flopped and What to Make of a Rollercoaster Year at the Movies</i>	123
	Welt.de	29/12/2022	<i>Golden Globes - Nominierungen &amp; Gewinner - WELT</i>	127
	AlloCine.Fr	30/12/2022	<i>Box-office France : Avatar 2 plus gros succe's de l'anne'e devant Top Gun Maverick</i>	134
	Firstpost.com	30/12/2022	<i>Drishyam 2 Box-Office: Ajay Devgn's thriller stands tall at Rs. 230. 70 crore, is a bonafide blockbu</i>	135
	Gqindia.com	30/12/2022	<i>The Kashmir Files to 777 Charlie, 5 small-budget movies that earned Crores at the box office</i>	138
<b>Rubrica International</b>				
3	Financial Times	30/12/2022	<i>Hong Kong's filmmakers stifled by tight political script (C.Ho-him)</i>	141
14	Financial Times	30/12/2022	<i>Cinema in 2022: a moving picture</i>	143
17	Le Monde	30/12/2022	<i>Noah Baumbach ausculte le malaise contemporain</i>	145
18	Le Monde	30/12/2022	<i>Chiwetel Ejiofor, un " alien " dans les pas de David Bowie</i>	146
11	The New York Times - International Edition	30/12/2022	<i>It's the end of an era of great European cinema. Or is it? (E.Bickerton)</i>	147

**L'ascesa del regista foggiano Sciarra**

**Dai David di Donatello a una docuserie con Francesco Rutelli e Mario Furore**

Il suo documentario sul bullismo, Ikos, ha fatto scalpore! Conquistando il pubblico, molti articoli di giornali e destando polemiche, addirittura sono arrivate minacce indirizzate a un festival di Lecce a cui lui partecipava. Nonostante le difficoltà e gli attacchi omolebotransfobici che ha ricevuto, quello del regista foggiano Giuseppe Sciarra si sta rivelando un percorso in ascesa e di successo, quel suo corto tanto osteggiato e al contempo amato infatti adesso è in gara per i David di Donatello 2023 e promette nonostante sia uscito da tempo di raggiungere altri traguardi.

Giuseppe Sciarra non sembra dormire sugli allori, ha da poco realizzato con altri due registi, Ennio Trinelli e Andrea Natale una docuserie in sei puntate della durata ciascuna di mezz'ora: l'ultima transizione tra memoria e futuro. Un titolo mai più appropriato visto il materiale raccolto al suo interno che si può vedere sulla piattaforma pugliese WeShort. Sciarra, Natale e Trinelli hanno realizzato una serie di interviste a personaggi molto importanti del panorama italiano come il presidente dell'Anica Francesco Rutelli, il capo redattore dell'Ansa Andrea Mo-



relli, il giornalista e editorialista del sole 24 ore Dino Pesole, la scrittrice Ginevra Bompiani, la giornalista di La7 Flavia Fratello, l'europarlamentare foggiano Mario Furore, il social manager strategist Luca Lamesa, la celebre attrice teatrale Cristina Golotta, la stilista Vanessa Foglia, l'economista e politico Stefano Fassina e tanti altri (sono all'incirca una cinquantina i nomi presenti).

Sciarra si è trasferito da Rodi Garganico nella capitanata negli anni novanta con la sua famiglia. Dopo un'adolescenza difficile causata da una grave depressione si è diplomato all'istituto professionale Luigi Einaudi e spronato dalla sua insegnante di italiano si è iscritto all'università di lettere moderne, ( Giuseppe Sciarra ha studiato all'università la sapienza e si è laureato in let-

teratura, musica e spettacolo). Appassionatosi al cinema e al giornalismo ha iniziato un percorso che partito da lavori autoprodotti l'ha portato a lavorare in produzioni e progetti sempre più importanti raggiungendo ragguardevoli traguardi nei festival cinematografici e ottenendo i consensi della critica.

Nell'ultima transizione Sciarra e i suoi colleghi tracciano un percorso affascinante assieme ai loro intervistati sul post covid, riflettendo su come la pandemia ha cambiato il mondo e su come lo cambierà. In una puntata si parla ad esempio di fake news e linguaggio d'odio in rete e su come questi fenomeni si sono espansi e si potrebbe affrontarli, poi c'è il tema del grande reset di cui i registi si servono per porre ai loro intervistati

domande sull'aspetto economico mondiale e su quali potrebbero essere i probabili scenari futuri. Spazio anche alla green economy, al femminismo. all'eco femminismo, alla cultura, all'arte e al turismo. Non mancano temi delicati come quelli legati alla sociologia, all'aspetto psicologico e spirituale delle persone, ad esempio Daniele Santi della Sokka Gakkai si interroga su quanto il buddismo sia stato utile in questo periodo difficile per chi abbraccia la sua filosofia di vita. Largo spazio ovviamente anche all'avvento del digitale e a fenomeni come lo smart working.

Giuseppe Sciarra ha dichiarato che gli piacerebbe tornare in Capitanata per presentare alcuni dei suoi progetti, tra cui l'ultima transizione. " Sarebbe bello presentare in un cinema foggiano i miei lavori. Ho girato tante città con le mie opere e ho interagito sempre con un pubblico vivace e sensibile. Mi piacerebbe presentare qualche puntata della docuserie e far vedere il mio documentario sul bullismo a Foggia e prima o poi realizzerò il mio scopo! Magari coinvolgendo anche la mia scuola, Luigi Einaudi a cui devo tanto in termini di calore e affetto". Conclude Sciarra.



## Lina Wertmuller apre ciclo di Rai 3 “Illuminate”

Per Lina Wertmuller «ho sempre avuto un'ammirazione profonda. Pensavo di farle un omaggio, invece questa è stata l'occasione di un vero incontro con lei, anche se non c'è più. Un viaggio reale di scoperta nel quale è stato tutto emozionante». Così Michela Andreozzi racconta il percorso nel mondo intimo e nel cinema della regista scomparsa nel 2021 a 93 anni (prima donna ad essere nominata all'Oscar per la regia, nel 1977 con *Pasqualino Settebellezze*) nella prima puntata del nuovo ciclo di *Illuminate*, docuserie, prodotta da Anele in collaborazione con Rai Cultura, in onda da lunedì 2 gennaio su Rai 3 in seconda serata. Nelle quattro puntate si ripercorrono le vite straordinarie di quattro personalità femminili, raccontate da altrettante attrici. Dopo Michela Andreozzi per Lina Wertmuller, Silvia D'Amico, preparandosi a mettere in scena un monologo teatrale ispirato a Maria Callas, si immerge nel vissuto della grande artista; Anna Valle interpreta Wanda Ferragamo, eccezionale imprenditrice, tra umiltà e rigore morale; Emanuela Fanelli guida il racconto della vita di Franca Valeri, che ha rotto il tabù sulla comicità femminile.





**8 Aveva 83 anni**

## Ruggero Deodato, addio al regista che finì nei guai per «Cannibal»

È morto a Roma all'età di 83 anni Ruggero Deodato, uno dei registi più importanti e controversi dell'epoca d'oro del cinema di genere italiano. La notizia è stata data su Facebook da Sergio Martino, un altro protagonista di quella indimenticabile stagione. Dopo gli esordi come aiuto regista al fianco di Roberto Rossellini, il cineasta lucano, nato a Potenza il 7 maggio 1939, lavorò con esponenti di primo piano del «B-Movie» all'italiana — tra i quali Sergio Corbucci e Antonio Margheriti — prima di debuttare

dietro la macchina da presa nel 1964, ancora a fianco di Margheriti, con il peplum «Ursus il terrore dei Kirghisi». Nei primi anni 70 Deodato lavorò soprattutto per gli spot televisivi, cimentandosi nel frattempo con il thriller erotico («Ondata di piacere», 1975) e con il poliziottesco («Uomini si nasce poliziotti si muore», 1976). La notorietà arrivò però con la trilogia dei cannibali composta da «Ultimo mondo cannibale» (1977), «Cannibal Holocaust» (1980) e «Inferno in diretta» (1985), pellicole caratterizzate



**Locandina** Il regista Ruggero Deodato

dall'estrema violenza grafica e accolte da accese polemiche per le scene di uccisioni non simulate di animali. «Cannibal Holocaust», girato con una

perizia non comune tra gli artigiani del cinema di genere, si guadagnò presto la fama di film maledetto. La vicenda del professor Monroe, che si reca in Brasile alla ricerca di quattro reporter misteriosamente scomparsi, è considerato il primo «found footage» della storia dell'horror. Una pellicola che costò al regista ben quattro mesi di carcere con la condizionale. Di Deodato si ricorda anche la regia di «I ragazzi del muretto», serie tv cult degli anni Novanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## THE WINNER IS



# STRAUB E IL DIRITTO DI "MOLLARE" UN FILM



**IL NOME** di Jean-Marie Straub, scomparso il 20 novembre di questo 2022 che ha ultimato lo sgombero del Novecento, oggi rischia di non dire granché ai fan delle serie tv e ai superstiti topi di cinescopio; eppure è stato con la moglie Danièle Huillet un autore di culto assoluto, circondato dalla sacralità dovuta a un depositario dell'estetica marxista. Il radicalismo formale che guida ogni contenuto; i silenzi come resistenza al vaniloquio sceneggiato; lo straniamento brechtiano fatto cinema; la rappresentazione plastica di quanto teorizzato da Sadoul, Aristarco eccetera. Uno stile provocatorio, dove "non succede niente", a cui Straub è rimasto fino all'ultimo come si vede

nei cortometraggi ora su Rai Play, tra cui il commovente *La Francia contro i robot*. Cinque minuti di monologo lungo le rive di un lago sul rapporto tra storia e rivoluzione ("Un mondo vinto per la tecnica è perduto per la libertà"). Il mondo si è capovolto, ma in Straub nulla è mutato rispetto agli anni Settanta, quando incappai in una personale alla Mostra del cinema di Venezia che mi valse un insegnamento mai dimenticato, il diritto dello spettatore di decidere quando e quanto vedere un film, diritti che nulla hanno a che vedere con la logica del consumo, gemelli di quelli del lettore teorizzati da Daniel Pennac. L'epifania avvenne durante la proiezione di *Othon* (1969), adattamen-

to della tragedia di Corneille tra le rovine della Roma contemporanea. Dopo una breve scena ambientata ai Fori, l'imperatore Otone sale sulla sua auto in toga e sandali, siede al volante e affronta il già caotico traffico della Capitale. Una voce fuori campo rilegge i fatti storici, ma non una battuta né una spiegazione sulla meta. Marco Salvio Otone procedeva in colonna, un semaforo via l'altro, con lentezza esasperante. Ormai guidavo anch'io: dopo un rosso interminabile arrivò il verde, ma la colonna doveva essere bloccata: fatti pochi metri divi apparire il giallo. Allo scattare del secondo rosso mi alzai di scatto, e per la prima volta nella vita abbandonai una sala.

**NANNI DELBECCHI**

**CINEASTA**  
CAMPIONE  
DELL'ESTETICA  
MARXISTA TRA  
ROBOT E ROVINE



# UN ANNO DI CINEMA

pagina a cura di **Alice Sforza**

Come a ogni fine d'anno, stiliamo le classifiche dei film più belli e più brutti, proposte in ordine decrescente, dalla posizione 10 alla 1. Se preparare la prima non ci ha dato grossi problemi, la seconda avrebbe potuto riempire una pagina intera del *Giornale*, considerando le ciocche viste in sala o in strea-

ming. Nel 2022, insomma, non soltanto sono peggiorati gli incassi, ma è crollata soprattutto la qualità delle pellicole, salvo appunto rare eccezioni. Il problema quindi non sono gli spettatori che non vanno in sala, ma l'offerta, sempre più da discount della settimana.

## «Top Gun» è al top «Avatar» una meraviglia ed «Ennio» pura poesia

*Tom Cruise supera sé stesso 36 anni dopo  
«La stranezza»: sorprendono Ficarra e Picone*

**UN EROE** Un uomo trova una borsa piena di monete d'oro. Decide di restituirla, diventando un eroe. Sarà vera gloria? Farhadi fa una intelligente riflessione sugli atti generosi in tempo di social media, con un protagonista che sembra uscito dalla galleria degli eroi di Alberto Sordi.

**LA NOTTE DEL 12** Il film poliziesco dell'anno. Storia di un investigatore ossessionato da un caso che non riesce a risolvere. Ovvero scoprire chi ha dato fuoco a una ragazza che stava rientrando a casa. Tanti sospettati, tutti potenziali colpevoli, ma non incastrabili. Ispirato a una storia vera, per ricordarci la crudeltà dei femminicidi. Con una grande regia.

**UN ALTRO MONDO** Dalla Francia arrivano quasi soltanto ottimi film come questo, diretto da Brizé. Un dirigente di azienda sta provando in tutti i modi di salvare i posti di lavoro dei suoi dipendenti. Lo spettatore si cala nel travaglio psicologico che accompagna lo sguardo del protagonista (un grande Lindon). E noi continuiamo a copiare.

**GLI ORSI NON ESISTONO** Panahi firma un film eccellente, ritraendo in maniera garbata le contraddizioni, in tema di libertà, dell'Iran. Dall'amore alla giustizia, il regista condannato a 6 anni di carcere ci mette la faccia per denunciare tutto. Grande cinema senza effetti speciali.

**LA STRANEZZA** Film italiano campione d'incassi. Sei personaggi in cerca d'autore, tra cinema e letteratura, con Andò che sfrutta al meglio il talento di Ficarra e Picone, sorprendenti becchini. E dimostra che Toni Servillo, quando fa il Toni Servillo, è un campione di razza.

**NOSTALGIA** Felice (strepitoso Favino) parte dall'Egitto e torna nella sua Napoli per riabbracciare l'anziana mamma. La donna vive nel rione Sanità, dove Felice ha trascorso la gioventù,

con il miglior amico Oreste. Tornando in quei luoghi e tra quelle strade, viene preso da una forte nostalgia. Martone firma un capolavoro, appoggiandosi a un cast da brividi. Un cinema del reale come raramente capita di vedere.

**THE FABELMANS** Si etichettano i film troppo rapidamente come capolavori. Questo non lo è fino in fondo, ma è un grande Spielberg a dirigerlo. Raccontando la propria adolescenza e l'innamoramento per il cinema, tra drammi famigliari e bullismo. Una pellicola da cui non ti staccheresti mai. Lunga vita a Steven.

**ENNIO** Un documentario straordinario, girato magistralmente da Tornatore, per rendere omaggio al genio di Ennio Morricone. Un film emozionante, a tratti commovente, nostalgico nella consapevolezza della grande eredità artistica lasciata dal nostro indimenticabile Maestro.

**AVATAR 2 - LA VIA DELL'ACQUA** Il sequel del kolossal di Cameron è salutato non solo dagli incassi, che hanno ridato fiato al movimento, ma anche da un film meraviglioso. Indossi gli occhiali 3D e per 195 minuti ti perdi in un mondo incantato. Del resto, se il pubblico non viene in sala, devi dargli qualcosa di diverso. E Cameron ci è riuscito alla grande.

**TOP GUN: MAVERICK** Il ritorno di Tom Cruise, con l'iconico giubbotto di pelle con le toppe, alla guida della sua vecchia GPZ, come 36 anni fa. Lo vogliono «rottamare» perché la tecnologia incalza, ma intanto gli affidano i migliori giovani Top Gun in circolazione per addestrarli in vista di una missione suicida. Maverick è il paladino di ogni cinquantenne «resistente» alla superbia delle nuove leve. Un film emozionante, tecnicamente perfetto e a tratti superiore al mitico capostipite. Per motivi non solo artistici, il più bello di questo 2022.



### IL MEGLIO



**CLASSE** Sopra, «Fabelmans» di Steven Spielberg. Sotto, Favino in «Nostalgia» di Martone  
A lato, Tom Cruise in «Top Gun: Maverick», film in cui, 36 anni dopo, l'attore è di nuovo in volo come istruttore di giovani leve



# «Charlotte M.» attacco fastidioso d'influencer Argento, parodia horror

*Il film sulla youtuber è inqualificabile  
«Occhiali neri» involontariamente comico*

■ **LOVE & GELATO** Benvenuti in una Roma dove tutti ordinatamente girano in macchina intorno alle rotonde e dove i giovani non biasciano con accento romanesco. Merito di un bestseller adattato a film, dove l'americana Lina vola nella Capitale su volere della mamma defunta. Con dialoghi a dir poco più improbabili della totale assenza di cinghiali e buche.

■ **BEAST** Dopo lo squalo, ecco il leone assassino che con una mossa fa strage di uomini. Lo sanno bene un dottore vedovo (l'inespressivo Idris Elba) e le sue due figlie, in viaggio in Sudafrica fra tensioni famigliari. Con una trama prevedibile come un aumento della bolletta del gas. Immagini computerizzate orrende e alcune scene talmente improbabili da trasformare l'horror in un irresistibile film comico.

■ **THE CHRISTMAS SHOW** La vedova Sofia e i suoi figli devono partecipare al Christmas Show, sorta di *Grande Fratello* tra le mura di casa. Film perfetto per sintetizzare lo stato sempre più in declino della commedia all'italiana. Difficile trovare una cosa positiva tra situazioni inverosimili, dialoghi banali, personaggi stereotipati, recitazione da prima lettura del copione. Povera Italia.

■ **LAMB** Una pecora partorisce un agnellino per metà umano che viene adottato da una coppia, come se nulla fosse. E c'è chi lo ha premiato per la sua originalità...

■ **IL TALENTO DI MR. C** Cage impersona sé stesso. Bisognoso di soldi, accetta di partecipare, pagato, alla festa di compleanno di un miliardario. Con paradossale risvolto thriller. Un film davvero sciocco per trama e banalità servite. Comunque, incredibile ma vero: Nicolas Cage interpreta Nicolas Cage e riesce a essere fuori parte.

■ **IL SESSO DEGLI ANGELI** Don Pieraccioni eredita un bordello in Svizzera. E qui si va di doppi

sensi, risparmiandoci, almeno, la parolaccia. Che in ogni caso lo spettatore, mentalmente, proferisce mentre rimpiaange gli euro versati per una commedia (si fa per dire), fiacca, ripetitiva, scontata. Novanta minuti buttati.

■ **QUASI ORFANO** Non solo facciamo continuamente *remake* di film francesi, ma anche di quelli brutti. Il risultato, qui, è un film di agghiacciante banalità. Scarmario e la Puccini sono due designer di successo. Lui ha rinnegato la famiglia pugliese di umili origini. Quando i parenti si presenteranno a Milano, gli equivoci si sprecheranno. Come gli sbadigli e le imprecazioni per gli euro sprecati.

■ **DIABOLIK - GINKO ALL'ATTACCO!** Più che all'attacco, qui il povero Ginko (Mastandrea), va alla difesa della categoria degli attori, unico nella parte in un cast totalmente sbagliato. A partire dal protagonista, Giacomo Gianniotti, che sta a Diabolik come un politico a una promessa elettorale mantenuta. C'è anche la Bellucci che fa l'amante di Ginko e ti aspetti che esclami: «Ambrogio, avverto un leggero languorino».

■ **OCCHIALI NERI** Una escort cieca è braccata da un serial killer. Argento gira un film ricco di dialoghi forzati e scene involontariamente comiche, come la poliziotta che dà un biglietto da visita alla ragazza e le dice «ci vediamo stasera». Per non parlare di una Pastorelli, sempre in minigonna, completamente fuori parte. Più che un horror, sembra la sua parodia.

■ **CHARLOTTE M.** Non è soltanto il film più brutto dell'anno, ma dell'ultimo decennio. Protagonista una influencer da milioni di follower che sfrutta la gallina dalle uova d'oro, provando a sfondare anche al cinema. Recitazione? Inesistente. Trama? Da scuola elementare. Sceneggiatura? Involontariamente comica. Vale il detto milanese: «Ofelè fa el to mestè!».

### IL PEGGIO



**BOCCIATI** Sopra, «Lamb» di Valdimar Jónhannsson. Sotto, Scamarcio in «Quasi orfano». A lato, Charlotte M. (ovvero Moccia), classe 2008, studentessa di liceo e soprattutto influencer. Purtroppo ha deciso di fare anche un film







## Visioni

**RUGGERO DEODATO** Addio al regista di «Cannibal Holocaust», riferimento nell'immaginario collettivo

Giona A. Nazzaro pagina 13

# Ruggiero Deodato: il cinema in diretta, sempre

Addio al regista di «Cannibal Holocaust», film censuratissimo che ha lasciato un segno nell'immaginario

GIONA A. NAZZARO

■ ■ Su Ruggiero Deodato, probabilmente uno degli uomini di cinema più appassionati mai emersi in Italia (e non solo), ha sempre gravato il marchio d'infamia del magnifico *Cannibal Holocaust*, film censurato ovunque nel mondo e che ha fatto scuola come probabilmente nessun altro film italiano. A volere rintracciare l'influenza di *Cannibal Holocaust*, non solo nel cinema ma anche nell'immaginario collettivo, musica compresa, ci vorrebbero interi saggi. Bisogna averle studiate le foto di Deodato sul set di quel film a Leticia, in Colombia, come un comandante Kurtz del cinema, determinato a fare il film della sua vita. E ci sono film che vanno ben al di là delle intenzioni dell'autore e che iniziano a vivere di vita propria. Vero: forse lo fanno tutti i film. *Cannibal Holocaust*, però, è un'altra storia.

**NE PARLAVAMO** spesso con Manlio Gomasca di come «quel» film avesse cambiato «tutto». Nessuno avrebbe potuto prevedere il furore che avrebbe provocato. A leggerle oggi quelle storie vien da sorridere, Deodato però rischia pesante e deve dimostrare che i suoi attori sono tutti vivi (li aveva presi apposta sconosciuti, gli aveva fatto firmare contratti nei quali s'impegnavano a non farsi vedere dopo le riprese del film...). In

quel film, ed è questa la cosa che conta, Deodato mette tutta la sua vita, tutta la sua passione per il cinema. Non lo ha mai considerato un film horror. Per lui era un film realista, una riflessione sulle immagini e la gestione delle notizie, su come vengono fabbricate. Ovviamente era in anticipo sui tempi, ma non gli è stato mai riconosciuto.

Deodato era un ragazzo dei Parioli. Abitava nello stesso palazzo di Rossellini. Era amico di Renzo. Rossellini lo chiamava «Ruggerino». Era bellissimo. Ruggiero, un autentico *toucheur de femmes*. E il suo sorriso, che ha conservato sino alla fine, splendido, segnato solo negli ultimi anni da qualche consapevolezza in più. Aveva iniziato lavorando sui set di Rossellini. *Viva l'Italia* (raccontava con orgoglio di come si era procurato una brutta ferita alla gamba sul set del film), *Il generale della Rovere*, *Era notte a Roma*, *Vanina Vanini* e *L'età del ferro*. A proposito di quest'ultimo raccontava sorridendo di quanto Rossellini - studiando il girato - lo rimproverava affermando: «Noi non facciamo il cinema americano!». Deodato, reo confesso di fare cinema all'americana.

**GLI ANNI** con Rossellini sono fondamentali. Capisce come fare cinema sempre improvvisando, ottimizzando le risorse. Mettendo il realismo prima di tutto. Poi giunge l'incontro con Corbucci. «Rossellini mi

ha insegnato il realismo, Corbucci la crudeltà» chiosava. L'eleganza, e un certo formalismo, li attribuiva invece alla lezione di Bolognini. Se c'è un torto che si può fare a Ruggiero Deodato è di ridurre il suo cinema al sensazionalismo e all'aneddotica. Gestiva il set con una grandissima capacità organizzativa. Anche quando i produttori gli tiravano via i soldi, lui portava il film a destinazione. Sempre. Sapeva essere elegante e preciso. E nel campo dell'azione pura non aveva rivali. Basti osservare lo spericolato incipit in moto di *Uomini si nasce poliziotti si muore*, probabilmente uno dei migliori poliziotteschi di tutti i tempi. Il senso del montaggio. Il piacere oltraggioso di spingersi oltre. Di tenere lo spettatore aggrappato alla poltrona del cinema. Il senso del cinema, inteso come spettacolo e intrattenimento, era vivissimo in Deodato, il set il suo luogo conferire il suo tocco inconfondibile. *Inferno in diretta* è un film senza eguali.

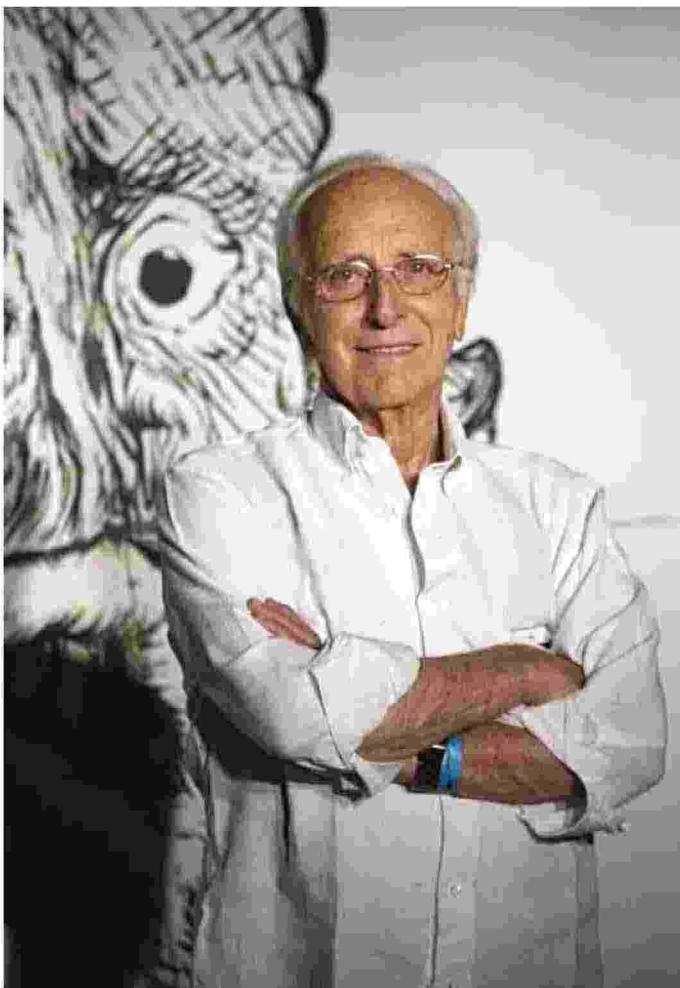
Uomo di cinema ed espressione di un'industria del cinema che non esiste più, non solo ha saputo muoversi a suo agio attraverso tutti i generi del cinema popolare (persino con il cosiddetto lacrima-movie, l'irresistibile *L'ultimo sapore dell'aria* diretto subito dopo *Ultimo mondo cannibale*) ma ha segnato in profondità la televisione dopo

che il cinema aveva ormai segnato il passo. *I ragazzi del murretto*, *Incantesimo* (l'ottava stagione), *Noi siamo angeli*, sono solo alcune delle serie dirette da lui, senza contare le numerose pubblicità. Portava nel cuore *Oceano*, il lavoro televisivo che forse aveva più amato.

Il cinema di Ruggiero Deodato ha segnato un'epoca e la sua intelligenza nel sapere unire musica e immagini, ha lasciato un segno profondissimo nell'immaginario collettivo. I proverbiali titoli di testa di Riz Ortolani con il tema di *Cannibal Holocaust* andrebbero studiati in ogni scuola di cinema. Le musiche di Stelvio Cipriani per *Concorde Affaire '79*, prodotto dallo svizzero Erwin C. Dietrich, sono altrettanto leggendarie. E quando si trattava di inseguire mode, riusciva a smarcarsi con ironia e astuzia, motivo per cui oggi *The Barbarians*, prodotto dalla Cannon, ha saputo sottrarsi alle ingiurie del tempo.

Ruggiero Deodato era il piacere di raccontare. *I predatori di Atlantide*, per esempio: autentico capolavoro di modernariato povero cui le zampe di pura regia di Deodato conferiscono una freschezza e una schiettezza raramente raggiunta dal cinema (di genere o meno). Ruggiero Deodato sarà per sempre Monsieur le cannibal, ma è stato soprattutto tutto il cinema (di genere e non) italiano.





Ruggero Deodato in una foto recente, più in alto il regista sul set di «Cannibal Holocaust» (1980)





## Iran

Bani Khoshnoudi, regista, attivista iraniana della diaspora. Nel 2009 ha raccontato l'Onda verde in un film, oggi raccoglie e diffonde immagini della rivoluzione

# Il velo non è un simbolo, è solo un pezzo di stoffa

**L**a voce di Bani Khoshnoudi arriva da Parigi dove si è fermata adesso, dopo un lungo tempo in Messico, ma con una figlia piccola, dice, era un po' difficile anche se lì ha mantenuto progetti da realizzare. Filmmaker, artista, attivista Bani ha vissuto un po' ovunque nel mondo seguendo la sua curiosità e il bisogno irrequieto di conoscere realtà diverse. La sua famiglia ha lasciato l'Iran nel 1979, dopo l'arrivo di Khomeini, lei è cresciuta in America, ha studiato a Austin negli anni '90 di Linklater e presto il cinema è entrato nella sua vita. Finiti gli studi si è spostata in Europa, a Parigi, ha iniziato a lavorare con un collettivo che supportava i migranti contro le politiche di Sarkozy allora ministro dell'interno. Quando il campo di Sangatte è stato chiuso ha realizzato *Transit* (2004) ispirato alle storie di chi aveva incontrato in quel luogo.

Nel frattempo dopo 22 anni era tornata per la prima volta a Tehran, la sua città natale che diventa protagonista del suo film *Un peuple dans l'ombre*. E poi? Poi è arrivato il 2009, l'anno della rivolta contro Ahmadinejad e le elezioni che lo confermarono presidente dell'Iran secondo l'opposizione «truccate»: Bani Khoshnoudi filma in strada i giorni prima delle elezioni e le proteste: manifestazioni, discussioni, entusiasmo, rabbia finché non viene uccisa Neda Agha Soltan e lei decide che deve andare via di nuovo. *The Silent Majority Speaks* - il film - per molto tempo ha circolato clandestinamente e con lo pseudonimo di The Silent Collective. Racconta quelle giornate e anche le rivolte e le rivoluzioni in Iran nel corso di un secolo, si interroga sul ruolo delle immagini del passato nel presente, sull'importanza della memoria e del desiderio collettivo, sulla censura politica e religiosa e sulle strategie di autocensura. Fino al 4 gennaio è visibile sul sito [another-screen.com](http://another-screen.com) che riunisce i lavori di artiste iraniane - con una donazione in favore di Ong che aiutano in Iran i militanti condannati a morte, le associazioni Lgbtq+ e per l'acquisto di Vpn con cui aggirare la censura di internet. Oggi Bani Khoshnoudi continua il suo lavoro di resistenza con le immagini archiviando tutte quelle che raccontano la rivolta in corso. Lei preferisce chiamarla «rivoluzione». Dice: «Penso che sia importante riconoscerla come tale, dà maggiore forza a questo movimento».

**Ciò che sta accadendo in Iran ha dato vita a diverse riflessioni critiche che riguardano la narrazione**

**del Paese e di questa rivoluzione. Sul sito che raccoglie i vostri film c'è chi sottolinea come sulla questione del velo l'occidente sembra in imbarazzo, quasi che condividerne la critica possa essere letto in chiave di islamofobia. Cosa ne pensi? È reale questa difficoltà occidentale, e se sì da cosa dipende?**

Sono nata in Iran, cresciuta negli Stati Uniti, ho vissuto in Europa e infine sono tornata in Iran. Dopo l'Onda verde sono andata via di nuovo e ho scelto il Messico. Se parlo di questa mia esperienza è perché a quarantasei anni, da persona politicizzata, che lavora sulle migrazioni in Francia e in America, mi permette di capire che i discorsi politici dell'accademia vanno oggi verso un cambiamento del linguaggio e un paradigma che investe le questioni dell'identità. In Europa e in America riguarda il rapporto con il colonialismo e l'imperialismo praticato in Africa e in Medio Oriente. L'obiettivo è decolonizzare il discorso e nella preoccupazione di una identità post-coloniale si confondono la Storia e le posizioni antimperialiste con le questioni identitarie. Si produce così una semplificazione che identifica per esempio il Medio Oriente con la religione musulmana vista come una forma di resistenza contro l'imperialismo: quindi o si è musulmani o si è favorevoli al colonialismo. Il fatto che numerosi intellettuali in Iran nel 1979 hanno aderito a questa posizione ha cancellato molte cose, a cominciare da una modernità che ogni Paese del Medio Oriente aveva attraversato e non solo in senso occidentale. L'islamizzazione - e vale anche nel caso di Israele e Palestina con la divisione alimentata da «o Hamas o nulla» - ha creato delle esclusioni giustificate da una lotta antimperialista fondata sull'unicità musulmana. In Iran c'erano invece cristiani, ebrei, pre-musulmani, buddisti che sono stati messi da parte. All'interno di questo processo il velo è diventato un emblema utilizzato in Iran e poi esportato fino a prendere un'altra ampiezza - va considerato anche il ruolo dell'Arabia Saudita e del waabismo, ma questo è un altro aspetto. Nel 1979 le donne iraniane storicamente avevano fatto molte conquiste. Le femministe hanno deciso però che non era importante battersi subito contro il velo perché Khomeini era visto come il salvatore dal dominio dell'occidente. I diritti delle donne sono stati messi in secondo piano e questo è stato un gravissimo errore perché ha permesso la formazione di una società di classi, separata, senza eguaglianza di diritti.

In occidente la destra estrema europea e ameri-

cana ha strumentalizzato il velo per alimentare la paura della convivenza. Il fatto che sia divenuto un simbolo culturale – in un senso o in un altro – per me è assurdo visto che la sua esistenza rimanda a un'imposizione. L'Islam non è una cultura ma una religione che si incastra nella cultura. Torniamo così alla battaglia identitaria di adesso: chi si congratula del fatto che le donne indossano il velo in parlamento lavora per difendere dei valori anti-Islam. Ripeto, il velo non può e non deve essere il simbolo culturale delle vere musulmane. È molto violento che ti dicano come vestirti; nella mia famiglia ci sono alcune donne musulmane che indossano il velo e altre no, fa parte di una libera scelta e solo questo deve essere.

**In che senso la trasformazione del velo in simbolo culturale è una difesa dei valori anti-Islam? E a proposito di scelte: proprio in Francia sono sempre più le giovani donne che si velano anche integralmente quasi che il velo rappresenti invece un riferimento identitario condiviso.**

La propaganda dell'estrema destra che ne ha fatto il simbolo culturale di un attacco inaccettabile all'identità francese ha creato molte fratture. La realtà attuale è complessa: quelle famiglie che si sentono isolate, e al di là del velo, dai problemi di un post colonialismo - che in Francia non è forse ancora «post» - sono più influenzabili. I gruppi ideologici si servono dei malesseri, delle difficoltà per esercitare pressioni politiche - parliamo degli imam in certe moschee, dell'indottrinamento in rete. Ma da dove viene tutto questo, questa radicalizzazione integrale supportata da una forte ideologia? Torniamo alla questione delle politiche identitarie, che adesso negli Usa sono molto forti, e che esprimono in questa modalità un punto esagerato del capitalismo, un narcisismo secondo il quale ognuno si deve vedere in una certa maniera; dentro a queste narrazioni per le donne musulmane c'è lo hijab. Lo so che molti criticeranno ciò che dico, ma le donne iraniane sono finalmente riuscite a rompere il silenzio su questo mostrando che il velo è solo un pezzo di tessuto, e se è un simbolo lo è di una negazione, di codici e leggi feroci. Ogni ragazza è nata libera e non deve avere vergogna di mostrarsi. Con questa rivoluzione il velo può finalmente diventare qualcosa di personale. L'Iran ha avuto la storia che doveva avere da quando nel '79 abbiamo pensato che l'«identità islamica» sarebbe stata la nostra forza anticolonialista. Grazie a questo il regime ha potuto esistere.

**Quanto le immagini sono importanti per questa rivoluzione?**

Penso che le immagini in generale, e il cinema, hanno ancora una grande potenza. Quando giravo *The Silent Majority Speaks* ero in strada a manifestare e pensavo continuamente alle immagini che portavo con me dall'infanzia; c'è una forza che ci lega al nostro passato nei canti, negli slogan, nelle immagini, che unisce le nostre battaglie nate sempre per la libertà, contro l'oppressione, l'autoritarismo. Oggi siamo al centoduesimo giorno di lotta in Iran e le canzoni che sento in piazza sono le stesse del Novecento, cambiano le parole ma rimane il ritmo. La rivoluzione si racconta attraverso le immagini che circolano per quanto è possibile in rete e permettono un'unità tra il territorio iraniano

e la diaspora impegnata dopo il 2009 in un costante dialogo. Ci sono video estremamente potenti, che cercano di testimoniare al mondo ciò che sta accadendo. I più terribili sono quelli dei lutti, le madri che piangono le loro figlie e i loro figli esprimono una sofferenza che però non è solo pathos, è molto politicizzata. Siamo in un momento storico importante. Io sono atea e convinta che i monoteismi devono arrivare a una fine. Non è la religione che ci salverà ma sono i corpi, le persone, l'esuberanza, ciò che ci unisce.

**Cosa ti aspetti che accadrà? Il mondo è molto attento e al tempo stesso un cambiamento in un Paese come l'Iran potrebbe preoccupare.**

Tutto è possibile adesso anche se è vero che in Iran l'influenza dei Paesi stranieri è sempre stata rilevante, quando lo scìà è andato via nel '79 c'erano i britannici, i russi, gli americani. Oggi il potere dalla sua parte ha l'esercito, la polizia ma è vecchio, retto da uomini vecchi. Il popolo iraniano a questo punto può prendere le armi o simbolicamente portare questo potere al collasso. Da qualche settimana la gente sta ritirando i soldi dalle banche, il dollaro è aumentato del 40%; può durare anche degli anni, e in questo momento gli europei e gli americani sanno che non possono fare una guerra, persino Israele è molto silenzioso a riguardo. Però pure se l'interesse mondiale era di mantenere questo governo, loro hanno oltrepassato troppi limiti esibendo una violenza intollerabile. Questa rivoluzione per adesso è orizzontale, un po' anarchica, non ci sono degli interlocutori ma quando ci saranno, se arriveranno delle figure a cui rivolgersi, i Paesi occidentali saranno pronti a intessere nuovi rapporti.

**Anche se sei lontana dall'Iran stai pensando a un possibile lavoro su questo?**

Dai primissimi giorni ho una pagina su Instagram, posto regolarmente immagini di una qualche rivolta accaduta in Iran che ho cominciato a archiviare nel 2019. I primi giorni di questa avevano tagliato internet, le immagini arrivavano lentamente, ora ogni giorno le archivio e le diffondo. Forse farò un film ma non mentre questo processo è in corso. Per adesso archiviare è più importante, l'archivio mi interessa perché pone degli interrogativi, non è mai una risposta. Nel caso dell'Iran c'è la necessità di una testimonianza per non dimenticare; credo che l'esistenza delle immagini ci permette di non ripetere certe barbarie compiute, anche se la storia dimostra spesso il contrario. L'invisibilità però permette alla violenza di non lasciare tracce, le tombe, le torture, la prigionia scompaiono. È un tema che mi interessa, e mi piace pensare che se questa rivoluzione esiste è anche perché le altre che l'hanno preceduta hanno trasmesso delle testimonianze del loro essere avvenute.

**CRISTINA PICCINO**

*Oggi si tende a confondere antimperialismo e Storia con le questioni identitarie. Nel '79 in Iran abbiamo scelto l'«identità islamica», questo ha permesso al regime di esistere*

*Ciò che sta accadendo in Iran è una rivoluzione che chiede un cambiamento politico radicale. È importante riconoscerla come tale, dà più forza al movimento*



## La battaglia delle donne iraniane per la libertà di scegliere contro un potere di uomini vecchi, i malintesi della narrazione occidentale



**Alcune immagini della rivolta in Iran di questi mesi; Bani Khoshnoudi le sta raccogliendo per formare un archivio che racconti e testimoni le battaglie delle ragazze iniziate con la morte della giovane Mahsa Amini, uccisa dalla polizia, che hanno poi coinvolto tutta la popolazione iraniana, e che continuano malgrado la violentissima repressione del regime islamico, le centinaia di omicidi, i moltissimi in prigione o condannati a morte per avere manifestato. Nella foto in alto, la regista**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Vivere e filmare in giro nel mondo

Bani Khoshnoudi (Tehran, 1977) è cresciuta negli Usa dove la sua famiglia si è rifugiata nel 1979. Ha vissuto tra l'Europa e il Messico, tornando in Iran negli anni Duemila per testimoniare la rivolta dell'Onda verde (2009) in un film - «The Silent Majority Speaks», rimasto a lungo clandestino, e ha lasciato di nuovo il Paese. Oggi vive a Parigi. Tra i suoi film, «Transit» (2005); «A People in the Shadows» (2008); «Ziba (2012)»; «Transits: Our Traces, Our Ruin» (2016); «Luciérnagas/Fireflies» (2018).

I suoi lavori fotografici e le sue installazioni sono stati mostrati anche in numerosi musei, tra cui lo Whitney Museum of American Art a New York dove ha avuto una residenza d'artista.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# Se ne va Ruggero Deodato il regista estremo di "Cannibal Holocaust"

## IL LUTTO

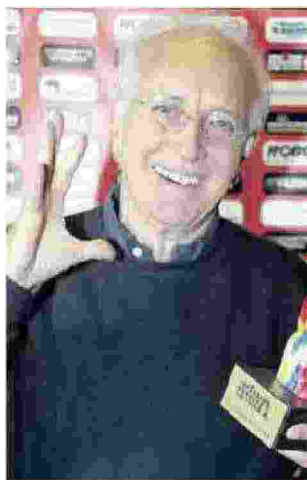
**S**en'è andato a 83 anni Ruggero Deodato, regista "estremo" e maestro del cinema di genere adorato anche da Quentin Tarantino (che lo volle come attore in *Hostel II*): il suo film più famoso, *Cannibal Holocaust* del 1980, un successo mondiale bersagliato dalla censura, rimane un cult dell'horror. La violenza di molte scene, in particolare quelle dell'uccisione (reale) di alcuni animali, costò al regista una condanna a 4 mesi con la condizionale e gli procurò il soprannome di Monsieur le Cannibal.

## LA CARRIERA

Ma quel film, secondo capitolo della "Trilogia Cannibale" di Deodato con *Ultimo mondo cannibale* (1977) e *Inferno in diretta* (1985), rimane nella storia del cinema anche perché, girato in parte con la macchina a mano e la pellicola graffiata per dare l'idea delle riprese dal ve-

ro, fu il primo "mockumentary", un falso documentario dall'apparenza realistica. Nato a Potenza il 7 maggio 1939, Deodato entrò nel cinema come comparsa e, dopo un provino fallito con Federico Fellini, decise di passare dietro la cinepresa facendo da "aiuto" a Roberto Rossellini, Sergio Corbucci, Antonio Margheriti con cui, nel 1964, dirigerà il "peplum" *Ursus il terrore dei kirghisi*. Gli anni '70 vedono il regista impegnato negli spot pubblicitari, nel thriller erotico (*Ondata di piacere*), in film poliziotteschi come *Uomini si nasce poliziotti si muore*. Ma il successo mondiale arrivò grazie a *Cannibal Holocaust* che racconta il viaggio in Amazzo-

**IL FILM FU UN SUCCESSO MONDIALE (FUNESTATO DALLA CENSURA) CHE INAUGURÒ IL GENERE DEL "MOCKUMENTARY", IL FALSO DOCUMENTARIO**



**Ruggero Deodato (1939-2022)**

nia di un professore alla ricerca di 4 reporter scomparsi, divorati per vendetta dagli indigeni da loro stessi brutalizzati. Tra le regie di Deodato anche *Fenomena* e *il tesoro di Tutankamen*, *Gungala, la vergine della giungla*, *Donne... botte e bersaglieri*, *Vacanze sulla Costa Smeralda*, *I 4 del Pater Noster*, *La casa sperduta nel parco*, *I predatori di Atlantide*, *Camping del terrore*, *I barbari*. Tra i suoi successi tv spiccano *Il triangolo rosso*, *I ragazzi del muretto*, *Incantesimo 8*.

**Gloria Satta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPETTACOLI  
CINEMA CONTRO

# CHE SPRECO FARE FILM MILIONARI

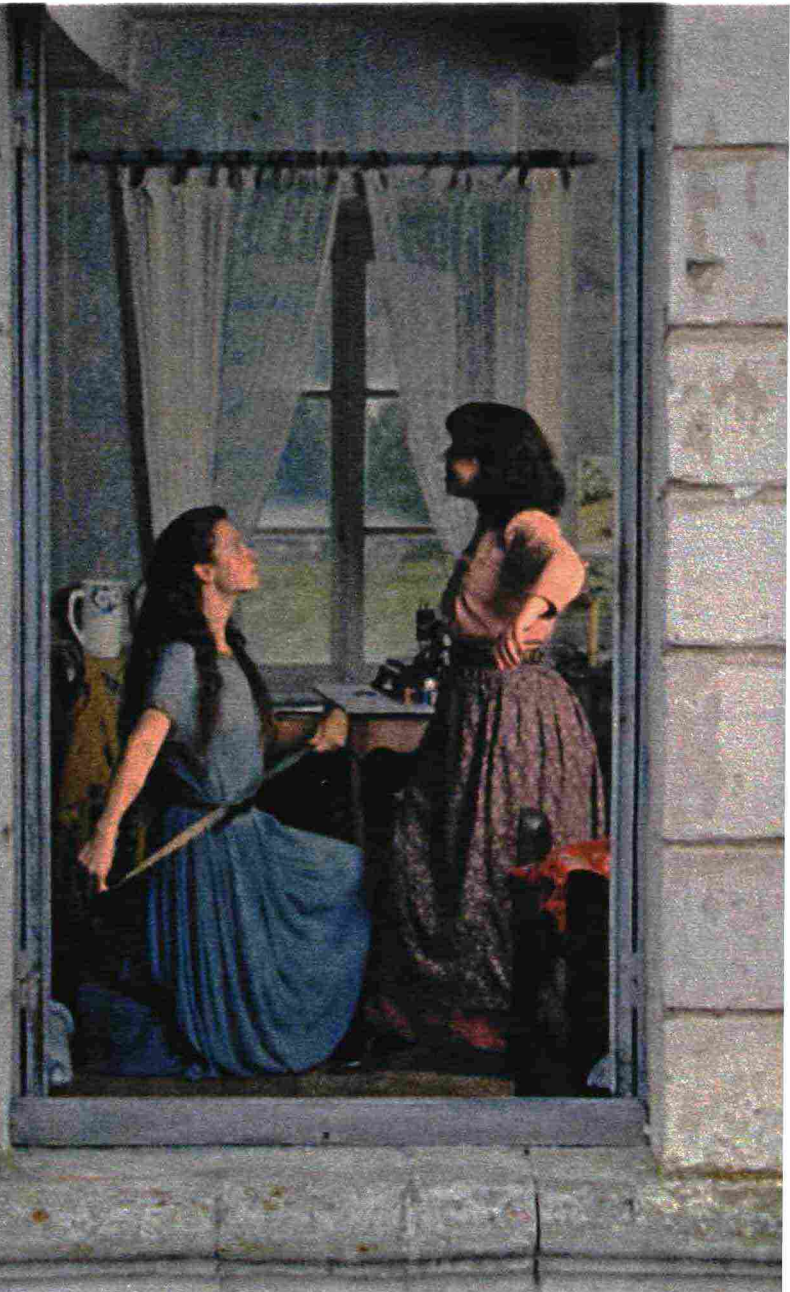
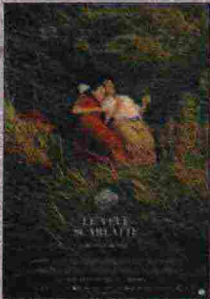


*Le vele scarlatte* arriva  
in sala il 12 gennaio.

A destra, Juliette Jouan  
(qui accanto con Yolande  
Moreau) e Raphaël Thiéry.

Sotto, a sinistra,  
la locandina con Jouan e  
Louis Garrel; nell'immagine  
grande una scena del film,  
e Pietro Marcello, 46 anni

«CON QUEI SOLDI SI POTREBBERO  
COSTRUIRE OSPEDALI IN AFRICA»,  
DICE **PIETRO MARCELLO**. CHE ORA,  
DOPO IL SUCCESSO DI *MARTIN EDEN*,  
HA SCELTO PER *LE VELE SCARLATTE*  
UNA STORIA DI PRINCIPI AZZURRI  
E LIBERAZIONE FEMMINISTA



125121





di Paola Zanuttini

**R**OMA. Nell'idea di cinema di Pietro Marcello l'imprevisto, il caso, la coincidenza sono elementi fondamentali («altrimenti mi annoio»): quindi sarà bene elencare quelli che hanno segnato – se non addirittura determinato – *Le veile scarlatte*, film ispirato molto liberamente al romanzo di Aleksandr Grin, scrittore russo troppo pacifista per piacere a Stalin, che il regista ha girato in Francia. Sinossi: la maga del fiume rivela a una fanciulla orfana di madre che delle veile scarlatte le annunceranno l'arrivo di un principe azzurro incaricato dal destino di portarla via. Siamo fra le due guerre, ai confini del realismo magico, ma la fanciulla ha già oltrepassato il confine della liberazione femminista e i principi azzurri, per quanto aviatori e impersonati da Louis Garrel, vanno ridimensionati.

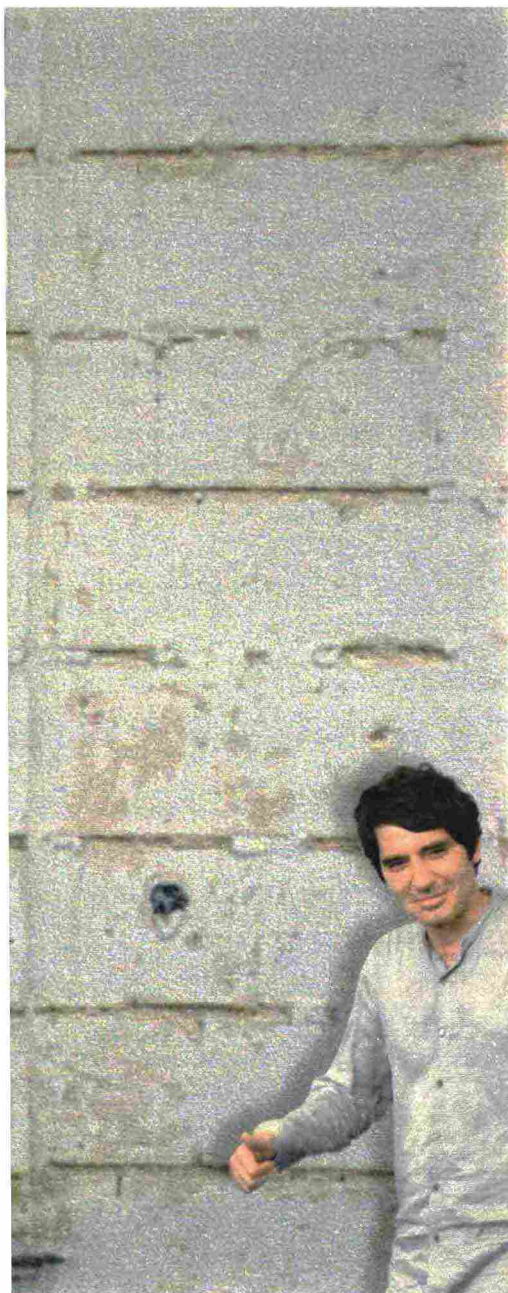
E adesso via agli imprevisti e probabilità. Prima di tutto la location: la Francia non è una scelta, ma una necessità. Perché, dopo il successo di *Martin Eden*, Marcello è dovuto espatriare per un paio di anni: «La madre di mia figlia, che è regista e montatrice, si è trasferita a Parigi per lavoro e io le ho seguite». Onore al

merito. La storia, propositagli dal talentuoso produttore Charles Gillibert, è ambientata in una sorta di corte dei miracoli matriarcale ai bordi di un villaggio rurale nel nord del Paese e, nella fattoria scelta come location, è stato trovato (casualmente) un libro di poesie della comunarda Louise Michel dal quale è tratta la poesia *L'hirondelle* che chiude il film, trasformata in canzone dalla giovane e deliziosa protagonista Juliette Jouan, che non ha mai fatto cinema, ma il conservatorio sì e, sempre per caso, si chiama come il suo personaggio: Juliette. Altra coincidenza: la maga del fiume è interpretata da Yolande Moreau, che anni fa era la protagonista di *Louise-Michel*, beffardo film di vendetta proletaria ispirato all'irriducibile comunarda. Eppoi, visto che siamo in piena lettera d'amore al cinema francese, da Renoir a Demy, non si può non notare che il protagonista maschile, un falegname reduce di guerra che alleva la sua bambina rimasta orfana della madre (stuprata e di fatto uccisa dal cattivo del villaggio),

sembra la reincarnazione di Michel Simon, mezzo secolo di cinema. D'oltralpe e non. E la giovane Juliette Jouan, così normale, spontanea, naturale e quindi rarissima, pare rubata dal cinema di Rohmer. «Nei miei film è sempre andata così. Con il mio grande col-

laboratore alla scrittura Maurizio Braucci condividiamo tutto, ma so bene che quando la sceneggiatura resta nelle mie mani devo adattarla ogni volta alle circostanze. Per quello che riguarda il cinema francese, lo riconosco come gemello di quello italiano. Raphaël Thiéry l'ho scelto soprattutto per un motivo: nei provini stava sulle sue, non andava a fare il simpatico con la bambina che doveva interpretare sua figlia come facevano tutti gli altri». **Gli inquadra costantemente le mani, nodosissime. Ho scoperto che sono così per via di una malattia rara e che partecipa alla rac-**

«VENGO DALLA FOTOGRAFIA E DAL LAVORO AI DOCUMENTARI: MONTO GIÀ MENTRE STO GIRANDO»



MARIA LAURA ANTONELLI / AGF



**colta fondi per la ricerca.**

«Non lo sapevo, ma so che sono mano da boscaiolo, da falegname. Le filmavo perché al montaggio mi sarebbero serviti i dettagli per fare i cambi di scena. Tutti interpretano questi accorgimenti come molto significativi. La differenza fra chi guarda un film e chi lo fa sta proprio qui: io a certi risultati che poi magari hanno un senso ci arrivo in un altro modo, so che mi serviranno i dettagli e li giro. Il cinema è una grande truffa».

**Lei è un regista manuale, cioè mette mano su tutto. Anche sulla macchina da presa: come reagiscono operatori e direttori della fotografia?**

«Mia madre mi diceva sempre: fatela con chi è meglio di te e paga anche da bere. Vengo dalla fotografia, dal documentario, monto già mentre giro e ho trovato un direttore, Marco Graziaplena, straordinario: abbiamo lavorato con due macchine, io sulle strette e lui su altri dettagli: una danza».

**Nei suoi film utilizza materiale d'archivio che mescola al girato in sublime disinvoltura, procurando una piccola vertigine allo spettatore e alla sua sospensione dell'incredulità. E nelle note di regia scrive che invece di spendere milioni per ricostruire, senza riuscirci, una città degli anni Trenta molto meglio usare il repertorio. Lo sa che molti registi, americani non, potrebbero anche ricorrere alle maniere forti per farle rimangiare questa affermazione?**

«Ne ho utilizzato meno del solito, le prime immagini sono quelle preziose dell'armistizio della Somme. Poi, ho sempre girato allo stesso modo, ma è

vero che in certi casi questi materiali sono una componente alchemica. Riguardo al pubblico, è anche in grado di seguire certi passaggi se è stato educato da una televisione che era fra le migliori d'Europa. Spesso c'entrano anche circostanze legate al come si monta un film, non credo nel cinema anglosassone perfettino, controllato, strutturalista e senz'anima, preferisco un cinema imperfetto. In fondo adotto un modello rosselliniano: se non c'è quella cosa la risolvi in altro modo. Quando vedo produzioni da milioni e milioni di euro mi chiedo se ha senso: con 300 milioni costruisci una scuola, un lazzaretto, un ospedale in Africa».

**Qui però è una questione di scala: a chi non ha di che nutrire i figli sembra un abominio anche spendere un milione per produrre un film. Missione peraltro impossibile.**

«Rimango convinto che non ha senso produrre film supercostosi: il cinema ha bisogno di didattica e se i ragazzi vengono educati a vedere determinate cose crescono sicuramente meglio. Ci sono produzioni milionarie che inducono anche i grandi a fare un

«HO UN AFFETTO STORICO PER L'ANARCHIA. PAPÀ ERA DI SANTA MARIA CAPUA VETERE COME MALATESTA»

cinema con una vocazione all'intrattenimento che non è il loro. Prendiamo Scorsese, regista che ama il cinema, uno da archivi, restauri e compagnia bella:

perché ha fatto *The Irishman* che non so neanche quanto è costato?».

**Dal suo cinema, invece, traspare una sorta di amore nostalgico per l'anarchia.**

«Comunque in Inghilterra ci sono anarchici che insegnano all'università».

**E chi le ha detto niente.**

«Metto le mani avanti. Ho un affetto storico per l'anarchia. Mio padre era di Santa Maria Capua Vetere, dove era nato Errico Malatesta. Insomma, credo nell'unione di popoli: ora stiamo lavorando a un progetto di film collettivo: *Europa*. Un'Europa senza confini dal Portogallo a Vladivostok».

**Martin Eden era un film di uomini: personaggi e ideologie maschili. Questo invece è un film sul romanzo di formazione di una bambina che diventa donna, sulle sue libere scelte, sulla capacità di costruirsi un destino. Mentre gli uomini, a parte il papà-falegname, non sono granché: autori di stupri e tentati stupri nei peggiori dei casi, omertosi, o vacui come l'aviatore-principe azzurro Jean.**

«Le donne in questo momento storico sanno dove stare, cosa dire, cosa fare, gli uomini no. Jean è la rappresentazione dell'uomo moderno che è anche fragile, a differenza delle donne che hanno le idee molto più chiare. E

comunque il principe azzurro che ti prende e ti porta via non è più credibile, ma tutto questo lo diceva già Ferreri ai tempi di *Ciao maschio*».

**Paola Zanuttini**

**MARTIN EDEN**  
ERA UN FILM DI UOMINI, QUI INVECE SONO STUPRATORI, OMERTOSI O VACUI



**Luca Marinelli** in una scena di *Martin Eden*: per il ruolo è stato premiato con la Coppa Volpi alla Mostra del cinema di Venezia nel 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Monica Guerritore regista: ecco "Anna" «Un film sulla Magnani per commuoverci»

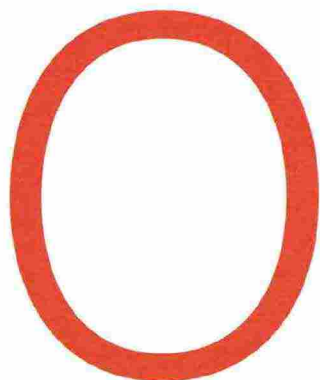
Il 14 gennaio al Teatro della Pergola a Firenze, Monica Guerritore terrà una performance dal titolo *La nascita di un film*. Il film in questione è *Anna*, debutto

da regista dell'attrice. «Con questa mia prima opera conto di riempire un vuoto su Anna Magnani. Torniamo a commuoverci per la sua faticosa vicenda umana».





FOCUS



# OSCAR

## SILENZI, BUGIE E VIOLENZA LO SCHIAFFO DI WILL SMITH HA DENUDATO HOLLYWOOD

DI FABIO BACÀ

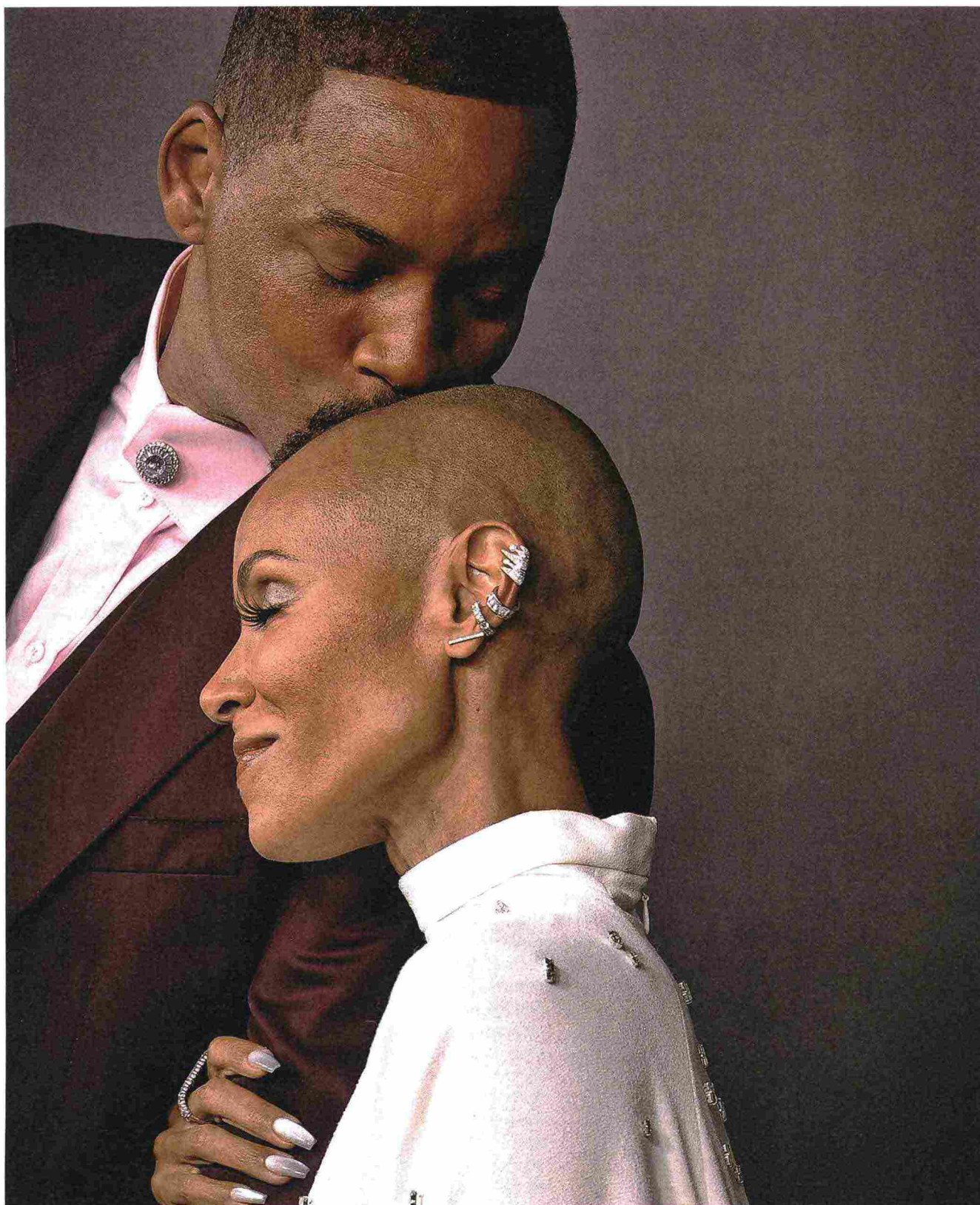
**S**ono passati solo 9 mesi dallo schiaffo in diretta di Will Smith a Chris Rock e dubito che qualcuno abbia rimosso una delle sequenze più surreali della storia della televisione, ma riassumo a beneficio della sparuta minoranza di alieni senza tv o cellulare, degli anacoreti appena scesi dalle cime alpine, dei criogenizzati da poco decongelati o di chiunque creda che occuparsi ancora di una vicenda così trascurabile – magari per innalzarla a emblema del diuturno conflitto tra civiltà e violenza – oltrepassi il limite dell'offensivo, **se solo consideriamo la portata ben più tragica dei simbolismi legati a una guerra tuttora in corso nel cuore d'Europa.**

La sera del 27 marzo scorso la distanza tra Hollywood e Kiev si misura in poco più di 10mila chilometri, 11 fusi orari e una mole incalcolabile di angoscia. Sul



Scrittore, nato nel 1972, ha esordito nel 2019. In finale per l'ultimo premio Strega con il suo romanzo *Nova*

palco della 94esima edizione dei premi Oscar Mila Kunis ha appena terminato un accurato intervento nel quale, senza mai nominare l'Ucraina, ha espresso commozione per gli abitanti della sua terra d'origine, dopodiché lo schermo del Dolby Theatre viene oscurato da un fondale sul quale campeggia l'invito a un minuto di silenzio. **Poco prima, un'altra imponente scritta aveva esortato il pubblico a sostenere il popolo ucraino, bisognoso di cibo, acqua, abiti e cure mediche.** Una volta escluso il ventilato ma oggettivamente irrealistico intervento in video di Zelensky, il parterre di vip e attori preserva i suoi crassi cliché di pacifismo e solidarietà sfoggiando gli abbinamenti cromatici della bandiera ucraina o esibendo spille e nastri blu sui risvolti delle giacche. Poco prima, ai microfoni della CNN, Sean Penn aveva invitato i colleghi a boicottare il premio se a Zelensky non fosse stato permesso di parlare, ma l'Academy avoca il legittimo



AMY SUSSMAN/WIREIMAGE/GETTY IMAGES

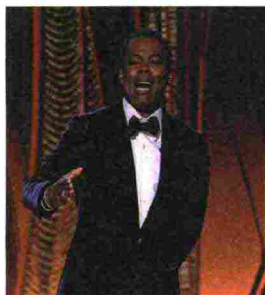
125121

Will Smith, ex rapper, attore e produttore cinematografico, è nato 54 anni fa a Filadelfia. Qui è con la seconda moglie Jada Pinkett, 51 anni, anche lei attrice. Insieme hanno avuto due figli, Jaden e Willow. Jada è affetta da alopecia

SETTE.CORRIERE.IT 83



## FOCUS



IPA-AGENCY/NET (3)



La sequenza dello schiaffo alla cerimonia degli Oscar, il 27 marzo 2022: dall'alto il presentatore Chris Rock, che ha scherzato sull'alopecia della moglie di Smith il quale, nella seconda foto, inizialmente ride con Jada. Infine lo schiaffo. Quella stessa sera Smith ha ricevuto il suo primo Oscar

diritto a racchiudere i suoi interessi in un bozzolo di protezionismo fieramente ipocrita e si ripara dietro un cinismo leggiadro da show-biz, in teorica opposizione a quello spietato di Putin (ma sull'effetto omeopatico non scommette nessuno). Quello che l'Academy ignora è che da lì a pochi minuti la violenza si esibirà in diretta sul palco del Dolby Theatre, in una dinamica inaspettata ma enfaticamente spettacolare.

## COLPO DI SCENA

Il presentatore è il 57enne Chris Rock, attore e comico afroamericano, piuttosto noto in patria. Sul palco Chris, alla terza esperienza dopo le edizioni del 2005 e del 2016, esercita la sua verve di cabaretista prendendo di mira praticamente chiunque. Poco prima di annunciare il premio al miglior documentario, si rivolge all'attrice Jada Pinkett Smith, moglie di Will, le dice di «volarle bene» e di «non vedere l'ora di ammirarla in *Soldato Jane 2*» (riferimento all'ipotetico sequel di un trascurabile film del '97, nel quale Demi Moore interpreta la prima donna ammessa al corso di addestramento dei Navy Seals: cimento per affrontare il quale si raso a zero i capelli). Jada, affetta da una grave alopecia da stress e con la testa elegantemente glabra, incassa la battuta con un sorrisetto, poi abbassa gli occhi in un'espressione tra il mesto, il peccato e il dignitosamente umiliato. **Will Smith, seduto lì accanto, dapprima accoglie le parole di Chris unendosi al coro di risate del pubblico, poi nota la reazione di Jada e realizza che sua moglie è stata appena mortificata in mondovisione.** Attribuisco il delay di consapevolezza di Will alla sindrome del gregge («ridono tutti? Rido anch'io»), alla predisposizione a un grado elevato di tolleranza quando il conduttore è noto per le sue battute salaci e al clima di complicità che consegue inevitabilmente allo spirito elitario di una celebrazione pacchiana e autoriferita come la notte degli Oscar. Non deve essere stato semplice, per lui, sovvertire istantaneamente i suoi doveri di membro dell'Academy, di candidato al premio e di attore di fama mondiale, ma adempie ai suoi obblighi di vendicatore in modalità hollywoodiana: si alza e con fare minaccioso, senza dire una parola, accompagnato

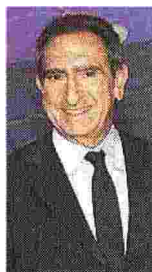
dalle risatine e dalla cronaca incredula e imbarazzata dello stesso Rock, lo raggiunge e gli assesta uno schiaffone con la mano destra. Smith ha girato parecchi film nei quali ha fatto finta di picchiare attori e controfigure (ha interpretato persino Cassius Clay) e le tecniche apprese trovano sublimazione nella modalità impeccabile del gesto: gambe ben piantate a terra, spinta del gluteo omolaterale, torsione perfetta di busto e bacino. Ma l'impressione è che colpisca Chris quasi di striscio, come se non volesse fargli molto male: lo stesso Rock ammortizza con sapienza l'impatto, senza opporsi, ruotando testa e busto. **Tutta la scena, a dire il vero, è così enfatica e teatrale che sembra quasi preparata: nei giorni seguenti fioccheranno le teorie secondo le quali è stata tutta una finzione,** anche se non è chiaro a beneficio di chi o cosa. Forse dell'audience della cerimonia, in caduta libera nelle ultime edizioni, allo sprofondo l'anno precedente, in risalita nel 2022 e al suo picco proprio nei minuti seguenti al solenne ceffone di Will.

Il quale, tornato al suo posto con andatura tronfia, da giustiziere, si siede, accavalla le gambe e indirizza a Chris una frase destinata a entrare nell'immaginario collettivo: «Tieni il nome di mia moglie lontano dalla tua fottuta bocca!». L'espressione di Jada, appagata accanto a lui, è altrettanto iconica. Un'ora più tardi, Will si presenta sul palco a ritirare un Oscar ormai derubricato a dettaglio di una serata memorabile per ben altre ragioni. Ha gli occhi lucidi e le sue scuse sono, allo stesso tempo, sincere e auto assolutorie. Si dichiara distrutto e pentito, ma parla dell'amore che «fa fare pazzie». **Cosa resta del suo gesto? L'espulsione decennale dall'Academy, per cominciare.** Il resto è troppo psicologicamente e antropologicamente contorto per ammettere un'interpretazione univoca. Will ha fatto bene o la violenza non è mai giustificabile, nemmeno se una battuta ferisce chi ami? Il diritto alla comicità ha la stessa smisurata ampiezza di quello della satira, ammettendo che comicità e satira siano consanguinei? La violenza fisica di Smith è stata controproducente perché ha oscurato la violenza verbale di Rock, oppure l'ha portata alla ribalta molto meglio di quanto avrebbero fatto diecimila tweet di denuncia sul bodyshaming il giorno dopo? Non ho risposte certe. Ma un ultimo pensiero lo dedico all'Academy. Se c'è un monito, forse, per un'organizzazione così arroccata e insulare, è che il prestigio, la fama e lo sfarzo auto-celebrativo, cosparsi di crepitante ipocrisia e inariditi di sincera responsabilità, sono l'innescio ideale per scherzetti karmici del genere.

**WILL SMITH HA FATTO BENE A DIFENDERE LA MOGLIE? QUALI SONO I LIMITI DELLA SATIRA? NON HO RISPOSTE CERTE**

## L'ad Fuortes

Rai, offerta da record e leader negli ascolti  
«Premiato l'impegno»



Nel 2022 la Rai è leader del mercato televisivo e supera di 5 punti le tre reti Mediaset. In particolare, nell'intera giornata la Rai ha registrato il 30,1% di share contro il 25,5% di Mediaset. E ancora meglio è andata in prima serata: reti Rai 32%, Mediaset 25,8%, con il Festival di Sanremo programma più visto in assoluto del 2022. «Sono dati che premiano l'impegno del servizio pubblico a offrire una programmazione che coniuga sempre più qualità e varietà del prodotto tv e di quello pensato per le altre piattaforme», ha detto l'amministratore delegato Carlo Fuortes (foto), aggiungendo che nel 2023 questi dati potranno essere ancora migliorati.





» PRIVATIZZATA DA TOTI

## La Regione ligure ridotta a camerino del Mediaset show

» Marco Grasso

GENOVA

**A**l posto degli uffici della segreteria generale è spuntato il camerino di Federica Panicucci, presentatrice della serata. Nell'ufficio politico di giunta quello di Patty Pravo, la star della kermesse. È la metamorfosi che hanno subito tre piani del palazzo della giunta della Regione Liguria, guidata da Giovanni Toti.



A PAG. 13



**LA LIGURIA DI TOTI**

# Per il mega-show Mediaset di Capodanno la sede della Regione diventa un camerino

GENOVA

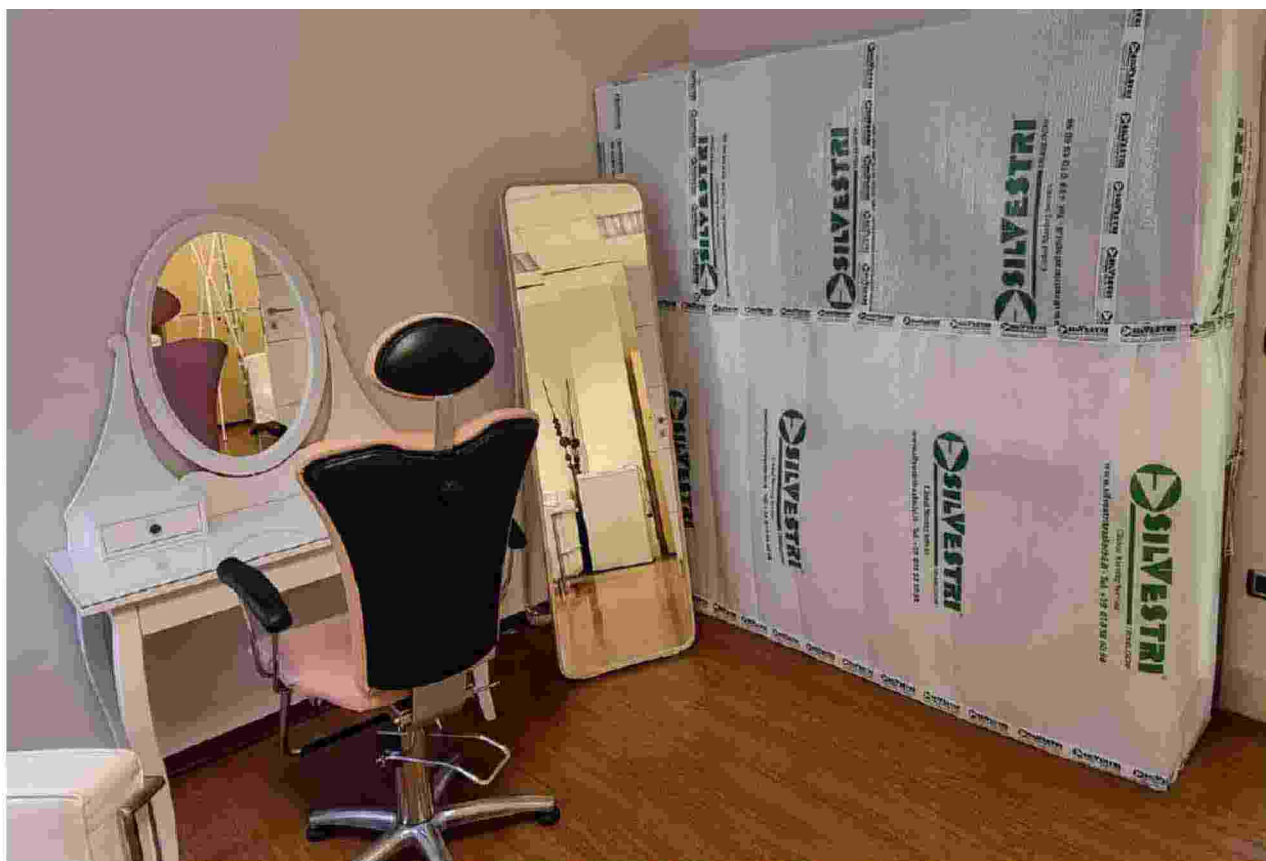
**A**l posto degli uffici della segreteria generale è spuntato il camerino di Federica Panicucci, presentatrice della serata. Nell'ufficio politico di giunta quello di Patty Pravo, la star della kermesse. È la metamorfosi che hanno subito tre piani del palazzo della giunta della Regione Liguria, guidata da Giovanni Toti, riadattati per tre giorni al *backstage* del Capodanno di Canale 5. I dipendenti, raccontano non senza una certa meraviglia, lo hanno scoperto quasi all'ultimo, e sono stati invitati a sostituire il lavoro in presenza con un più agile *smart working*.

Questo esperimento, inedito, non ha mancato di innescare polemiche: "Pensavo di essere entrato in un edificio pubblico, invece mi sono ritrovato in una specie di gigantesco set tv - racconta Ferruccio Sansa, consigliere d'opposizione del centrosinistra - Mobili e computer sono stati imballati e nascosti, per fare spazio a specchiere e armadi per il trucco. Gli uffici pubblici hanno chiuso baracca e burattini per lasciar posto alla festa di Capodanno. Un funzionario di lungo corso mi ha confidato che pensava di averle viste tutte, ma questa ha superato persino il suo stu-

pore. Forse è davvero vecchio stile chiedersi quanti soldi pubblici costerà tutto questo. Siamo noi fuori posto che storciamo il naso vedendo che al posto di dipendenti pubblici e assessori ci sono tecnici Mediaset di Berlusconi. Già, quello per cui lavorava Toti quando faceva il giornalista".

A un lungo *post* di denuncia del consigliere ha risposto con un comunicato la lista Italia al Centro con Toti, il partito del governatore: "Abbiamo perso le speranze che uno come Sansa riesca ad apprezzare, come invece fanno centinaia di migliaia di genovesi, l'importanza di questo evento. In primo luogo per i nostri concittadini che torneranno a festeggiare alla grande il nuovo anno in piazza, con grandissimi artisti". Il programma della serata prevede, tra gli altri, Ivana Spagna, Fausto Leali, Riccardo Fogli e Anna Tatangelo. In collegamento ci saranno le piazze di Bari e Matera. "Sarà uno spot-maratona con enorme risalto mediatico", rivendica il partito di Toti, che accusa Sansa di ridurre lo show a una "messinscena per nani e ballerine". Una definizione calzante, in effetti, per descrivere il disagio di molti dipendenti sfrattati dai loro uffici. E dire che non era venuta in mente nemmeno all'opposizione.

**MARCO GRASSO**



## ASCOLTI, I DATI DELL'AGCOM Nei primi 9 mesi 2022 la Rai batte il Biscione

▶ **DA GENNAIO** a settembre 2022 la Rai ha battuto Mediaset. Secondo i dati Agcom, nel giorno medio la tv pubblica registra 3,16 milioni di telespettatori (38% di share), contro i 3,07 milioni delle reti del Biscione (37%). Anche se Rai perde, rispetto al 2021, 500 mila spettatori contro gli 80 mila di Mediaset. Nel prime time è sempre in testa Viale Mazzini: nel periodo si registrano 7,53 milioni di telespettatori (39,4% di *share*) contro i 7,19 di Mediaset (37,6%). La7 in prima serata si attesta su 1 milione (5,4%). "Il pubblico ha premiato qualità e varietà della nostra offerta, con fiction, informazione, intrattenimento e sport, ma anche i contenuti di Rai-play", ha commentato l'ad Carlo Fuortes.

**G.ROS.**





## GENTE fiction LE NUOVE PROPOSTE DI RAI E MEDIASET



# INDAGINI, MISTERI E COLPI DI SCENA: IL 2023 COMINCIA ALLA GRANDE

MENTRE LUISA RANIERI E VANESSA INCONTRADA SONO ALLE PRESE CON I LORO CASI, FRANCESCA CHILLEMI CI SORPRENDERÀ. E L'AMORE SARÀ ANCORA PROTAGONISTA

### LOLITA LOBOSCO 2

Tornano le indagini dell'avvenente e decisa vicequestore di Bari – interpretata da Luisa Ranieri – tratte dai romanzi di Gabriella Genisi. Nelle nuove dodici puntate (in sei serate) Lolita, impegnata in un ambiente maschilista che mal tollera le donne al comando, sarà alle prese con diversi omicidi tra cui quello di suo padre Nicola. A supportarla lo stretto collaboratore Antonio Forte, segretamente innamorato di lei, e il fedele attendente Lello Esposito. Ai grattacapi della Questura per Lolita si aggiungeranno quindi quelli familiari, (nella foto, da destra: Luisa Ranieri, 49 anni, Giulia Fiume, 34, che interpreta sua sorella Carmela e Lunetta Savino, 65, nel ruolo di sua madre Nunzia).

**Dove e quando: Raiuno, da domenica 8 gennaio**





## CHE DIO CI AIUTI 7

La nuova stagione della serie ambientata nel Convento degli Angeli di Assisi si apre con un colpo di scena: la partenza di Suor Angela (Elena Sofia Ricci, 60 anni, nella foto in alto a sinistra). A prendere il suo posto è Azzurra (Francesca Chillemi, 37, qui sopra a destra, con la new entry Fiorenza Pieri, 42, nel ruolo di Suor Teresa). Nei venti episodi rivedremo personaggi che abbiamo imparato ad amare come lo psichiatra Emiliano Stiffi e Suor Costanza (Pierpaolo Spollon, 33, e Valeria Fabrizi, 86, a sinistra).

*Dove e quando: Raiuno, da giovedì 12 gennaio*



## FOSCA INNOCENTI 2

L'ultima puntata della prima stagione della vicequestore di Arezzo interpretata da Vanessa Incontrada, 44 anni (a destra), si era chiusa mentre Fosca e Cosimo, l'amico d'infanzia da sempre innamorato di lei – che ha il volto dell'attore Francesco Arca e che gestisce un'enoteca di fianco alla Questura – si scambiavano il sospirato primo bacio. La seconda stagione, in quattro puntate, si apre sullo stesso bacio. Così intuimmo che le schermaglie d'amore tra i due, che intervallano le indagini di Fosca e la sua vita nel podere nella campagna toscana, sono finite e che sta per iniziare una bella storia d'amore. O ci saranno altri colpi di scena?

*Dove e quando: Canale 5, da venerdì 13 gennaio*



## fiction CASTELLITTO FA RIVIVERE LA FIGURA DI DALLA CHIESA

### IL NOSTRO GENERALE

A quarant'anni dalla morte, la figura del generale Carlo Alberto dalla Chiesa viene fatta rivivere da Sergio Castellitto (al centro della foto a lato), 69 anni, nella serie in onda in quattro serate. Si racconta la storia del Nucleo speciale antiterrorismo, creato dal generale nel Nord Italia negli Anni 70 per combattere l'attacco delle Brigate Rosse allo Stato, in quella che fu una guerra per la difesa della democrazia. Nelle foto dell'altra pagina, Teresa Saponangelo (Dora, la prima moglie di dalla Chiesa), 49; Antonio Folletto (Nicola, uno degli agenti del Nucleo), 34.

**Dove e quando: Raiuno, da giovedì 12 gennaio**



### LA PORTA ROSSA 3

La terza stagione della serie (Rai Fiction e Garbo Produzioni), che intreccia elementi di giallo e di paranormale, vede ancora il fantasma di Leonardo Cagliostro (Lino Guanciale, 43 anni, a lato) – cui è stato impedito dalla medium Vanessa (Valentina Romani, 26, a sinistra) di varcare la Porta Rossa – intrappolato nel mondo dei vivi, dove lo piange la vedova, la giudice Anna Mayer (Gabriella Pession, 45, a destra). Nelle nuove quattro puntate ci troviamo sempre a Trieste: un blackout investe la città provocando disordini e un incidente in cui muore una persona che Cagliostro conosce bene, costringendolo a riallacciare il rapporto con Vanessa e a indagare.

**Dove e quando: Raidue, da mercoledì 11 gennaio**





## BLACK OUT

Alessandro Preziosi, 49 anni (a destra, in una foto di Francesca Di Benedetto), torna nella nuova fiction ambientata nella suggestiva Valle del Vanoi, in Trentino. I protagonisti (oltre a Preziosi, anche Aurora Ruffino e la tedesca Rike Schmid) sono gli ospiti di un lussuoso hotel del polo sciistico impegnati a trascorrere le vacanze di Natale. Improvvisamente, però, la terra trema e un'enorme slavina isola la valle, fa saltare l'elettricità e interrompe le comunicazioni impedendo i soccorsi. Restano intrappolati personaggi con segreti da nascondere. Tra di loro c'è anche un assassino. Quella che doveva essere una vacanza serena si trasforma in un incubo.

*Dove e quando: Raiuno, da lunedì 23 gennaio*



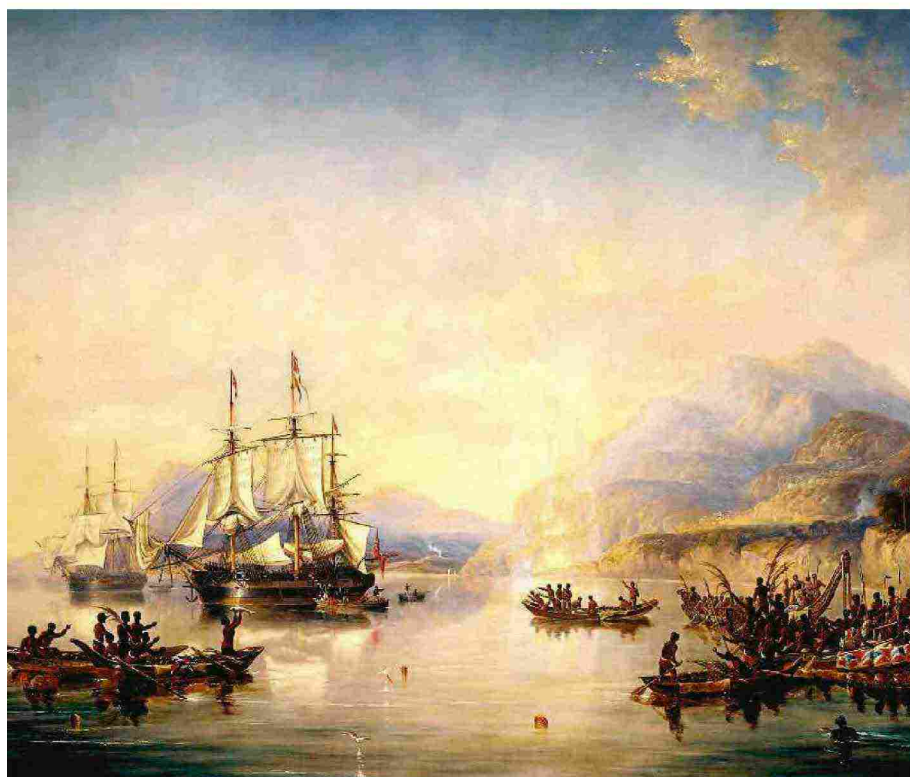
## LICIA TROISI RACCONTA

SALPATA NEL MAGGIO 1845 CON LA GEMELLA EREBUS, LA HMS TERROR DELLA MARINA INGLESE AVEVA L'OBIETTIVO DI TROVARE IL FAMOSO PASSAGGIO A NORD-OVEST. MA OGGI LA MISSIONE È ANCORA UN ARCANO



**AUTRICE DI FAMA MONDIALE**  
**Roma.** Licia Troisi, 42 anni, astrofisica e scrittrice. Ha una rubrica su *Quante Storie* di Raitre, ha condotto *Terza pagina* su Rai 5 e ha vinto il premio Asimov nel 2022 per il suo impegno nella divulgazione.

# LA SPEDIZIONE DI JOHN FRANKLIN È UN MISTERO CHE GIACE SUI FONDALI



**CAPITANI CORAGGIOSI** Sopra, *Erebus and the Terror in New Zealand*, tela del 1841 del pittore inglese James Wilson Carmichael. A destra, in una foto d'epoca, l'irlandese Francis Crozier, ufficiale della Royal Navy nato nel 1796 e scomparso dopo il 1848 o dopo il 1852. Fu comandante in seconda e capitano della *Terror* durante la spedizione britannica che nel 1845, guidata da Sir John Franklin, partì dal Regno Unito alla ricerca del passaggio a Nord-Ovest.

di Licia Troisi

**V**iviamo in tempi di disincanto. Da un lato siamo convinti che la scienza abbia ormai una risposta per tutto, dall'altro ogni mistero ci sembra nient'altro che una bufala, pronta a essere smentita dal demistificatore di turno. In realtà l'universo continua a essere un posto pieno di meraviglia e interrogativi aperti e la Terra può ancora riservarci tante sorprese. Sul nostro pianeta esistono incognite che probabilmente resteranno per sempre tali. Una di queste è quella della *Terror* e della spedizione perduta di Franklin.

La *HMS Terror* era una nave della marina inglese del XIX secolo, un'imbarcazione militare poi convertita all'esplorazione artica. Non si trattava tanto







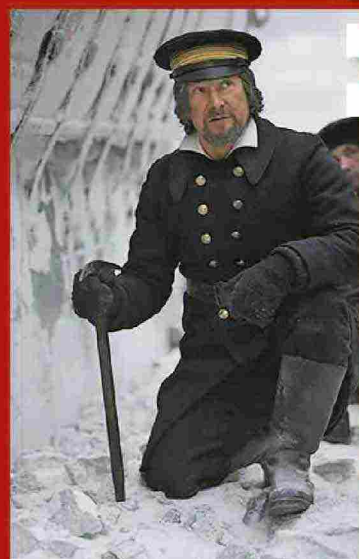
### SUL SET DELLA SERIE TV

Una scena della serie Tv americana *The Terror* di Amazon Prime Video: la prima stagione è tratta da *La scomparsa dell'Erebus* di Dan Simmons, la seconda è basata su un soggetto originale.

di desiderio di avventura, bensì di ragioni pratiche. Fin dal XV secolo agli europei interessava trovare un modo per arrivare rapidamente in Asia passando per l'Artico. Era il famoso "passaggio a Nord-Ovest", che venne cercato per cinquecento anni. La HMS Terror, assieme alla nave gemella HMS Erebus, partì dal piccolo porto di Greenhithe, in Inghilterra, il 19 maggio del 1845 con l'obiettivo di esplorare l'ultima parte, ancora ignota, di questo tanto agognato passaggio. Il comandante, Sir John Franklin, era tra i fondatori della Royal Geographical Society e un veterano delle esplorazioni artiche, mentre il comandante della Terror era Francis Crozier, che aveva già partecipato ad altre cinque missioni del genere. Le navi erano equipaggiate con due motori a vapore, le prue erano rinforzate con placche di ferro, e avevano un sistema di riscaldamento interno. C'era persino un rudimentale sistema per dissalare l'acqua marina. I due bastimenti vennero avvistati per l'ultima volta da una baleniera nell'agosto del 1845, in rada nella baia di Baffin, mentre aspettavano le condizioni favorevoli per proseguire il viaggio. Da allora non se ne seppe più niente.

Dopo due anni senza notizie, la moglie di Franklin iniziò a preoccuparsi e, assieme al Parlamento, fece pressioni sull'Ammiragliato perché venisse approntata una spedizione di ricerca. La missione partì solo nel 1848: un gruppo di soccorso si mosse via terra, altri due via mare. Nessuno dei tre gruppi trovò tracce della Terror e della Erebus: recuperare Franklin e i suoi divenne una missione nella missione. Nel Regno Uni-

to l'interesse per l'Artico si trasformò in ossessione: vennero composte canzoni popolari sulla povera Lady Franklin, alla ricerca del marito perduto. I primi indizi vennero scoperti solo nel 1850, cinque anni dopo la partenza della spedizione. Si trattava dei resti di un accampamento e delle tombe di tre uomini dell'equipaggio. Nel 1854 l'esploratore John Rae raccolse le testimonianze di alcuni Inuit - popolo che per primo abitò le regioni artiche canadesi - che avevano visto gli uomini delle due navi vagare nelle loro regioni, infreddoliti e stremati dalla fame e dalle malattie. Gli Inuit erano anche in possesso di alcuni oggetti che vennero riconosciuti come appartenenti a Franklin e ai suoi. Nel 1859 venne trovato un biglietto, scritto di proprio pugno da Crozier, il giovane comandante dell'Erebus. Nel testo al centro del foglio si spiegava che le navi avevano svernato nei pressi dell'Isola di Re Guglielmo, e che tutto andava bene. Sui margini, invece, era stato aggiunto che le due imbarcazioni erano rimaste intrappolate nei ghiacci, che l'equi- ▶

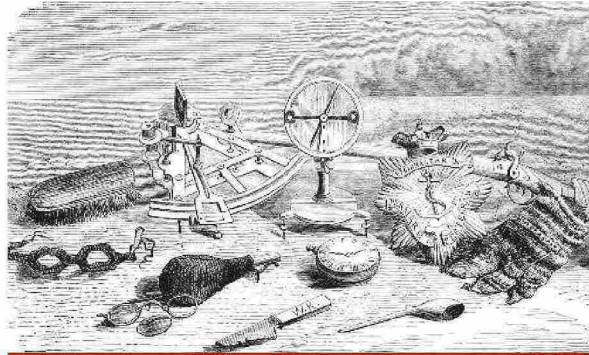


### I PROTAGONISTI IN AZIONE

Sopra, Ian Hart, 58 anni, e sotto, Tobias Menzies, 48. Nel cast della serie Tv *The Terror* interpretano rispettivamente Thomas Blanky, un ufficiale che trova un mostro marino sul ponte della nave, e il comandante James FitzJames.







**GLI ATTREZZI E LE MOSTRINE** In questa rara incisione d'epoca gli utensili del comandante Sir John Franklin. Tra questi si notano il sestante, le insegne militari, il fucile, la pipa, l'orologio da taschino, il coltellino e una spazzola.

paggio le aveva abbandonate e che ventiquattro uomini, compreso Franklin, erano morti.

Negli anni successivi la scoperta di resti umani e di ulteriori testimonianze dei popoli autoctoni permisero di capire a grandi linee cosa successe alla spedizione. Dopo due inverni trascorsi a svernare in relativa tranquillità, le navi erano rimaste intrappolate nei ghiacci. A quel punto, l'equipaggio le aveva lasciate, iniziando a vagare per l'Artico sperando di arrivare a piedi da qualcuno che potesse aiutarlo. Dai resti umani si scoprì che alcuni marinai erano morti di polmonite, o forse di tubercolosi, e che una concausa poteva essere stata l'avvelenamento da piombo. Quest'ultimo poteva essere fatto risalire a due ragioni: o all'impianto di dissalazione dell'acqua o alle saldature delle scatole in cui era conservato il cibo per la spedizione. Queste ultime, infatti, erano state preparate in gran fretta e al risparmio, e probabilmente la saldatura era colata all'interno. Dai resti delle canoe usate per la fuga risultò che l'equipaggio si era inspiegabilmente portato dietro moltissimo materiale superfluo: fazzoletti di seta, posate d'argento, sigari e spazzole che avevano inutilmente appesantito la spedizione. Inoltre, alcune ossa presentavano dei tagli che, assieme alle testimonianze degli Inuit, portarono a concludere che i superstiti si erano dati al cannibalismo. Che cosa fosse successo davvero, perché gli equipaggi avessero lasciato navi che in teoria erano equipaggiate per permettere loro di sopravvivere fino all'arrivo dei

## FU ROALD AMUNDSEN NEL 1906 A SCOPRIRE IL PASSAGGIO A NORD-OVEST

soccorsi, o come fosse morto Franklin, non fu mai chiarito. Nel 2014 è stato ritrovato il relitto della Erebus e nel 2016 è stata individuata la Terror che giace intatta sul fondo del mare ghiacciato. La scoperta definitiva dell'intero passaggio a Nord\_Ovest risale al 1906 ed è opera del norvegese Roald Amundsen. Da allora il riscaldamento glo-

bale lo ha reso più facile da percorrere.

La misteriosa vicenda, come spesso accade alle storie prive di una spiegazione, ha alimentato la fantasia di molti: non a caso la spedizione perduta è stata oggetto di un libro dello statunitense Dan Simmons, *La scomparsa dell'Erebus*, da cui è stata tratta anche una serie televisiva, *The Terror*, che attraverso i toni dell'horror romanza il destino dell'equipaggio. Le uniche certezze sull'accaduto restano le due navi che da più di un secolo e mezzo riposano tra i ghiacci del mare.

Licia Troisi

# Fuortes: «Per le reti Rai ascolti 2022 da record Premiata la tv di qualità»

## I DATI

**U**n 2022 da record per l'offerta Rai che si conferma leader degli ascolti televisivi, ma non solo, con le tre reti generaliste sopra le reti concorrenti Mediaset. Lo rende noto Viale Mazzini, sottolineando che nell'intera giornata, in particolare, le tre reti Rai fanno registrare il 30,1% di share distanziando le tre dirette concorrenti, al 25,5%. E in prima serata il distacco aumenta: reti Rai al 32,0% contro il 25,8 di quelle Mediaset. I successi della Rai non si limitano ai tradizionali canali televisivi. L'offerta online - che include sia RaiPlay che i contenuti informativi di RaiNews.it e quelli sportivi di Rai Sport - nel 2022 ha registrato una crescita del 40% rispetto al 2021, passando da 332 milioni di ore di visione a oltre 463 milioni e facendo diventare Rai il broadcaster italiano più visto online, superando tutta la concorrenza.

«Sono dati - dice l'amministratore delegato Rai, Carlo Fuortes - che premiano l'impegno del servizio pubblico a offrire una programmazione che coniuga sempre di più qualità e varietà del prodotto tv e di quello pensato per le altre piattaforme. Un impegno che il pubblico ha ben compreso ed evidentemente apprezzato. Nel 2023 questi risultati potranno essere consolidati e ulteriormente migliorati».

## AGCOM

Ieri sono stati diffusi anche i dati sugli ascolti tv dell'Osservatorio Agcom relativi ai primi nove mesi del 2022, che evidenziano una

**VIALE MAZZINI SOTTOLINEA IL 30,1 PER CENTO DI SHARE NEL GIORNO MEDIO CHE DISTACCA IL 25,5 DI MEDIASET**



L'ad Rai Carlo Fuortes, 63 anni

riduzione dell'audience complessiva rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La Rai guida la classifica con 3,16 milioni di telespettatori (38,0% di share) seguita da Mediaset con 3,07 milioni (37,0%). Rispetto ai corrispondenti dati del 2021, si osserva un calo maggiormente intenso per la Rai (500mila spettatori giornalieri in meno rispetto agli 80mila in meno di Mediaset). Ma nel 2021 il dato fino a settembre conteneva i risultati di Europei e Olimpiadi, che alzavano gli ascolti.

IPRODUZIONE RISERVATA





**FUORTES: RAI LEADER DI ASCOLTI**  
«Sono dati che premiano l'impegno del servizio pubblico». Così l'ad Rai, Carlo Fuortes commentando i dati Auditel diffusi dalla stessa Rai. «Nell'intera

giornata – si legge in una nota – le tre reti Rai fanno registrare il 30,1% di share distanziando le tre dirette concorrenti, al 25,5%». In prima serata reti Rai al 32% contro il 25,8 di Mediaset





**FUORICAMPO**

**EMILIANO MORREALE**

## QUANTA NOSTALGIA PER L'EPOCA VITTORIANA

**I**l mondo delle serie tv, ancor più che quello del cinema, è fatto di vintage. La scelta di un immaginario d'epoca è una buona chiave per stabilire una volta per tutte il design visivo di una serie per più puntate, e può sostenere (o sostituire) le scelte di regia. Si tratta ovviamente di un passato immaginario, fatto di citazioni di altri media. Un tempo era anche l'effetto nostalgia di un'epoca che si era conosciuta, oggi piuttosto l'evasione verso colori forme e suoni di un altro tempo suggestivo. Ad esempio, l'epoca vittoriana, sempre più presente in numerosi titoli, e la cui moda si espande ormai a vestiti e gioielli. Accanto a rievocazioni storiche più o meno fantasiose (*Belgravia*, *Bridgerton*, *Victoria*, *Dodger*) si fanno strada reinvenzioni iper-contemporanee, fra la fantascienza e il thriller. Il revival è stato avviato da Sherlock Holmes innanzitutto, con la serie interpretata da Benedict Cumberbatch, *Enola Holmes* e *Gli irregolari di Baker Street*. Ma figure più varie si aggiungono: i metaumani di *The Nevers*, l'investigatrice privata di *Miss Scarlett and the Duke*, il fotografo di morti di *Dead Still*, il pastiche con venature poliziesche *Dickensian*, il fantasy *Carnival Row* (e forse le versioni comiche di *Year of the Rabbit* o *Quacks*). E alle spalle c'è il cosiddetto steampunk, la fantascienza che si nutre dell'immaginario industriale tardo-ottocentesco, lanciato dai fumetti e dal film *La lega degli uomini straordinari*, cui si ispirava anche la serie capostipite *Penny Dreadful*. Il sogno delle epoche passate ci dice molto su chi le sogna. L'epoca vittoriana è vista come un luogo in cui passato, presente e futuro si confondono, in cui le innovazioni tecnologiche (dall'elettricità al treno al cinema) cambiano l'aspetto fisico del mondo, in cui scienza e magia possono apparire indissolubilmente legate.



Henry Cavill, Sam Claflin e Millie Bobby Brown in una scena del film **Enola Holmes** (2020) diretto da Harry Bradbeer

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPETTACOLI

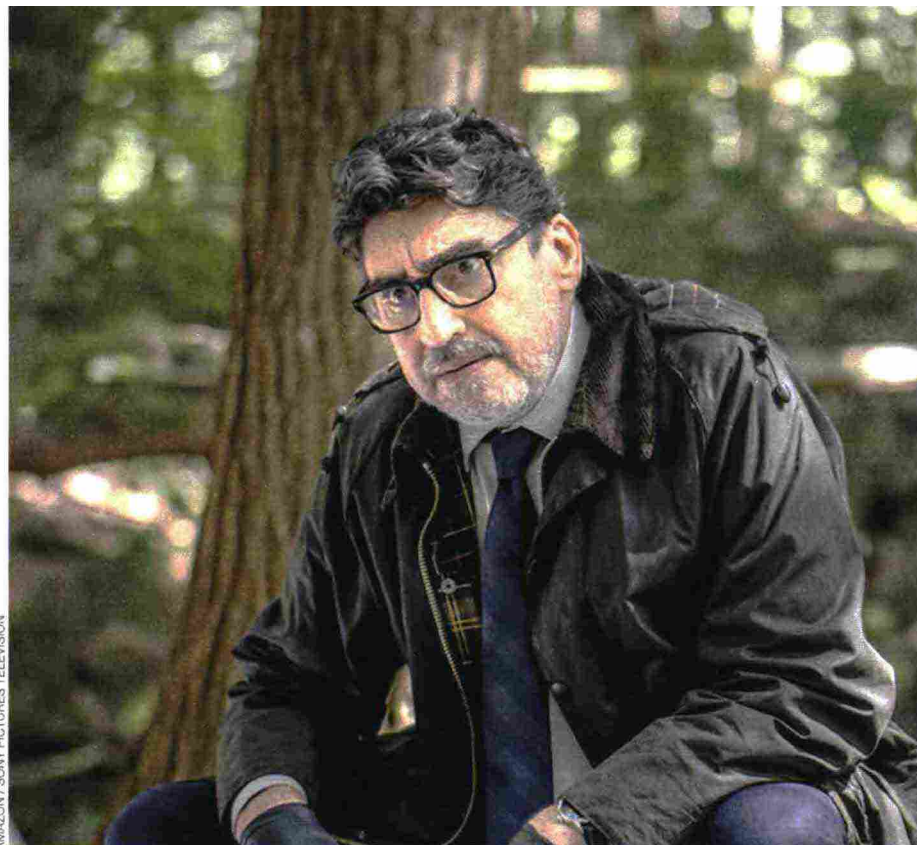
WHO'S WHO

di Marco Consoli

«H O SEMPRE amato il genere poliziesco perché regala grandissime storie e personaggi interessanti. Il primo romanzo che ho letto è stato *Il grande sonno* di Raymond Chandler. Avevo 11 anni e l'ho trovato nella libreria di mio padre: non riuscivo a coglierne le sottigliezze, ma sono rimasto affascinato dal linguaggio e dal tono». Alfred Molina, attore britannico che le masse conoscono per la sua incarnazione del Dottor Octopus nei film di Spider-Man, ha alle spalle una miriade di apparizioni in film molto diversi tra loro (*Magnolia*, *Dead Man*, *Il Codice Da Vinci*, *Prince of Persia*, ecc.) e qualche ruolo di spicco, come quello dell'artista Diego Rivera in *Frida* o il sindaco moralista di *Chocolat*: a 69 anni quell'antica passione per il poliziesco lo ha convinto a interpretare Armand Gamache, l'ispettore capo del Quebec protagonista dei gialli di Louise Penny (pubblicati da Einaudi), nella serie tv *Il commissario Gamache - Misteri a Three Pines*, otto episodi in arrivo su Sky Investigation e Now l'8 gennaio. «Quello che mi ha attratto di questi romanzi è il fatto che l'autrice si prende lo spazio per descrivere i vari personaggi e le loro relazioni, ma anche la cittadina di Three Pines dove si svolgono le indagini: un posto che ricorda le atmosfere di *Twin Peaks*». **Come descriverebbe Gamache rispetto ad altri suoi celebri colleghi portati al cinema e in tv, da Marlowe a Sherlock Holmes, Colombo o Jessica Fletcher?**

«È un detective molto cerebrale, un intellettuale che ha studiato alla Cambridge University. Il suo cruccio non è solo individuare il colpevole, ma capirlo. Altri sono ossessionati dall'idea di ricostruire come è avvenuto un delitto, mentre Armand vuole capire perché una persona normale diventa un assassino: secondo lui siamo tutti capaci di azio-

«MI PIACE VENIRE A SAN DAMIANO D'ASTI, DOV'ERA NATA MIA MADRE, E PARLARE CON LE SUE AMICHE NOVANTENNI»



# FINALMENTE DETECTIVE. E FINALMENTE PROTAGONISTA

SETTE MINUTI NEL PRIMO *INDIANA JONES*, SEI IN *BOOGIE NIGHTS*, FINO A *SPIDER-MAN*. A QUASI 70 ANNI **ALFRED MOLINA** RACCOGLIE I FRUTTI DELLA LUNGA GAVETTA E DIVENTA *IL COMMISSARIO GANACHE*. **INTERVISTA**

ni terribili. Ha enorme empatia e lavora molto sugli aspetti emotivi del crimine.

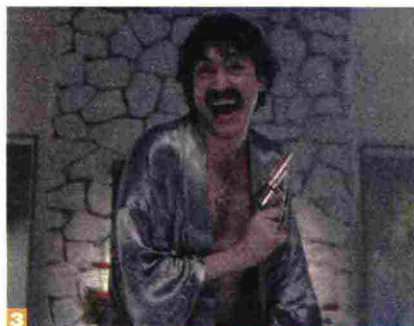
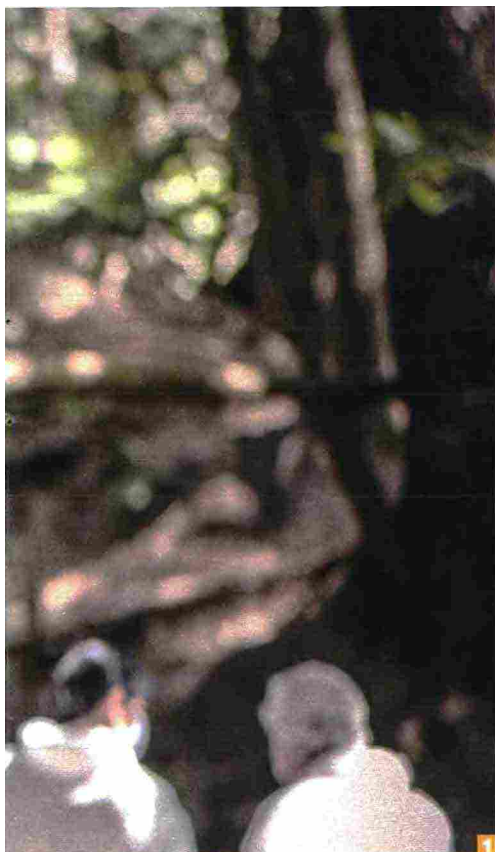
**Di recente lei è tornato a vestire i panni del Dottor Octopus in *Spider-Man: No Way Home*. Non si sentiva un po' vecchio per la parte?**

«Quando il regista Jon Watts me l'ha proposto gli ho detto: "Ho quasi 70 anni, ho le zampe di gallina e il doppio mento!". Ma lui mi ha detto che se avevano

ringiovanito al computer Robert Downey Jr. e Samuel L. Jackson potevano farlo anche con me. Sul set stavolta non dovevo più indossare l'imbracatura coi tentacoli, che sarebbero stati creati in digitale. La tecnologia è un miracolo e ci permette di allungare la nostra carriera».

**Un suo collega che la sta allungando è Harrison Ford che tornerà al cinema con *Indiana Jones e la ruota del destino*. Lei debuttò in *I predatori dell'Arca perduta* nel ruolo della guida che porta Indy al tempio**





+

- 1** Alfred Molina, 69 anni, nella serie tv **Il commissario Gamache**
- 2** Con Harrison Ford nei **Predatori dell'arca perduta** (1981)
- 3** **Boogie Nights** (1997)
- 4** **Spider-Man 2** (2004)

- *L'imbroglione*, oltre a Spider-Man, che mi ha fatto capire le potenzialità di raggiungere spettatori in tutto il mondo. Ma sono comunque stato fortunato perché anche se spesso avevo piccole parti erano indimenticabili: dopo l'apparizione di sei minuti in *Boogie Nights*, in cui interpretavo un trafficante di droga fatto di crack, mi cercarono in tanti».

**Lei ha 220 titoli nella sua filmografia, tra film, serie tv, doppiaggi di cartoon e videogame. È uno staccanovista?**

«Forse è perché sono figlio di immigrati: mio padre è arrivato in Inghilterra dalla Spagna, mia madre dall'Italia. Lavoravano duro per permettere a me di avere un futuro migliore e mi hanno instillato questa ossessione per il lavoro, così non ho mai detto di no a nulla».

**Parla italiano?**

«Quando sono in Italia me la cavo abbastanza, anche se non riuscirei a conversare di politica. E mi piace venire a San Damiano d'Asti, dove era nata mia madre, e parlare con le sue amiche novantenni. Oltre a bere l'ottimo vino della zona».

**In una sua intervista ha raccontato che da giovane era timido, e recitare l'ha aiutata anche con le ragazze. Che cosa le ha regalato il mestiere di attore?**

«Mi ha permesso di mantenermi facendo l'unica cosa che amo veramente, mi ha fatto conoscere alcuni tra i miei migliori amici e mi ha dato un modo di conoscere il mondo e comprendere la natura umana. Che poi è simile al lavoro di un detective come Ganache: capire cosa spinge una persona, o nel mio caso un personaggio, a comportarsi in un certo modo». □

**Maya e finisce infilzato. Che ricordi ne conserva?**

«Fino ad allora avevo lavorato in teatro, ero squattrinato e io e mia moglie aspettavamo la nostra prima figlia. Quindi essere scelto per quella parte mi sembrò aver vinto alla lotteria. Apparivo nei primi sette minuti del film, ma siccome quel segmento riempiva i trailer, i miei amici mi dicevano: sei il protagonista! Non era così, ma ho più volte ringraziato Steven Spielberg per avermi scelto».

**Non male debuttare al cinema con Spielberg.**

«Neanche io ci potevo credere. Mi ricordo che dovevo incontrarlo in hotel a Londra. Quando arrivai la sua assistente mi disse di seguirla fino alla suite da cui Spielberg uscì insieme a Dustin Hoffman, che era passato a salutarlo. Si rivolse a me e mi disse: tu e Dustin vi conoscete? Gli strinsi la mano ma stavo per svenire».

**Lei ha interpretato diversi ruoli importanti: Diego Rivera, ma anche Kenneth Halliwell, l'amante del commediografo Joe Orton, interpreta-**

**to da Gary Oldman in Prick Up - L'importanza di essere Joe. Quali considera i punti di svolta della sua carriera?**

«Il ruolo che mi ha lanciato a livello internazionale è stato proprio quello nel film su Frida Kahlo, e sono stati importanti anche *Chocolat* e *The Hoax*



«QUANDO SPIELBERG MI CHIAMÒ NON POTEVO CREDERCI. ALL'EPOCA ERO SQUATTRINATO»

GETTY IMAGES



*In città tutto esaurito*

## Napoli si gode il suo nuovo Rinascimento

di **Conchita Sannino**

● a pagina 21

*Il caso*

# Show, fiction e il tutto esaurito Napoli si gode il rinascimento

di **Conchita Sannino**

**NAPOLI** – Più che esplosione da tutto esaurito, una malia. Si può cominciare dallo stupore di un pur navigato top manager, come Maurizio Marinella, che a Napoli di invasioni e visitatori, d'ogni lignaggio, ne sa qualcosa. «Emozioni speciali, quest'anno. Sono tantissimi, entusiasti. Arrivano e ti comunicano benessere, si sentono accolti dalla strana alchimia di questa città folle. Qui ci perdi il sonno, ma questa terra ti ripaga», scuote la testa il dominus delle cravatte amate anche da King Carlo III, che già dall'alba è al lavoro in bottega, affacciata sul mare di piazza Vittoria. O la si può mostrare con i numeri: l'anno si chiude con quasi 20 milioni di euro incassati con tassa di soggiorno, 1 milione di turisti solo nelle ultime due settimane. Mentre Federalberghi e Abbac, associazione che riunisce B&b e case vacanza, concordano sul sold out da record, e Confesercenti registra incassi da

250 milioni, dall'Immacolata a oggi.

Auguri in tutte le lingue da Napoli, che è capitale di San Silvestro, su questo Ventidue di guerre, disastri e regimi assassini. L'attrazione per la città supera i picchi del pre-Covid. E a raccontarla serba una sola certezza: mancare il bersaglio, ché Napoli sfugge e la febbre non è esercizio di precisione. Specie quando non mancano carenze, cadute.

«Avremmo solo bisogno di più cura negli arredi, più trasporti e legalità. Ma qui trovi storia, arte, pazzia, empatia. Soprattutto, calore umano. In queste settimane ho parlato con tanti stranieri e italiani: ognuno ti racconta il "pezzo" che li ha conquistati», ti spiega ancora Marinella, il caffè offerto a tre amici inglesi.

Agostino Riitano, reduce dalla direzione di Procida Capitale '22 della Cultura – durante la quale non ha mai smesso di abitare a Forìa, tra il teatro di Eduardo e il Museo Archeologico Nazionale – ora è pronto per la staffetta con Bergamo-Brescia e ti restituisce l'adrenalina dei gruppi

di amici passati di qui. «Quando arrivi a Napoli non hai solo una straordinaria metropoli d'arte stratificata ai tuoi piedi. Ma hai un ventaglio incredibile: chi sceglie i musei, chi sale su un aliscafo per le isole, chi va tra le rovine di Ercolano o Pompei».

Oppure stai sul lungomare. A fare niente, pensi: mentre mulinano immagini di cinema d'autore e fiction di successo. «La città è anche un brand culturale potente, trasversale, parla a tutti e ha sfondato nell'immaginario», è infatti la chiave di lettura di due produttori del calibro di Luciano Stella e Carolina Terzi (dal cartoon premio David *Gatta Cenerentola* al più recente *Nostalgia* di Martone, con Favino), che da qui hanno tratto ispirazione nel creare la docu-serie *L'Arte della felicità*, in onda proprio in queste sere su Rai3.

E mentre da settimane c'è la muraglia umana a San Gregorio Armeno, la strada dei maestri del presepe – che ora chiedono il vincolo di protezione sulle botteghe e si organizzano per una scuola d'artigianato – scala posizioni l'altra meta inarresta-

bile: l'ascesa al murale del DIOs Maradona, ai Quartieri Spagnoli. Dove cresce la micro economia diego-endogena: musica sparata a palla, dediche commoventi, panini, limonate. Un mix che emoziona i "fedeli" e diverte gli "eretici".

Code più ordinate puntano invece ai tesori greco-romani del Mann, verso i dipinti delle Gallerie d'Italia a Toledo – dove Artemisia Gentileschi ha attirato qualcosa come 11mila visitatori in 9 giorni – o salgono a Capodimonte: che si prepara al grande exploit dell'esposizione-gemellaggio con il Louvre del prossimo giugno. Artefice, il direttore del

Museo e del Real Bosco della Reggia, Sylvain Bellenger, che analizza: «Il fascino più grande di Napoli non è il suo sole invernale, la bellezza del suo golfo, la ricchezza della sua storia e dei suoi monumenti, ma i napoletani stessi: il popolo più accogliente e caloroso d'Europa. La loro libertà, la loro ironia e la loro allegria che ha superato tutte le prove della storia». Ne sanno qualcosa, di sfide, i giovani professionisti – premiati a Bruxelles, visitati dall'allora premier Draghi – che da un quartiere difficile oggi gestiscono, su intuizione di padre Antonio Loffredo, le Catacombe di San Gennaro: in un

Rione Sanità riqualificato, che proprio 48 ore fa hanno toccato il record dei 200mila ingressi.

«Quello che affascina i visitatori? Scoprire, insieme alla bellezza degli affreschi, dei mosaici, degli ambulacri, anche la storia della nostra cooperativa – racconta Enzo Porzio – Ragazzi di questi vicoli, destinati a emigrare, che invece decidono, grazie a padre Antonio, di studiare, investire e costruire un percorso di sviluppo in rete, che oggi illumina l'intero territorio». Molti turisti, pare, si segnano i nomi delle guide. Perché? «Ho letto l'orgoglio mentre mi portavi in cripta, mi hai commosso». Solo febbre. O forse è Napoli, bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In città è boom di visitatori: merito della sua storia e dei monumenti ma anche delle serie tv che l'hanno trasformata in un brand culturale



### ▲ Tradizioni

Sopra, piazza del Plebiscito con la Basilica di San Francesco di Paola. A sinistra, due scatti della strada dei presepi, via di San Gregorio Armeno, affollata di visitatori

L'intervista

# Valentina Lodovini

## “Per parlare di sesso basta non essere volgari”

di Arianna Finos

Il Capodanno di Valentina Lodovini sarà «in pigiama, maschera al cetriolo e la trilogia del *Il Padrino* in tv». Il giorno dopo, l'attrice sarà sul grande schermo in una commedia a episodi dedicata alle festività, *I migliori giorni*, firmata da Massimiliano Bruno e Edoardo Leo: «Siamo quindici attori in un ritratto degli italiani crudele, vero e tenero, come si faceva al cinema una volta. Le feste comandate sono un pretesto per riflettere. È il tentativo di un gruppo di professionisti di contribuire alla ripresa del rito della sala. Una commedia cinica che fa sorridere e riflettere».

**Il suo episodio è su San Valentino.**  
«Si racconta del terzo incomodo di una relazione, il tempo. Dopo 25 anni l'amore cambia volto, succede alla coppia con me e Luca Argentero. Lei ha due anime, una quasi ingenua della moglie tradita, ma anche quella determinata di chi sa quel che vuole e se lo piglia. In lei non c'è il dolore ma la consapevolezza del cambiamento. La paura di cambiare nutre l'egoismo del singolo».

**Lei si invaghisce di una collega.**  
«Non ho posto l'attenzione sul fatto che cerchi distrazione attraverso una donna. Sono nata in una famiglia aperta alla conoscenza degli altri, senza confini religiosi, politici, sessuali, sociali. Se continuiamo a sottolineare certe scelte non le renderemo mai naturali. È un episodio elegante, la sensualità mai troppo ostentata, il lieto fine amaro».

**Qual è la sua festa preferita?**

«L'unica degna di essere celebrata

è la Liberazione. Con la consapevolezza che bisogna vigilare sulla libertà ogni giorno. Quando mi sveglio, ovunque mi trovo, il 25 aprile ascolto Pietro Calamandrei e il discorso sulla Costituzione: «La libertà non è una macchina che metti in moto e va avanti da sé». La mancanza di libertà e la lotta per la libertà sono argomenti di un'attualità devastante».

**E le altre?**

«Fin da bambina le ho sopportate e rispettate adeguandomi all'allegria degli altri. Capodanno per me è il pigiama party con gli amici a casa mia, loro cucinano – polpette di tonno, la norma – io preparo la scenografia e rassetto. E poi, sotto con Michael Corleone: alle cinque di

matina – con le interruzioni del brindisi – siamo all'inizio del terzo film. Solo una volta gli amici hanno protestato e in alternativa abbiamo visto *The young pope*».

**La festa delle donne?**

«Anche se è stato per caso, c'è stato un otto marzo memorabile per me e le mie amiche. Era un momento tostissimo per tutte, una di noi aveva avuto un lutto. Ci siamo presentate a Fiumicino, in borsa un maglione e un costume, per prendere il primo volo in partenza economicamente accessibile. Siamo finite ad Amsterdam, una serata da sbalzo e una di noi che faceva discorsi con i distributori automatici di lattine».

**Cosa le porterà il nuovo anno?**

«Non so. Vivendo il presente mi pare di seminare per il futuro. In questi anni difficili sono grata dei miei

privilegi, ma preoccupata come cittadina e come zia. Vorrei tornare a viaggiare di più, mi fa stare bene. E mi piace imparare ogni giorno una cosa nuova».

**Che zia è?**

«Una che si strapperebbe la pelle per i nipoti. Sono miei amici, imparo da loro, ragioniamo sul futuro, li porto al cinema. I personaggi e i film sono stati incontri che mi hanno cambiato, se ho una coscienza critica è per Francesco Rosi. Sono una zia che toglie loro i cellulari, li fa leggere, li porta ai musei e a volte li obbliga a vedere film. All'inizio del *Gattopardo* erano scettici, poi si sono ammutoliti e sono stati rapiti. Di *Avatar 2* sono io la più entusiasta».

**È andato bene in sala "Vicini di casa", lei è una psicologa che cerca di coinvolgere i vicini in uno scambio di coppia. Per Claudio Bisio è "una commedia afrodisiaca".**

«Per me è una commedia sofisticata, sono piena di gioia per il risultato in sala. Si ride perché si gioca con i tabù culturali degli spettatori. Il mio personaggio e quello di Vinicio Marchioni li provocano in continuazione. Per la psicologa ho lavorato sulla compostezza, che è un elemento di sensualità: era facile cadere nella trappola della volgarità».

**Gli italiani parlano poco di sesso?**

«Sì. Mi sembra che si viva o come peccato, qualcosa di contorto, o in modo pornografico, come se ci fosse solo youporn. Il sesso è natura e linguaggio, sarebbe bello fosse più semplice sfiorarsi. Non conosco le



reazioni al film, agli amici è piaciuto, nessuno infastidito. Aspetto le reazioni del mio quartiere: vicini, mercato, tintoria. Dopo l'episodio di *Montalbano* in cui andavo a letto con il babbo e l'uccidevo ho avuto molte critiche: tre signore mi hanno

processato al supermercato. E stato fantastico».

### Che regalo vorrebbe?

«Il coraggio di farmi conoscere. Sono solitaria, mi sento inadeguata, ho paura di non essere amabile. Voglio abbattere questo muro difensivo che

mi fa sembrare stronza o snob. E un percorso bello e faticoso. So che la gente ha problemi più grossi. Ma non voglio più vergognarmi, aver paura di una cena con gli amici. Voglio stare ir mezzo alla gente anche quando non sono protetta del palco o dal set».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### ▲ Con Claudio Bisio

Lodovini in *Benvenuti al Sud*



### ▲ Il cult

In un episodio di *Montalbano*

È una delle star  
de "I migliori giorni"  
di Edoardo Leo  
e Massimiliano Bruno  
In sala da domenica



► **La carriera**

Valentina Lodovini (44 anni) ha esordito in *Ovunque sei*, di Michele Placido nel 2014



“  
*Il Capodanno?  
Guardo la trilogia  
de Il Padrino  
con una maschera  
al cetriolo  
sul viso*

*Non bisogna mai  
smettere di lottare  
per la libertà  
E oggi come  
cittadina sono  
preoccupata*

”





## Gli ascolti Rai leader del mercato televisivo

Fiction, informazione, intrattenimento e sport: 2022 da record per l'offerta Rai, leader degli ascolti televisivi. Nell'intera giornata le tre reti Rai registrano il 30,1% di share distanziando le tre dirette concorrenti al 25,5%. E in prima serata il distacco aumenta: Rai al 32,0% contro il 25,8% di quelle Mediaset.



## *Che horror sia! Ma sulle tracce del mito di Lost*

### ► Star

Nella foto, Harold Perrineau il Mitch di *Lost*. È il protagonista della nuova serie *From*



### Multischermo

di Antonio Dipollina

**H**arold Perrineau era il nero Mitch in *Lost* e ritrovarlo oggi produce un certo effetto, soprattutto perché sembra che da quelle atmosfere - fantasmagoriche e mai più raggiunte da nessun'altra serie - non sia più riuscito a muoversi. Così come avviene nella trama di questo *From* (su Paramount+) che chiama a raccolta dopo molto tempo i fanatici dell'orrore, che in quest'epoca di matti si devono trovare a mal partito. Un luogo sperduto e piccolo al centro degli Stati Uniti, una allegra famigliola sta dirigendosi in camper per una vacanza ma sull'autostrada c'è una deviazione: tranquillizzati scoprono che c'è subito la piccola cittadina dall'aria tranquilla e - in assenza di qualsiasi parvenza di navigatore - ci

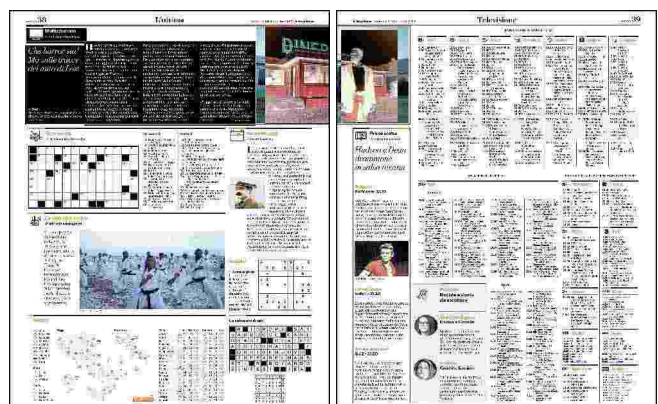
finiscono dentro: il problema è che, come in Bunuel ai bei tempi, non c'è verso di uscirne. Per quanto si prenda una direzione diversa, si finisce sempre nello stesso punto, dove una piccola folla di cittadini sta celebrando, per di più, un funerale. E le vittime, nel medesimo, sono state orribilmente divorate da mostri con sembianze umane usciti dalla foresta nottetempo: basterebbe chiudersi in casa la sera, che ci vuole, e in effetti l'ordine tassativo è quello per tutti, ma c'è un capofamiglia che decide di ubriacarsi al bar - più che comprensibile - e una sera si dimentica del calar delle tenebre. Pian piano si capisce che la cittadina non esisteva prima, ma è stata creata dai tizi che, per purissima scalogna, via via nel

tempo ci sono finiti dentro per caso e senza riuscire poi a uscirne. Il capo, autonominatosi sceriffo, è appunto Perrineau che fa quel che può. I richiami a *Lost* sono evidenti, ma se dentro a quelle suggestioni si aggiunge una dose massiccia di Stephen King, il risultato può mandare in estasi gli appassionati del genere. Il dubbio è che la storia con meno tensione horror e balzi in poltrona avrebbe funzionato lo stesso e attirato più attenzione, ma in effetti se si decide di fare l'horror allora che horror sia.

\*\*\*

«Suggerisco di andare al Göbekli Tepe in Turchia. C'è il tempio più antico del mondo. Ma aspetto ancora ad andarci così sarà ancora più antico». (Mago Forest, *Sorrisi e Canzoni*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA







## BATTUTA MEDIASET SIA NEL DAYTIME CHE IN PRIMA SERATA

# La tv perde ascolti, ma la Rai resta leader L'ad Fuortes: premiata qualità e varietà

 Rai leader degli ascolti tv con le tre reti generaliste nettamente sopra le reti concorrenti Mediaset. I dati sono stati resi noti ieri da viale Mazzini, sottolineando che nell'intera giornata le tre reti Rai fanno registrare il 30,1% di share distanziando le tre dirette concorrenti, al 25,5%. E in prima serata il distacco aumenta: reti Rai al 32% contro il 25,8 di quelle Mediaset. Anche l'offerta online – che include sia RaiPlay che RaiNews.it e quelli sportivi di Rai Sport – nel 2022 ha registrato una crescita del 40% sul 2021, passando da 332 milioni di ore di visione a oltre 463 milioni e facendo diventare Rai il broadcaster italiano più visto online. «Sono dati – ha commentato l'amministratore delegato Rai, Carlo Fuortes – che premiano l'impegno del servizio pubblico a offrire una programmazione che coniuga sempre di più qualità e varietà del prodotto tv e di quello pensato per le altre piattaforme. Un impegno che il pubblico ha ben compreso ed evidentemente apprezzato. Nel 2023 questi risultati potranno essere consolidati e ulteriormente migliorati». Ieri sono stati diffusi anche i dati sugli ascolti tv dell'Osservatorio Agcom relativi ai primi nove mesi del 2022, che evidenziano una riduzione dell'audience complessiva rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La Rai guida la classifica con 3,16 milioni di telespettatori (38% di share) seguita da Mediaset con 3,07 milioni (37%). Rispetto ai corrispondenti dati del 2021, si osserva un calo maggiormente intenso per la Rai (500 mila spettatori giornalieri in meno rispetto agli 80 mila in meno di Mediaset). Tendenza analoga nel prime time:

nel periodo gennaio-settembre la Rai ha avuto ascolti medi giornalieri per 7,53 milioni (39,4% share), contro i 7,19 di Mediaset (37,6% share), con una flessione dei telespettatori rispetto al corrispondente periodo del 2021 pari a 1,32 milioni per Rai e a 270 mila per Mediaset. Per quanto riguarda la Rai, nel 2021 il dato fino a settembre conteneva i risultati di Europei e Olimpiadi, che alzavano gli ascolti, mentre nel 2022 i dati non tengono conto di trasmissioni con alti ascolti, come i Mondiali di calcio, Ballando con le Stelle o il nuovo programma di Fiorello Viva Rai2!..s.n.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amadeus, volto di punta della Rai, con l'ad Carlo Fuortes



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**QUARTO INCONTRO TECNICO**

## Il governo insiste su Tim: rete unica pubblica

Ipotesi scissione: le infrastrutture da una parte (Cdp) e i servizi dall'altra (Vivendi)

di **EMANUELA MEUCCI**

■ Ieri si è tenuto il quarto incontro tecnico tra i rappresentanti del governo, ovvero il ministero delle Imprese e del made in Italy guidato da **Adolfo Urso** e i rappresentanti del dipartimento per l'innovazione, e quelli dei principali azionisti di Tim, Vivendi (23,7%) e Cdp (9,9%), sul futuro della rete unica. Il tavolo, secondo indiscrezioni di Radiocor, non terminerà a fine anno ma proseguirà anche a gennaio. La scadenza del 31 dicembre, indicata come data limite dall'esecutivo per trovare la quadra sul dossier, sembra dunque destinata a slittare.

L'obiettivo di Palazzo Chigi è quello di arrivare a definire i contorni di una rete nazionale a controllo pubblico e non verticalmente integrata

nel cui perimetro far rientrare anche Sparkle, vista la rilevanza per la sicurezza nazionale della dorsale Tlc. Fra le ipotesi, la vendita della rete a uno o più soggetti sotto il controllo dello Stato, con la scissione di Tim: le infrastrutture da una parte (Cdp) e i servizi dall'altra (Vivendi). Sono circolati i nomi di Invitalia, ma anche di Poste e di Fs e sul fronte investitori istituzionali, oltre a Kkr, Macquarie e Gip. Sul tavolo rimangono due nodi. Il primo riguarda il titolo che è ancora distante dai 65 centesimi che rappresentano il prezzo di carico di Vivendi. E anche dagli 86 centesimi di Cdp, poi rettificati a 65. La seconda questione riguarda il debito. Stando alle simulazioni che, secondo il *Sole 24 Ore*, sarebbero state fatte nei tavoli precedenti, la sostenibilità si raggiungerebbe con «un debito fino a 10

miliardi sulla Netco e attorno ai 4 miliardi per la parte servizi» ma «il debito lordo di Tim pesa per 25 miliardi sui conti del gruppo».

Ieri del tema ha parlato anche il premier **Giorgia Meloni**, che ha sottolineato come l'obiettivo sia controllare la rete di Tim e tutelare l'occupazione. «La natura di Tim», ha detto durante la conferenza stampa di fine anno, «che è una società privata e quotata, richiede molta prudenza e una certa riservatezza. Confermo che questo governo si dà l'obiettivo duplice di assumere il controllo della rete, per ragioni spiegate tante volte e che tutti condividiamo, perché è una questione strategica, dall'altra vogliamo lavorare più possibile per mantenere i livelli occupazionali». Il premier ha poi aggiunto: «Queste sono le due grandi questioni che a noi in-

teressano, il resto lo lasciamo alla dinamica libera del mercato, su come si arrivi qui consentitemi di essere prudente».

**Urso** dal canto suo ha detto al *Corriere della Sera* di sperare «che entro il 31 dicembre saremo in grado di dare indicazioni sulla rete Tim. Tutto sempre perseguendo l'interesse nazionale nel rispetto degli investitori stranieri. Non a caso Vivendi ha recentemente riconosciuto il clima positivo creato dal governo».

Ieri sono stati anche diffusi i dati dell'Osservatorio sulle comunicazioni relativi ai primi nove mesi dell'anno pubblicato dall'Agcom: con riferimento alle linee complessive, Tim è leader di mercato con il 28,5%, seguita da Vodafone (27,6%) e Windtre (24,2%), mentre Iliad raggiunge l'8,7%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# EURIDICE AXEN

## «Dieci ragazzi per me posson bastare»

L'attrice: «Le donne hanno il diritto di andare con quanti uomini vogliono senza essere giudicate»

**DANIELE PRIORI**

■ Euridice Axen, attrice italosvedese dal fascino e dalla simpatia contagiosi, è una delle protagoniste di questa fine d'anno che trova l'artista molto impegnata, in particolar modo in tv e al teatro. Figlia d'arte, nata a Roma il 20 settembre di 42 anni fa, porta per scelta il cognome della mamma che è l'attrice scandinava Eva Axén. Il padre è l'attore e doppiatore Adalberto Maria Merli.

Euridice è una donna libera, schietta e diretta che non ama le mezze misure ma neppure il doversi schierare per forza tra due poli opposti. Il suo mondo è molto più vario. La personalità estrosa e il carattere forte l'hanno resa celebre tra i personaggi di fiction divenute cult come *Ris Roma*, *Vivere* e *Le tre rose di Eva*, fino a *The young Pope* da cui è nato l'incontro col premio Oscar Paolo Sorrentino che poi l'ha voluta nel cast del film *Loro*, mentre Gabriele Muccino l'ha scritturata per la serie tratta dal film *A casa tutti bene* di cui, nei primi mesi del 2023, andrà in onda su Sky la seconda stagione.

La Axen ha concluso il suo 2022 con la prima serata di ieri su RaiUno dove, assieme a Chiara Francini, Cristiano Caccamo e Cesare Bocci ha recitato nel film per la tv *Una scomoda eredità*, diretto da Fabrizio Costa, mentre si prepara a tornare in scena a teatro con *Settimo Senso* in scena dal 18 al 22 gennaio al Parioli di Roma dove, dopo il successo di pubblica e critica della prima milanese, indosserà nuovamente vesti e idee di un personaggio carismatico quanto enigmatico come Moana Pozzi.

**Vorrebbe convincerci così che a Natale in tv non c'è spazio solo per *Una poltrona per due*?**

«Esatto. C'è anche *un'eredità per due*! Che crea problemi non indifferenti. Un film interessante. Una commedia nella quale io e Chiara siamo queste due donne che si ritrovano, a causa di una liaison tra i rispettivi genitori ad affrontare una sorpresa dopo un evento tragico. I nostri personaggi si chiamano Diana e Gaia. Anche i nomi rendono già l'idea. Diana, interpretata da me, è un medico con la mania del controllo. Gaia la figlia dei fiori ma anche la bambola assassina. Le due non vanno molto d'accordo anche se poi finisce bene come si capisce anche dal nome della collana di cui il film è parte».

**Tv e teatro sono mondi conciliabili oppure il tubo catodico è solo più ricco delle tre pareti del palcoscenico?**

«Credo che il problema principale non sia il cachet ma proprio la durata nel tempo che in Italia è troppo scarsa perché si dà per scontato che uno spettacolo muoia dopo il debutto. All'estero tengono le repliche anche per due, tre anni e molte persone amano tornare a vedere lo stesso spettacolo più volte. Una soluzione che favorirebbe anche una maggiore circolazione di pubblico tra le varie nazioni. A me è capitato di andare a vedere spettacoli all'estero».

**È un consiglio che vorrebbe dare alla premier Meloni?**

«A chi è al Governo chiederei di puntare sulla cultura. Chi governa deve sempre ricordarsi di investire sulla cultura perché un Paese senza cultura diventa ignorante e pericoloso».

**L'Italia è un Paese per donne?**

«No. Perché comunque ci portiamo dietro una tradizione difficile. Non è un Paese moderno e assieme alla tradizione e alla storia manteniamo un'impronta maschilista che continua a confondere la galanteria con il machismo. È anche vero che di anno in anno le cose migliorano e andiamo nella direzione di una parità che però ancora non si percepisce...».

**Cosa pensa delle lettere lgbtqi per indicare le comunità gay e trans. E cosa del femminismo nominalista che declina tutto al femminile. Sono soluzioni o specchietti per le allodole?**

«Le lettere lgbtqi servono giustamente a definirsi perché altrimenti ci pensano gli altri a farlo, utilizzando tristemente solo una lettera: la F. Sul declinare al femminile sono d'accordo. Come lo sono sull'utilizzo dello schwa (linguaggio inclusivo ndr). Le parole sono importanti, formano i pensieri. Molto più di quanto i pensieri formino le parole. Credo siano soluzioni proprio per evitare di essere valutati ed etichettati dagli altri. Te lo dico io chi sono, non tu. Quello che stanca semmai è l'eterno dualismo su tutto. Dovremmo capire che c'è molto di più».

**Nell'ultimo mese l'abbiamo vista nei panni di Luisa Spagnoli su RaiStoria e Moana Pozzi a teatro. Chi delle due la rappresenta di più?**

«Come scelta di vita nessuna delle due. Come forza entrambe. Aspiro ad avere la loro forza. Luisa Spagnoli ha costruito un impero con la Perugia, ha inventato i Baci e poi è passata a



fare i maglioni d'angora. Una creatività e uno spirito imprenditoriale che io proprio non ho. Di Moana ammiro la libertà. Lei faceva il porno come una Greta Garbo. Affascinavano e creavano mistero la sua delicatezza, la sua grazia, il suo saper parlare. Era stabile ma non falsa. Era schietta, sincera, diretta. Abbiamo preso in prestito questa figura per denunciare la pornografia dei nostri giorni».

**Ha dichiarato di recente che l'affermazione delle donne può passare anche attraverso la visione di un porno. Esiste qualche tabù che una donna non possa superare?**

«Sono contro i tabù in generale. Li reputo di un'ipocrisia totale. Che riguarda sia gli uomini sia le donne. Il grande tabù che ancora c'è sulle donne ad esempio è sul numero dei partner. Se un uomo va con dieci donne si valuta in maniera diversa rispetto a come si farebbe se fosse la donna a farlo. Una differenziazione che trovo da sempre ridicola, non foss'altro per il fatto che è una cosa semplicemente reciproca e dovrebbe quindi essere proprio paritaria invece ancora resiste il giudizio, magari in maniera meno pesante di una volta, che colpisce sempre le donne. Anche di questo ce ne libereremo col tempo».

**Lei è italo-svedese. In cosa l'Italia dovrebbe imitare la Svezia e viceversa?**

«Lì i padri portano i bambini all'asilo, cucinano. Qui è ancora un'eccezione. C'è un'apertura mentale che però non corrisponde nell'apertura nei rapporti, nell'accoglienza. Noi qui, invece, abbiamo una luce che lassù manca alla quale corrisponde la solarità nelle persone. In Svezia ti accolgono a braccia conserte, noi ci abbracciamo. Siamo il Paese del sorriso, un particolare che non va dato affatto per scontato».

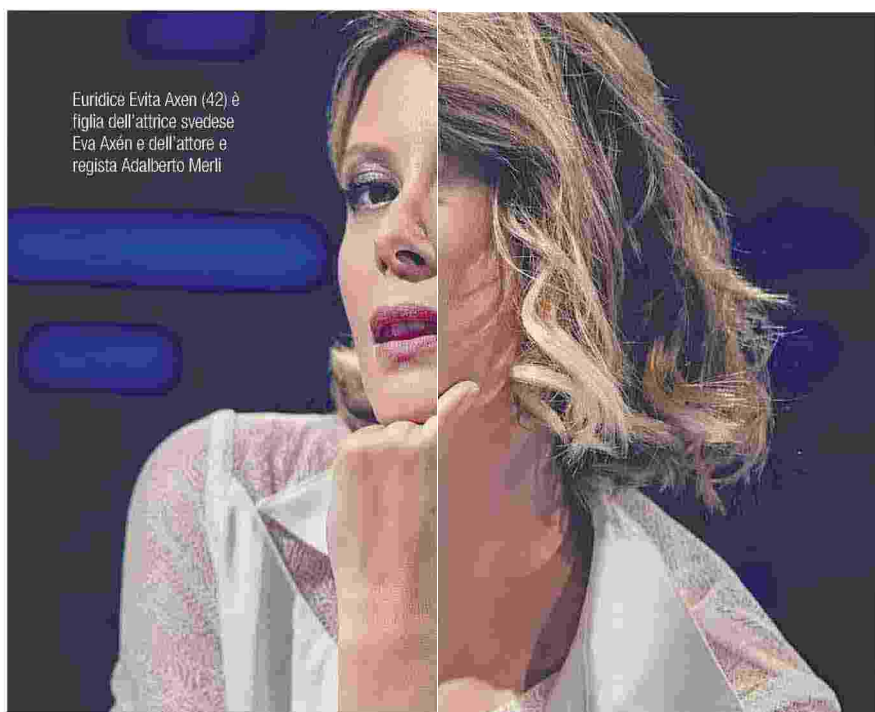
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONSIGLIO ALLA MELONI

«A chi è al Governo chiederei di puntare sulla cultura. Chi governa deve sempre ricordarsi di investire sulla cultura perché un Paese senza cultura diventa pericoloso»

## A TEATRO NEI PANNI DI MOANA

«Di Moana ammiro la libertà. Lei faceva il porno come una Greta Garbo. Affascinava la sua delicatezza, la sua grazia, il suo saper parlare. Era stabile ma non falsa»



Euridice Evita Axen (42) è figlia dell'attrice svedese Eva Axén e dell'attore e regista Adalberto Merli

**L'AUDITEL DI MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE****1 Meraviglie - Raiuno**

2.884.000 spettatori, 17.7% di share

**2 Sissi - Canale 5**

2.279.000 spettatori, 13.9% di share

**3 Gifted. Il dono del talento - Raitre**

1.488.000 spettatori, 8.3% di share

**4 L'attimo fuggente - Italia Uno**

925.000 spettatori, 5.8% di share

**5 Mi casa es tu casa - Raidue**

806.000 spettatori, 4.7% di share





# «La mia Wanda Ferragamo, donna forte e materna»

Anna Valle interpreta l'imprenditrice nella docufiction "Illuminate"  
«Ha condotto l'azienda con fermezza, ma sapeva trasmettere amore»

di **Giovanni Bogani**

«Quando interpreti una donna realmente esistita, hai sempre una paura terribile», dice Anna Valle. «Quella di essere poco fedele alla realtà. Entrare nella sede storica di Ferragamo, a Palazzo Spini Feroni, e poter parlare con la nipote e i figli di questa donna straordinaria, è stato fondamentale. Mi ha dato la sensazione di poter rendere giustizia a questa donna straordinaria».

Anna Valle ha la voce ridente, e la modestia di chi ancora si stupisce di essere riuscita a creare un altro piccolo miracolo. Eppure non si contano i suoi successi televisivi: dagli esordi con *Commesse* alla miniserie *Soraya*, a *Callas* e *Onassis*.

**Questa** volta ha interpretato, per un episodio della docuserie Rai *Illuminate* - in onda da lunedì su Raitre in seconda serata: si parlerà anche di Lina Wertmüller, Franca Valeri e Maria Callas - il ritratto di una imprenditrice forte, coraggiosa, umana. Wanda Ferragamo. La ragazza che, a diciott'anni, vede arrivare nel suo paesino, Bonito, in Irpinia, quell'uomo già adulto, che negli Stati Uniti aveva fatto fortuna creando le scarpe delle dive. La ragazzina, senza paura, parla all'uomo. E lo stupisce: fra tante *'uaglioncelle*, che gridano scomposte, lei si esprime in un italiano corretto, e mostra a quell'uomo di conoscerne la storia e già

quasi la leggenda. L'uomo, affascinato, decide che quella sarà la donna della sua vita. La sposa. Vent'anni dopo, nel 1960, Salvatore Ferragamo muore, lasciandole sei figli da crescere, e una decisione difficilissima da prendere. È la decisione da cui parte il docufilm - prodotto da Anele con Rai cultura - che vede protagonista Anna Valle.

**Quale decisione Wanda Ferragamo si trovò a prendere?**

«Salvatore morì all'acme della fortuna. Marilyn Monroe, Audrey Hepburn, Greta Garbo, dive e regine venivano nel suo atelier a provare le sue scarpe. Wanda aveva 39 anni, nessuna esperienza imprenditoriale, e doveva decidere: vendere l'azienda agli americani?».

**Decise di non farlo.**

«Non volle vendere. Non voleva dissolvere il sogno di Salvatore. Ma, allora, che fare? Scelse la strada più difficile: prendere tutto in mano lei stessa. Da quel momento condusse l'azienda e la portò alle vette di successo che mantiene ancora oggi».

**Il ritratto di una donna forte.**

«E anche molto coraggiosa. Nei giorni successivi alla morte di Salvatore, si ritirò nella loro residenza in collina. Isolata. Per piangere l'uomo della sua vita - e lo sarà per sempre: non si risposerà mai - e per prendere la decisione più importante».

**Lei dà voce a Wanda attraverso**

**so le lettere e gli appunti che scrisse a figli e nipoti sparsi nel mondo...**

«Sì. Quelle lettere sono state raccolte dalla nipote Ginevra Viscconti, nella biografia *Il libro rosso di Tà*. Tà stava per Wanda, come i bambini la chiamavano. E scopri una donna presa da mille cose da fare, ma che trovava il tempo di scrivere a figli e nipoti, dare consigli, donare affetto».

**Che idea si è fatta di lei?**

«L'idea che emerge quando incontri chi la ha conosciuta: i figli, Giovanna, Massimo, Leonardo, Ferruccio; o la collaboratrice storica Stefania Ricci, oggi direttrice del Museo Ferragamo. Tutti, parlando di lei, si emozionano. La sensazione è che sia stata una donna forte, sì, ma con un grande calore umano».

**Una storia al femminile che può essere di esempio.**

«Un esempio a livello imprenditoriale, e umano. Ha avuto intuizioni felici: il coraggio di allargare il mercato all'Asia, al Giappone, in anni in cui sembrava una follia; e il coraggio di uscire dalla nicchia dorata delle calzature, per creare borse, foulard, accessori. Ha saputo sempre vedere il futuro. Fino all'ultimo, è andata in azienda, con disciplina, con devozione. Ed è stata una madre, capace di incutere rispetto, ma anche amore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anna Valle, 47 anni, interpreta Wanda Ferragamo (1921-2018, a fianco) in "Illuminate"

#### LA SCELTA

**«Alla morte del marito  
si isolò per decidere:  
alla fine optò  
per non vendere  
Prese lei la guida»**





## PERSONAGGI

L

# ANGELA LANSBURY

## SARÀ PER SEMPRE SOLO LA SIGNORA IN GIALLO MA ERA UN'ATTRICE DA OSCAR

DI SANDRONE DAZIERI

**N**el 1984 la carriera artistica di Angela Lansbury è a un bivio.

Nata a Londra il 16 ottobre del 1925, naturalizzata americana, tra gli Anni 40 e i 70, Lansbury era stata un'attrice cinematografica di successo. Era stata diretta da grandissimi come George Cukor, Frank Capra e Cecil B. De Mille, era stata una strega per Walt Disney in *Pomi d'ottone e manici di scopa*, la madre di Elvis Presley in *Blue Hawaii* e l'infermiera sadica



in *Qualcuno volò sul nido del cuculo*. Era anche stata nominata agli Oscar per tre volte come attrice non protagonista: nel 1945 per *Angoscia*, nel 1946 per *Il ritratto*

Nato a Cremona nel 1964, Sandrone Dazieri ha pubblicato nel 1999 il romanzo *Attenti al gorilla* (Mondadori)

Il suo ultimo lavoro è *Il male che gli uomini fanno* (HarperCollins)

di *Dorian Gray* e nel 1963 per *Va' e uccidi*.

Con gli anni e i cambiamenti di gusto nel cinema, però, i ruoli importanti per lei avevano cominciato a diradersi. Gli ultimi degni di nota erano stati quello di Miss Marple nel film, *Assassinio allo Specchio*, e quello della nonna narratrice nell'horror *In compagnia dei Lupi*, rilettura licantropesca e femminista del mito di Cappuccetto rosso. **A quel punto, la sua carriera avrebbe potuto prendere numerose strade.** Come altri prima di lei avrebbe potuto dedicarsi al teatro o al musical – era una cantante notevolissima



nonché doppiatrice per i cartoni animati della Disney – oppure imboccare la via delle partecipazioni speciali e dei film televisivi.

#### A cambiare la storia arrivano Richard Levinson e William Link.

Levinson e Link sono autori televisivi di notevole successo grazie al *Tenente Colombo*, con cui avevano ribaltato i canoni del mystery. Invece di costruire gli episodi intorno alla ricerca dell'assassino, i due avevano scelto di rivelare sin dall'inizio la sua identità. Libero dallo sforzo di immaginarsi il colpevole, il pubblico poteva così godersi la cattura del criminale attraverso i trucchi mentali di un Peter Falk in stato di grazia. Peter Falk, però, si era stancato del ruolo e nel 1980 aveva salutato la serie lasciando un bel buco nei palinsesti.

#### UN'IDEA SBAGLIATA

Visto che il tenente parlava sempre di una moglie che non si vedeva mai, i due autori avevano provato a darle una serie tutta sua. Si intitolava *Mrs. Colombo*, Signora Colombo, e l'eroina eponima era una giornalista che amava risolvere omicidi, geniale quasi quanto il marito. Forse la serie avrebbe funzionato se Peter Falk avesse accettato di interpretare qualche

cameo, ma si era rifiutato, e i due autori si erano inventati che la signora Colombo e il marito avessero divorziato.

#### Pessima scelta.

Il pubblico si era sentito tradito e la serie era stata chiusa alla seconda stagione, nell'indifferenza generale. Nonostante il fallimento, Levinson e Link erano però convinti che i tempi fossero maturi per una detective donna cui volevano applicare il loro stile ormai iconico: minimo sforzo per lo spettatore, ironia che non arrivava mai alla farsa. Volevano una miss Marple più moderna, senza trasformarla in un personaggio giovanilista come le

**TRE VOLTE  
CANDIDATA  
DALL'ACADEMY,  
FU "ARRUOLATA"  
DAI CREATORI DEL  
TENENTE COLOMBO.  
E COSÌ DIVENNE  
LA DETECTIVE  
DONNA PIÙ FAMOSA  
DELLA STORIA**

*Charlie's Angels* o *Magnum P.I.* Dopo il rifiuto di Doris Day, si rivolgono così ad Angela Lansbury, ultima grande attrice ad aver interpretato la *Miss Marple* originale. Lansbury accetta, senza immaginare di stare per diventare uno dei personaggi più amati e longevi della televisione: Jessica Fletcher, *La Signora in Giallo* qui da noi.

La serie è un successo immediato. La nuova miss Marple è un'insegnante di inglese in pensione diventata scrittrice di gialli, da poco vedova e senza figli, che vive nell'immaginaria cittadina di Cabot Cove. **Jessica è colpita dalla maledizione che colpisce tutti i detective dilettanti degli anni d'oro:** ogni volta che esce di casa, per lo più per presentare i suoi libri o incontrare lettori, incappa in un morto ammazzato. C'è uno sceriffo locale che non capisce un accidente, interpretato da quel Tom Bosley reso famoso da *Happy Days* come padre di Richie Cunningham, e ci sono i piccoli segreti di una città di provincia che Jessica Fletcher scopre una dopo l'altra, quando non è in trasferta a Chicago o New York.

Come nel *Tenente Colombo* gli omicidi della Signora sono asettici: corpi stesi sul pavimento senza sangue, pistolettate nel buio, accoltellamenti fuori scena, veleno. E i moventi sono sempre personali come eredità, gelosia, segreti inconfessati ma mai turpi. Niente che possa agitare o togliere l'appetito agli spettatori.

*Murder, she wrote* – così si chiamava la serie in originale – diventa l'appuntamento fisso del sabato sera della CBS e trasmessa in mezzo mondo. Vengono girate dodici stagioni da venti – ventiquattro episodi l'una, e quattro film, che vengono costantemente replicati. Alla squadra degli autori, intanto, si aggiungono altri due nomi. Prima Peter Fischer, che sostituirà Levinson morto prematuramente, e poi soprattutto J. Michael Straczynski, sceneggiatore di fumetti come *Spider-Man*, che darà nuovo impulso alla serie, facendo diventare Jessica insegnante di criminologia a New York.

Il successo è tale che vengono anche

L'attrice inglese Angela Lansbury (1925-2022) ottenne una prima candidatura all'Oscar nel 1945. Famosa per aver interpretato Jessica Fletcher nella serie, ottenne l'Oscar alla carriera nel 2014



## PERSONAGGI



In alto un ritratto di Angela Lansbury datato 1940; l'attrice in un fantasy del 1971 e infine nei panni de *La signora in Giallo*

pubblicati dei romanzi gialli firmati Jessica Fletcher, una cinquantina, che vendono discretamente. A nessuno importa che Cabot Cove abbia un tasso di morti violente da Chicago Anni 30, perché la signora Fletcher è rassicurante e le sue storie sono divertenti e, in qualche modo, immediatamente classiche. Ma c'è un prezzo da pagare per Lansbury, quello di sparire dietro il suo personaggio.

## UN PREZZO DA PAGARE

Quando Peter Falk aveva cercato di allontanarsi da Colombo, per poi ritornarvi nove anni dopo, sapeva che quel genere di successo può essere la fine di un attore. In inglese si dice typecasting. Si viene identificati in un personaggio che diventa la tua tomba.

Prima di Falk era successo a George Reeves, il primo *Superman* in un programma televisivo, che si era suicidato quando la serie era stata chiusa, impossibilitato a trovare altre parti (oppure fu ucciso, ma questa è un'altra storia). Era successo a Henry Winkler con *Fonzie*, a Mark Hamill con *Luke Skywalker* o, per venire da noi, a Ubaldo Lay, attore radiofonico e teatrale, schiacciato dal personaggio del *Tenente Sheridan*, uno dei primi polizieschi della televisione. Dopo che la serie finì, Lay passò il resto della sua carriera a interpretarlo in spot pubblicitari e comparsate.

Per Lansbury è lo stesso. Durante gli undici anni della serie sparisce da cinema e teatro e la memoria di quello che aveva fatto prima svanisce. Lei è *La Signora in Giallo*, la nostra lontana zia ficcanaso dai capelli cotonati, cosa importano le sue glorie passate? Anche oggi nell'epoca dello streaming, *La Signora in Giallo* è presente su tutte le piattaforme ed è rimasta un termine di paragone per tutti quelli che hanno più di vent'anni. **E mentre il suo corpo mortale si è spento nel sonno a Los Angeles l'11 ottobre scorso**, quello digitale continuerà ad apparire sui nostri schermi, ricordandoci dei pranzi con i nostri parenti e dei lunghi e sonnolenti pomeriggi di festa.

# Drumpe



## Des bombes au box-office 2022 qui méritaient mieux

2022 a été une année de reprise pour le box-office. Alors que l'incroyable succès de **Top Gun : Maverick** et **Avatar : la voie de l'eau** a prouvé que le public se tournerait vers le «cinéma événementiel», de nombreux films indépendants et titres à budget moyen ont sous-performé alors que le public se tournait vers le streaming. Il n'y avait pas de « chose sûre » au box-office, car l'évolution de la fenêtre théâtrale et la domination des franchises rendaient plus difficile pour les films originaux de se démarquer. Cette année a prouvé que même des véhicules de franchise apparemment «sûrs» pouvaient sous-performer grâce à des critiques lamentables avec **Lightyear**, **Halloween se termine**, et **Morbius**.

Il y a certainement des raisons d'espérer ; si quelque chose d'aussi dense émotionnellement que **La baleine** ou aussi complètement bizarre que **Terrifiant 2** peut trouver le succès au box-office, alors j'espère que le public est prêt à tenter sa chance avec des films plus avant-gardistes. Cependant, l'histoire d'un film au box-office vit et meurt souvent lors de son week-end d'ouverture, et la hausse des prix des billets et les sorties simultanées en VOD ne font rien pour aider les propriétaires de salles. Jeter un coup d'œil aux résultats du box-office de l'année est un sombre rappel qu'il s'agit toujours d'une industrie en pleine mutation.

### VIDÉO Drumpe DU JOUR

CONNEXES: Les plus grandes surprises au box-office de 2022

Alors que certaines de ces catastrophes au box-office auraient dû être prévisibles, il y a pas mal de bombes financières de l'année qui méritaient bien mieux.

## Babylone



Dans une année remplie de temps de course méga-taille, **Damien Chazelle**Le démantèlement d'Hollywood de trois heures est l'un des rares films qui justifie sa longueur. C'est un spectacle indulgent et glorieux qui mérite l'attention d'une foule qui peut réagir à chaque moment fou, du spectacle de la fête d'ouverture à la conclusion étonnamment horrible. Le cynisme de Chazelle a peut-être fait mal **Babylone's** chances de capturer un public grand public, mais il est impressionnant qu'il se soit disputé un budget aussi important dédié à un matériel aussi difficile.

## Frères



Image des frères Billy Eichner et Luke Macfarlane

Les films comiques ont été durement touchés par le box-office post-COVID; des titres comme **Billet pour le paradis** et **Bonne chance à vous**, **Leo Grande** a peut-être trouvé le succès sur le streaming, mais le marché des comédies de studio sur grand écran a diminué. C'est dommage, car **Frères** est à la fois un moment de représentation révolutionnaire et l'une des comédies romantiques les plus parfaites depuis des années. Tandis que **Billy Eichner**Le commentaire de la masculinité est étonnamment poignant, *Frères* est si hilarant qu'il aurait dû trouver le succès au-delà de son public cible.

## Les Fabelman



Image Via Universal

Qu'est-ce que cela dit sur l'état de l'industrie que même pas **Steven Spielberg** peut plus former une foule ? **Les Fabelman**La sous-performance est particulièrement sombre compte tenu de son message sur le pouvoir du cinéma, et on pourrait penser que le drame familial captivant au centre de l'histoire de passage à l'âge adulte semi-autobiographique de Spielberg pourrait générer un public au-delà des cinéphiles. Tandis que *Les Fabelman* est certainement un favori pour les électeurs de la saison des récompenses, c'est malheureusement un rappel que l'une des histoires les plus personnelles du plus grand cinéaste de tous les



temps n'a pas été célébrée.

## Femmes qui parlent



Image via United Artists Releasing

Non, **Femmes qui parlent** n'allait jamais faire *Pistolet supérieur* l'argent, mais **Sarah Polly** Le séminaire captivant de sur les abus sexuels contient le type exact de discussions que nous devons entendre. Peut-être que le public est simplement réticent à voir des films sur des sujets aussi sinistres, mais *Femmes qui parlent* a peut-être souffert en raison de la surabondance de titres de la saison des récompenses entassés fin décembre. Cependant, la moyenne par salle étonnamment basse par rapport à d'autres titres indépendants cette année suggère que même un public cinéophile n'était pas prêt pour un matériel aussi traumatisant (et malheureusement pertinent).

## Ambulance



Image via Universal

**Michael Bay** a toujours été l'une des légendes du box-office les plus infâmes d'Hollywood; il y a une ironie amère dans le fait que les meilleurs films de Bay depuis **Le Rocher** sont l'une de ses rares déceptions financières. **Ambulance** est un excellent retour au ridicule de l'action des années 90, mais il présente un cinéma pratique qui l'élève au-dessus de certains des autres projets récents de Bay. Les fans d'action ont adoré voir Bay mettre de côté le **Transformateurs** franchise de travailler sur quelque chose d'original, mais malheureusement *Ambulance* n'avait pas le lien avec une franchise dont le public avait apparemment besoin.

## L'homme du nord



Image via New Regency Productions

Le fait que **Robert Egger** le cinéaste à l'origine de films d'horreur aussi fous que **La sorcière** et **L'île**, a reçu un budget de 40 millions de dollars pour faire une version viking scandaleuse de Hamlet semblait trop belle pour être vraie. Malheureusement, ce fut le cas de **L'homme du nord**, ce qui signifiait que les studios pourraient ne pas être aussi désireux de donner leur feu vert aux projets passionnés de ces cinéastes non traditionnels à l'avenir. C'est une honte que **L'homme du nord** n'a pas réussi à pousser Eggers au sommet du box-office (surtout après l'échec financier d'une autre épopée médiévale l'année dernière, **Le dernier duel**), mais le fait que ce classique moderne d'une violence agressive existe même est une victoire.

## Elle a dit



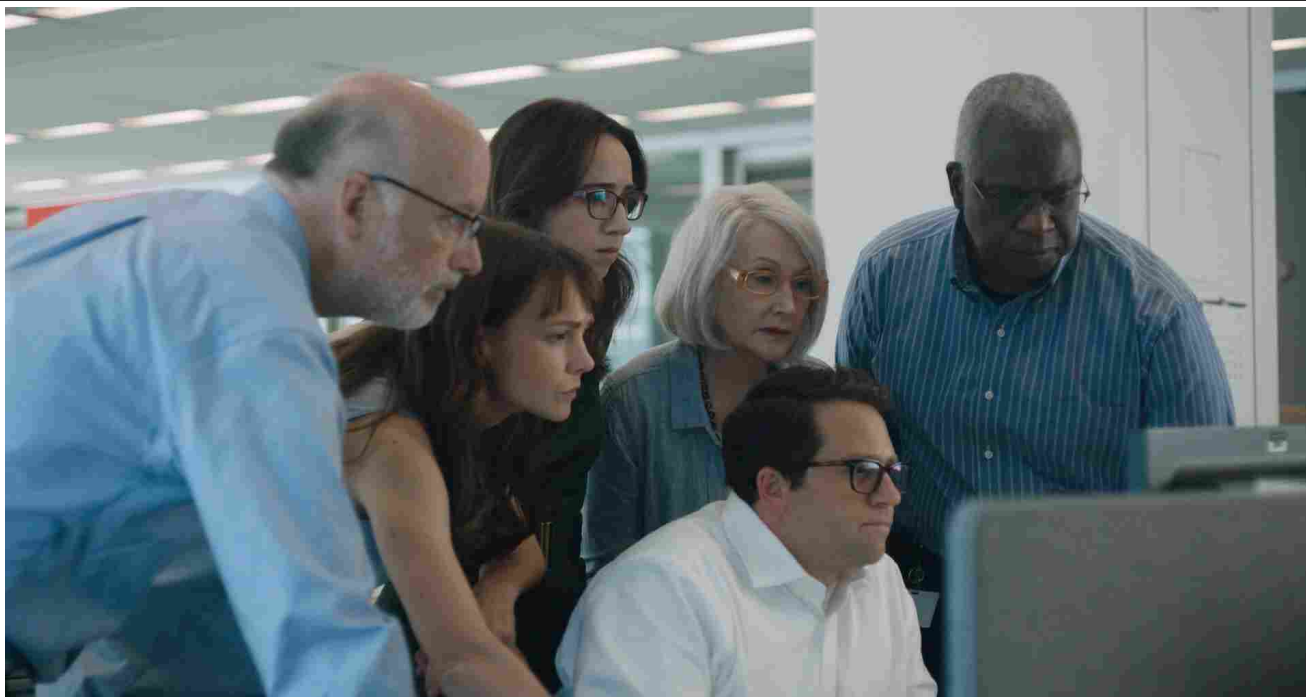


Image via Universal

Le **Harvey Weinstein** Le scandale peut planer sur l'ensemble de l'industrie, mais cela ne signifie pas nécessairement que le public souhaite voir l'histoire comme un élément narratif. C'est malheureusement un film difficile à commercialiser, mais **Elle a dit** a une perspective journalistique passionnante sur l'histoire qui fournit de nouvelles informations sur l'événement le plus important à Hollywood au cours de la dernière décennie. Il est également probable que la stratégie de publication déroutante de Focus Features soit à blâmer. Au lieu de faire le buzz au fil des semaines dans une version limitée, *Elle a dit* avait un large déploiement au début et avait l'une des moyennes par écran les plus basses de l'année.

## Trois mille ans de nostalgie



**George Miller** consacre actuellement tous ses efforts créatifs au très attendu **Fâché** suite après **Mad Max: Fury Road** est devenu un énorme succès, malgré les doutes que sa production prolongée était vouée à l'échec. **Trois mille ans de nostalgie** a peut-être tenté de capitaliser sur le nom de Miller, mais la campagne de marketing déroutante semblait le présenter comme un spectacle d'action bizarre, au lieu de l'histoire d'amour sincère et touchante qu'il s'agissait. C'est une bonne chose que Miller ait **Fâché** se rabattre, car il a besoin d'un coup sur son CV après **Trois mille ans** est devenu une telle bombe massive.

## Le poids insupportable du talent massif



Image via Lionsgate

**Nicolas Cage** utilisé Le poids insupportable du talent massif pour réfléchir sur son statut de star de cinéma « has been » dont la filmographie récente a fait l'objet de moqueries, mais cela n'a pas suffi à le racheter aux yeux du public. Le concept de « Cage jouant lui-même » est formidable, mais c'est aussi l'un des rares films de l'acteur légendaire ces dernières années à obtenir une large diffusion ; il a été largement relégué sur le territoire de la VOD en dehors des versions limitées de **Jo et Porcet** sa voix off travaillent dans **Spider-Man: dans le Spider-Verse** et **Les Croods** la franchise. Cage a peut-être obtenu de meilleures critiques qu'il n'en avait depuis des années, mais son attrait au box-office n'a pas vraiment changé.

## heure d'Armageddon





Image via les fonctionnalités de mise au point

2022 a été une année au cours de laquelle de nombreux cinéastes ont réfléchi sur leurs premières vies et leurs carrières ; tandis que *bardo* et *Empire de Lumière* ressenti comme des dégâts auto-indulgents, *James Gray* est *heure d'Armageddon* était un examen étonnamment franc des expériences de l'auteur acclamé avec la discrimination et les problèmes de classe au cours des années 1980. Si Spielberg n'était pas capable de générer des globes oculaires pour son film semi-autobiographique, il ne semblait pas probable qu'une personne aussi austère que Gray puisse le faire non plus. Cependant, il est dommage que *heure d'Armageddon*La sous-performance de a apparemment nui à ses chances de récompenser la saison, car c'est l'un des meilleurs films de l'année.

## Les Animaux Fantastiques : Les Secrets de Dumbledore



Image via Warner Bros.

Quand le nouveau patron de Warner Brother Discovery **David Zaslav** a annoncé que le studio était intéressé par plus **Harry Potter** films, il a peut-être essayé d'effacer le fait que le troisième film de la **Bêtes fantastiques** La franchise est sortie en petite pompe plus tôt cette année. Malgré les plans initiaux pour un arc de cinq films, la saga peut se voir refuser tout versement futur en raison de **Les secrets de Dumbledore** l'échec financier. C'est décevant, étant donné que c'est facilement le meilleur film de la série préquelle, et a réussi à la fois à se concentrer sur l'histoire et à ajouter une nouvelle dimension à **Loi de Judela** représentation de Dumbledore.

**Partager :**

## Laisser un commentaire

Votre adresse e-mail ne sera pas publiée. Les champs obligatoires sont indiqués avec \*

Commentaire

Nom d'utilisateur

 \*

Adresse Email

 \*

Site Web (Facultatif)

Enregistrez mon nom, mon e-mail et mon site Web dans ce navigateur pour mon prochain commentaire.

Prévenez-moi par e-mail lorsque le commentaire est approuvé (Recommandé).



reCAPTCHA

Attiva JavaScript per generare un test reCAPTCHA.

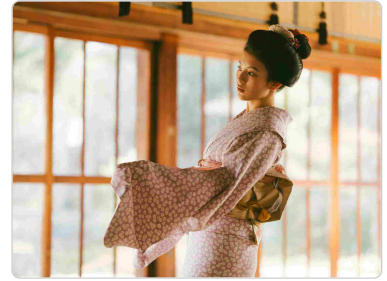
[Perché sta capitando a me?](#)



## Hirokazu Kore-eda calls for Japanese cinema to support young directors

Acclaimed director Hirokazu Kore-eda mentored up-and-coming filmmakers while making "The Makanai: Cooking for the Maiko House," a new Netflix series. | AFP-JIJI  
Acclaimed director Hirokazu Kore-eda fears that Japans underfunded, inward-looking cinema industry is putting off young talent, so he's taken matters into his own hands by mentoring up-and-coming filmmakers for a new Netflix series. Kore-eda, whose 2018 film Shoplifters won the Palme d'Or at Cannes, says that complacent attitudes and poor working conditions are holding Japan back in cinema and TV while its neighbor South Korea powers ahead internationally.

Our filmmaking environment must change, he says in an interview, calling for an end to the low pay, long hours and insecurity faced by those trying to hone their skills. Throughout my career, I've been able to focus solely on improving my own filmmaking. But now, when I look around me, I see that young people are no longer choosing to work in film and television. To help tackle the issue, the director of Broker and Our Little Sister collaborated with three younger proteges to make a new Netflix series set in tradition-steeped Kyoto. The nine-episode manga adaptation, The Makanai: Cooking for the Maiko House, tells the tale of a tight-knit community of kimono-clad apprentice entertainers known as maiko. Kore-eda, 60, says he also learned many things from his mentees while working as showrunner for the series, to be released worldwide on Jan. 12. It's more like I want to steal something from these three, he jokes, complimenting the quality of their art and knowledge of equipment that's far deeper than mine.



[India](#) [World](#) [Opinion](#) [Entertainment](#) [Today's Paper](#)

ADVERTISEMENT

[HOME](#) [ENTERTAINMENT](#) [MOVIES](#)

IN THE LIMELIGHT

# 2022: A year of trial and error for superhero themed cinema



This year, Marvel Cinematic Universe (MCU) and DC played with form, introduced newer formats of storytelling, redefined established tropes, gave us some great characters to root for

December 30, 2022 10:30 am | Updated 10:30 am IST

BHUVANESH CHANDAR

[COMMENTS](#) [SHARE](#)

Stills from 'Peacemaker', 'Black Adam', 'Moon Knight', and 'The Batman'

The superhero movie industry is fascinating even from a content creation standpoint. Maintaining a reader's interest in comic books is one thing, but with live-action movies raking in billions of dollars at the box office, and with hit rates at their most volatile phase, leaps of faith are inevitable. Creators have to keep offering something new, in a fresher package, and simultaneously be aware of what's working and what's not. In 2022, the superhero genre saw tons of such experiments.

## Marvel and its vast arsenal

After many misfires and some surprises, Phase 4 of the Marvel Cinematic Universe ended in 2022 with the release of *The Guardians of the Galaxy Holiday Special*. It has arguably been the most challenging phases for Marvel, but that's primarily due to how much the studio pushed the boundaries to experiment with format, form, and content. 2022 was the pinnacle of it, as of now.

It's no news that Marvel studios have been utilising its streaming platform Disney+ to test newer formats of storytelling. This year, we got regular television series, miniseries, and even telefilms. Given its popularity among younger audiences, it was obvious for the studio to make *I am Groot*, a mini-series with episodes spanning less than five minutes, apt for casual viewing to see Baby Groot indulge in all types of shenanigans, including a

dance-off with a jello-like shapeshifting alien. The newly-introduced telefilm format seems to be working wonders as well, especially for introducing considerably popular comic-book characters economically and with canon value. Man-Thing in *Werewolf by Night* was one such example.

ADVERTISEMENT

It wouldn't be a surprise anymore if Marvel goes on to extend the storyline from successful telefilms to make movies that are canon to the bigger narrative. This is precisely how Marvel uses its other products with a standalone series. The Evil Doctor Strange narrative from last year's animated anthology series *What If...?* made its way into the MCU with this year's *Doctor Strange in the Multiverse of Madness*. Marvel continues playing with formats as a segue between tentpole titles. This year, we got a sweet little Christmas telefilm from James Gunn, *The Guardians of the Galaxy: Holiday Special*, which despite being a great standalone short, had immense canon value especially considering the reveal involving Mantis and Star-Lord. This can be expected from a studio that, last year, gave *Falcon a television run* to pass on the Captain America mantle.

Putting their collective experience in introducing fresh characters to great use, Marvel gave three spectacular fan favourites this year, all through limited series: *Moon Knight*, *She-Hulk: Attorney at Law*, and *Ms. Marvel*. And putting these names beside each other seems bizarre, given how drastically different they are. Ms. Marvel, Marvel's first South Asian superhero with a comic book, got a stunning entrance. A story about a teenager grappling with teenager issues and superpowers isn't new to Marvel, but *Ms. Marvel* fleshes out a real Pakistani-American character who questions notions and reconnects



with her roots. This is a series that shows its lead character struggle with everyday issues, along with world-ending ones.

While that series managed to take us to a whole new dimension inside the MCU, *Moon Knight* upped the notch several times. Everything about *Moon Knight*, headlined by Oscar Isaac, is refreshing and exciting. An unreliable narrator anchors a mind-bending story that also features a secret society of Egyptian gods inside pyramids. On top of all, never has a Marvel title played so much psychologically as *Moon Knight*.

You might have known She-Hulk as the cousin of Hulk who loves to break the fourth wall. And Marvel's miniseries finds a great comedian in the character, a hesitant superhero and criminal lawyer, who is forced to confront her insecurities and the downers of adulting. She stands against sexism, slut-shaming, and body-shaming, while also not pausing to dress like she desires and twerk if she wants to. More than the titular character, it was a blast to see the studios re-introduce Daredevil in the most unexpected fashion.

When it comes to content, even well-established titles got a fresher coat this year. Thor is the only original Avenger with an active solo franchise, and in *Thor: Love and Thunder*, he proves that there is more scope for innovative storylines in his future. After rebooting the character's franchise with *Thor: Ragnarok*, Taika Waititi goes a bit further and even redefines the first two Thor films through a montage voiced by Korg. *Black Panther: Wakanda Forever* cannot entirely be attributed to the result of experimentation. The film

was more of a crisis management, given the untimely death of Chadwick Boseman, but never has real-world grief been explored in such grounding fashion in a superhero movie.

### A test of hope for DC

2022 hasn't been the year for DC with the news about the new studio heads, Gunn and Peter Safran, **rebooting the entire live-action universe** that was established with *Man of Steel*. But until the news broke in, DC had a great run with three very different titles trying out three distinct ideas on glorious display: *Peacemaker*, *The Batman*, and *Black Adam*.

*Peacemaker* was the first sign of a universe that was getting back to its groove. After introducing the character in his rebooted *The Suicide Squad* movie, Gunn created a black comedy series with John Cena's character, which became one of the most popular DCEU titles on HBO Max. Gunn took a narcissistic, despicable, dim-witted anti-hero and made him turn on a new leaf through a storyline that is mental, to say the least: an alien species with bodies that look like a butterfly take over people's bodies, and they survive by drinking the amber fluid produced by a giant alien blob called 'cow'. No punches were pulled in this adult-only show, the future of which is currently unknown.



Similarly, DC also introduced a new anti-hero to the mix this year, also headlined by a WWE star, but *Black Adam* is more than just another feature. The film which was the result of superstar Dwayne Johnson's decade-long efforts was meant to recourse and re-establish the universe. It certainly isn't an easy gamble to extend so much responsibility to a character that popular moviegoers are not familiar with, but that's what the creators

were going for. Not only did the film have a solid story that opened to a wide range of scenarios, but it also served as a great launching pad for the Justice Society — remember, DCEU hadn't been lucky with such ensembles. And, of course, **Dwayne also breathed new hope** into this universe by bringing back Henry Cavill's Superman, **until things went awry for DCEU** on the whole.

But the best DC title of the year is none of the above and it also happens to be its wildest and most exciting storyline to look forward to. Introducing a new character is one thing, but how do you present a fresh version of the most popular superhero with infinite versions before you? Matt Reeves' *The Batman* is the answer. After Christopher Nolan's *Dark Knight* trilogy, this is the second most grounded, sober, and up-and-close portrayal of a caped crusader who also had a shade of vulnerability. Not only did Reeves succeed to overcome all expectations, but he also did it with a form that is unlike any other superhero film and, in fact, was considered unideal for the genre — it was dialogue-driven, pandering to DC's already much-debated dark visual tone, it has the hero fail more than succeed, and it's the plot that fuels action here.



Everything is up in the air now. We are still unsure how Marvel's storyline will bring everyone together for the next *Avengers* film. Writing-wise, Marvel could do way better, especially with intriguing characters like She-Hulk and Ms. Marvel. However, with *Thunderbolts*, *Blade*, *The Marvels*, *Fantastic Four*, and *Deadpool 3* coming up, the sky is the limit for what to expect in the MCU. So is the case for DC. Gunn recently announced that fans will get more clarity in January. We may not have a Superman currently, but hope prevails.

 COMMENTS  SHARE

---

### Related Topics

[English cinema](#) / [entertainment \(general\)](#)

[India](#) [World](#) [Opinion](#) [Entertainment](#) [Today's Paper](#)

ADVERTISEMENT

[HOME](#) [ENTERTAINMENT](#) [MOVIES](#)

# Rewind 2022: When supporting actors took the lead in Malayalam cinema

Cast in roles, big and small, these actors immortalised their characters with some fine acts in Malayalam cinema

December 30, 2022 11:49 am | Updated 11:49 am IST

ATHIRA M

[COMMENTS](#) [SHARE](#)

Vineeth Vasudevan in *Super Sharanya* | Photo Credit: SPECIAL ARRANGEMENT

They came in from the sidelines to steal the show in several Malayalam films. While some of them have been in the film industry for long, some were new entrants.

## Vineeth Vasudevan

*Super Sharanya*

The film engaged in parts. But one character that the audience loved was Vineeth Vasudevan's Ajith Menon, a spoof on Arjun Reddy from *Arjun Reddy*. Vineeth had the audience in splits as he imitated the mannerisms and body language of Arjun Reddy, a character that became hugely popular but was also panned by many for propagating toxic masculinity. A Chakyarkoothu artiste, short filmmaker and co-writer of *Allu Ramendran* (2019), Vineeth also surprised viewers by playing the soft-spoken protagonist in this year's much-talked-about short film, *Anurag Engineering Works*. His debut feature film as a director, *Poovan*, is getting ready for release.

## Arjun Radhakrishnan

*Pada, Dear Friend*

Pune-based **Arjun Radhakrishnan** made his entry into Malayalam cinema with two contrasting characters. In *Pada*, based on a real incident in Kerala, he played District Collector Ajay Sripad Dange, a Maharashtrian, who is held hostage by activists of Ayyankali Pada. Arjun held his fort as the efficient and calm officer, while sharing the screen space with established actors.

Arjun Radhakrishnan in *Pada* | Photo Credit: Nirmal KF

In *Dear Friend*, a coming-of-age story on friendship, he breezed through his character, Shyam, with his screen presence and nuanced acting. It has been a remarkable year for the actor who played former President and scientist APJ Abdul Kalam in *Rocket Boys* and will be seen in its second season as well. He also played Amitabh Bachchan's son in *Jhund*.

### **Appunni Sasi**

*Puzhu*

Arjun Radhakrishnan in *Dear Friend* | Photo Credit: Arun Kiranam

It took 80-odd films for Appunni Sasi to be talked about. In the much-discussed *Puzhu*, a candid take on casteism, he gave a career-defining performance as Kuttappan, a theatre actor who gets married to the character played by Parvathy against the wishes of her brother, Kuttan, essayed by Mammooty. A theatre actor in real life as well, Sasi was appreciated for the way he portrayed the character.

### **Basil Paulose**

*Paka*

Appunni Sasi | Photo Credit: SPECIAL ARRANGEMENT

In Nithin Lukose's directorial debut,

ADVERTISEMENT



*Paka*, a tale of love and revenge set in the Wayanad, Basil Paulose is Johnny, who can't marry his love, Anna, because of a long-running feud between their families. Basil brilliantly captures the emotional graph of Johnny, his dilemma over not being able to stop the bloodshed and violence, and how he can't escape from being a participant in the never-ending feud. Basil, who made his debut with *Cinema Company* in 2012, was seen in *Randuper* (2017), screened at the International Film Festival of Kerala.

Basil Paulose in *Paka* | Photo Credit: SPECIAL ARRANGEMENT

*Avasavyuham*

### Rahul Rajagopal

In his 'fantastic ecological superhero action thriller mockumentary', Krishand RK narrates the surreal tale of the human-nature eco-system, set in picturesque but ecologically fragile Puthuvype. An enigmatic protagonist, Joy was played by Rahul Rajagopal with finesse. He left a lasting impression as an unconventional hero, with his body language, mannerisms and dialogues. Rahul had made his debut with Krishand's film *Vrithakrithiyilulla Chathuram* and is familiar to the audience through the videos of Malayalam content creator, Karikku.

Rahul Rajagopal in *Avasavyuham* | Photo Credit: SPECIAL ARRANGEMENT

PP Kunhikrishnan

ALSO READ



'Case Kodu' movie review: Fantasy and realism find a perfect balance in this surreal mockumentary

The stinging political satire directed by Ratheesh Balakrishnan, in which a petty thief files a case against a Minister, had arguably the best ensemble cast of 2022, featuring experienced actors and new faces. The most entertaining of the lot was a debutant, 57-year-old PP Kunhikrishnan as the upright magistrate. A former teacher and now a Panchayat member, he was a delight with his dialect, screen presence and dialogue delivery.

ALSO READ Case Kodu | Photo

ARRANGEMENT

'Nna Thaan Case Kodu' movie review: A caricature of Kunchacko Boban in a biting satire

**Kumar Sunil**

Somewhere in Kottayam, a group of men get together to prepare biriyani for a birthday, which becomes an excuse for a booze party. The 'Saudi-returned' *aliyan* (brother-in-law) from Kozhikode, played by Kumar Sunil, is a party crasher who irks everyone with his unsought advice on how to make the biriyani. The **film** also has a splendid ensemble cast, mostly comprising new comers.

**Azees Nedumangad and Kudassanad Kanakam**

*Jaya Jaya Jaya Jaya Hey*

Kumar Sunil in *Sree Dhanya Catering Service* | Photo Credit: SPECIAL ARRANGEMENT

The **mass hit**, headlined by **Darshana Rajendran** and Basil Joseph, packs a punch with an outstanding supporting cast. Special mention goes to Azeez Nedumangad and Kudassanad Kanakam.

Azeez is a natural as Ani *annan*, Basil's cousin, that MCP and nosy relative that we all know of. Kanakam's act as Vilasini, Basil's mother, is endearing and hilarious, especially when she delivers the punch lines with an air of naivete.

## Devi Varma



*Saudi Vellakka*

The surprise of *Saudi Vellakka* is debutant 87-year-old Devi Varma as Ayisha Ravuther, the protagonist caught on the wrong side of the law because of something that she did on an impulse. Without too many histrionics, she conveys — supported by the voice of Pauly Valsan— her grief and loneliness through subtle expressions and her body language.

Azees Nedumangad in *Jaya Jaya Jaya Hey* |  
Photo Credit: SPECIAL ARRANGEMENT

Kudassanad Kanakam in *Jaya Jaya Jaya Hey* |  
Photo Credit: SPECIAL ARRANGEMENT

Devi Varma in still from *Saudi Vellakka* | Photo Credit:  
Hari Thirumala

 COMMENTS  SHARE

## Related stories

The most-discussed  
Malayalam films in 2022:  
From 'Bheeshma Parvam'



## Box-office : Megan la poupe'e tueuse hante le 1er jour France

M3GAN (Mégan), la poupée flippante aux tendances sanguinaires, a pris le commandement du 1er jour France en ce dernier mercredi de l'année ! 1ER JOUR FRANCE DU 28 DÉCEMBRE 2022 M3gan : 57 094 entrées (dont 11 338 entrées en AVP) Choeur de rockers : 26 811 entrées (dont 8 173 en AVP) Caravage : 18 824 entrées (dont 3 632 entrées en AVP) Les Banshees d'Inisherin : 17 942 entrées (dont 3 682 en AVP) La Passagère : 8 684 entrées (dont 3 255 en AVP) Joyland : 8 150 entrées (dont 4 131 en AVP) Vivre : 5 410 entrées (dont 202 en AVP) Par coeurs : 1 913 entrées (dont 537 en AVP)

À RETENIR Après la surprise Smile en septembre dernier, c'est au tour d'un autre film d'horreur de venir s'installer en tête du box-office France : M3gan ! Pour son premier jour d'exploitation, le film Gerard Johnstone s'installe en tête avec 57 094 fans d'épouvante. En seconde position, Mathilde Seigner et son Choeur de rockers attirent plus de 26 000 curieux. La comédie devance le biopic italien Caravage , consacré au célèbre peintre. Porté par Riccardo Scamarcio, Isabelle Huppert et Louis Garrel, l'oeuvre revendique près de 19 000 tickets déchirés. Echouant au pied du podium, Les Banshees d'Inisherin , emmené par Colin Farrell et Brendan Gleeson, fait un démarrage plutôt solide avec 17 942 entrées. Le précédent film de Martin McDonagh, 3 Billboards , avait réalisé un meilleur premier jour en 2018 avec 25 864 spectateurs. En 5ème place, le drame La Passagère , porté par le duo Cécile de France et Félix Lefebvre, a réuni 8 684 personnes. Il devance Joyland Vivre et Par coeurs , documentaire de Benoît Jacquot avec Isabelle Huppert et Fabrice Luchini. **CONTENUS SPONSORISÉS**





## Rockley Photonics Receives 2020 UK R&D Tax Credit and Files 2021 R&D Tax Credit Application

December 29, 2022 09:05 AM Eastern Standard Time

OXFORD, England & PASADENA, Calif.--(BUSINESS WIRE)--Rockley Photonics Holdings Limited (NYSE: RKLY) ("Rockley"), a global medical technology company focused on delivering leading edge silicon photonics-based biosensing solutions by targeting a portfolio of biomarkers, today announced that it received 12.9 million pounds sterling (\$15.5 million) for its fiscal 2020 R&D tax credit from HMRC, the tax agency of the UK government. The Company filed its fiscal 2021 R&D tax credit application and expects to file its fiscal 2022 R&D tax credit application in 2023.

### About Rockley Photonics

Formed in 2013, Rockley is a global medical technology company focused on delivering leading edge silicon photonics-based biosensing solutions that target a portfolio of biomarkers. Rockley's groundbreaking end-to-end biosensing platform unlocks unique spectra-based biomarkers enabling insights into personal health and well-being. With next-generation biosensing platforms specifically designed for mobile health monitoring, Rockley is laying the foundation for a new generation of biomedical applications across multiple industries.

To learn more about Rockley, visit [rockleyphotonics.com](https://rockleyphotonics.com).

### Cautionary Note Regarding Forward-Looking Statements

Statements in this press release that are not historical facts constitute "forward-looking statements" for purposes of the safe harbor provisions of the Private Securities Litigation Reform Act of 1995. These forward-looking statements include statements regarding Rockley's future expectations, beliefs, plans, objectives, and assumptions regarding future events or performance. The words "accelerate," "advance," "anticipate," "believe," "can," "capability," "continue," "could," "develop," "enable," "enhance," "estimate," "eventual," "expand," "expect," "focus," "forward," "future," "goal," "ground-breaking," "intend," "may," "might," "opportunity," "outlook," "plan," "possible," "position," "potential," "predict," "project," "revolutionize," "seem," "should," "trend," "vision," "will," "would" or other terms that predict or indicate future events, trends, or expectations, and similar expressions or the negative of such expressions may identify forward-looking statements, but the absence of these words or terms does not mean that a statement is not forward-looking. Forward-looking statements in this press release include, but are not limited to, statements regarding the following: (a) the timing of tax grant applications and expected receipt of future tax grants; and (b) our belief that we are laying the foundation for a new generation of applications across multiple industries, and the extent to which we may expand our focus beyond biosensing solutions.

Forward-looking statements are subject to several risks, assumptions, and uncertainties (many of which are beyond Rockley's control) that may cause actual results or performance to differ materially from those expressed or implied by these forward-looking statements. These risks, assumptions, and uncertainties include, but are not limited to, the factors described under the heading "Risk Factors" in our Annual Report on Form 10-K for the year ended December 31, 2021, and in other documents we file with the Securities and Exchange Commission. If any of these risks or uncertainties materialize, or should any of these assumptions prove incorrect, actual results may differ materially from those discussed in or implied by these forward-looking statements. There can be no assurance that future developments affecting Rockley will be those that have been anticipated. Given these risks and uncertainties, you should not place undue reliance on these forward-looking statements. These forward-looking statements speak only as of the date hereof and Rockley does not intend to update or revise any forward-looking statements, whether because of new information, future events, or otherwise, except as required by law.



ROCKLEY PHOTONICS HOLDINGS  
LIMITED  
NYSE:RKLY

- **Headquarters:** Pasadena, CA
- **Website:** [rockleyphotonics.com](https://rockleyphotonics.com)
- **CEO:** Andrew Rickman
- **Employees:** 300+
- **Organization:** PUB

### Release Summary

Rockley Photonics Receives 2020 UK R&D Tax Credit and Files 2021 R&D Tax Credit Application

Tweets by [@rockleyphotonic](#)

### #Hashtags

#HMRC

### \$Cashtags

\$RKLY

► [More News](#) 📰

### Contacts

#### Contact Information

Gwyn Lauber

Rockley Photonics

Telephone: +1 626-995-0001

Email: [investors@rockleyphotonics.com](mailto:investors@rockleyphotonics.com)

**Contacts**

**Contact Information**

Gwyn Lauber

Rockley Photonics

Telephone: +1 626-995-0001

Email: [investors@rockleyphotonics.com](mailto:investors@rockleyphotonics.com)



More from Business Wire: [Blog](#) [UK/Ireland](#) [Deutschland](#) [France](#) [Hong Kong](#) [Italy](#) [Japan](#) [Tradeshownews.com](#)

[Contact Us](#) [UK Tax Strategy](#) [Privacy Statement](#) [Manage Cookies](#) [Terms of Use](#) © 2022 Business Wire



## Amazon Planning To Release New App For Streaming Sports

BW Businessworld Amazon will enter the sports market against competitors such as Disney Photo Credit : recommended by Brainberries Kim & Pete: Their On Air Kiss Was Nothing More Than Acting? Learn more Amazon may soon release a new separate sports streaming app. This move would be consistent with Amazon's strategy of expanding its sports programming offerings via its Prime Video platform. Spons has quickly become one of the most popular live streaming platforms, and it can assist platforms such as Amazon Prime in increasing viewership. According to media reports, Amazon will enter the sports market against competitors such as Disney, which is currently the market leader. Amazon already has the rights to stream a number of high-profile sporting events, including Thursday Night Football and Premier League soccer matches in the United Kingdom, which will aid in the development of this new property. In line with the new report, Amazon CEO Andy Jassy recently referred to live sports as "a unique asser" and stated that the company will continue to invest in it. Amazon has also invested in other sports content to supplement the live games, launching original sports talk shows on both Prime Video and its ad-supported streaming service Freevee. In terms of subscription fees, Amazon could bundle sports streaming benefits into existing Prime Video plans or create a new tier with exclusive sports content. The report does not specify a launch date for the new application and does not confirm whether Amazon will go through the process of launching the sports app. In response to rising costs and declining demand caused by economic uncertainty, the company has recently evaluated its unprofitable business units and implemented layoffs. Amazon is one of the largest tech companies in the United States to have laid off workers in recent months. The company cut jobs in the devices division. Tags assigned to this article: amazon tech sports Streaming Amazon Pay Prime Video subscription fee latest updates



## Avatar: The Way Of Water' Has Best Wednesday Of 2022 With \$20.4M Domestic Box Office

After earning the highest grossing Tuesday of 2022 with \$24.1M , 20th Century Studios/Disney/Lightstorm's Avatar : The Way of Water also notched the best Wednesday of the year yesterday with \$20.4M beating Top Gun: Maverick s June 1 take of \$14.8M, and Avatar 2 s first Wednesday of \$14.4M. At a running total of \$337.9M through 13 days, the James Cameron directed, Jon Landau produced sequel is pacing 1% ahead of Top Gun: Maverick at the same point in time. All-in global for Wednesday is \$70.4M, with a \$1.1 billion running worldwide total, which is the No. 1 global release of 2022 behind Top Gun: Maverick s \$1.48 billion. It's also the third best release of the pandemic era after Spider-Man: No Way Home s \$1.9 billion and Top Gun 2. Related Story Pete Hammond's 10, OK 11, Best Movies Of 2022 Universal/DreamWorks Animation's Puss in Boots: The Last Wish saw its second Wednesday at \$5.8M , +82% from its opening day a week ago. Through eight days, the Joel Crawford-directed, Januel Mercado co-directed title stands at \$38.7M Disney/Marvel Studio's Black Panther: Wakanda Forever won't stop with \$1.5M yesterday, +69% from a week ago, for a running total of \$431.4M , currently the second highest grossing movie of the year stateside behind Top Gun: Maverick s \$718.7M Fourth belonged to Tri-Star/Compelling Pictures/Black Label Media's I Wanna Dance With Somebody with \$1.17M yesterday, -25% from Tuesday for a running six day total of \$9.47M More.





OnePlus Nord 2 review  
Return of the flagship-killer

# TECH2

September sky events  
Meteor showers, a comet, asteroids and more



Thursday, December 29, 2022

HOME GADGETS v NEWS REVIEWS v [Back to Firstpost](#) SCIENCE AUTO GAMING PHOTOS VIDEOS

Technology News / News-Analysis

## AMAZON IS PLANNING TO LAUNCH A NEW APP DEDICATED TO STREAMING SPORTS AND OTHER SPORTS-BASED CONTENT



Amazon's new app will not only live stream some of the most popular sports, but it will also feature a ton of other shows. Amazon has rights to stream some Premier League matches, and a few baseball tournaments and is trying to get for F1, FE and a few cricket league tournaments.

**MEHUL REUBEN DAS** DEC 29, 2022 19:30:37 IST

- Amazon continues to push its video content division and is reportedly developing a completely new app for live streaming
- sports, according to a new report from The Information.



Amazon's new app will not only live stream some of the most popular sports, but it will also feature a ton of other shows. Amazon has rights to stream some Premier League matches, and a few baseball tournaments and is trying to get for F1, FE and a few cricket league tournaments. Image Credit: Amazon

The report comes as Amazon CEO Andy Jassy recently called live sports "a unique asset" that Amazon will continue to invest in. Amazon's current live sports offerings include exclusive rights to the NFL's Thursday Night Football, along with some Premier

### LATEST VIDEOS



A Game Failed by its Developers : Overwatch 2



Call Of Duty Warzone Mobile: The Next Big Thing In Mobile Gaming



Ubisoft...Please Stop!!



League soccer matches and Yankees baseball games.

Amazon has also invested in other sports content to complement the live games, as the company launched original sports talk shows on both Prime Video and its ad-supported streaming service Freevee. Certain reports have claimed that Amazon is planning to buy the streaming rights of a couple of other league-based sports such as certain cricket league tournaments, as well as a series of events run by the FIA, including Formula 1, Formula 2 and Formula E.

Amazon has also invested in other sports content to complement the live games, as the company launched original sports talk shows on both Prime Video and its ad-supported streaming service Freevee in a number of countries.

As for subscription fees, Amazon could club the sports streaming benefits with the current Prime Video plans or else setup a new tier with exclusive sports content. However, considering the steep costs of streaming rights, it wouldn't be surprising if the company plans to charge a separate subscription fee for sports content with this standalone app.

The new report comes as Amazon has been reviewing parts of its unprofitable divisions, which led to the elimination of numerous roles. Even amid these cost-cutting efforts, Amazon appears to be committed to building out Prime Video and its live sports streaming content.

The report does not reveal the launch time of the new application and does not confirm if Amazon will ultimately go through the process to launch the sports app. The company has recently been evaluating its unprofitable business units and implementing layoffs in response to rising costs and declining demand due to economic uncertainty.



**AMAZON BEAUTY PRESENTS  
VANITY DIARIES. EPISODE 5 –  
RADHIKA APTE - HER MOODS, HER  
MAKE-UP AND HER MOVIES**

TAGS

AMAZON AMAZON SPORTS AMAZON SPORTS LIVE STREAMING

Find latest and upcoming tech gadgets online on [Tech2 Gadgets](#). Get technology news, gadgets reviews & ratings. Popular gadgets including laptop, tablet and mobile specifications, features, prices, comparison.

ALSO SEE



FORBES &gt; BUSINESS &gt; HOLLYWOOD &amp; ENTERTAINMENT

# Dolly De Leon On Her 'Triangle Of Sadness' Golden Globe Nomination And What It Means To Her Filipino Community

Jeff Conway Senior Contributor

*I write about news emerging out of the evolving entertainment world.*

Dec 29, 2022, 11:40am EST

f

in

Dolly de Leon on her last day of filming "Triangle of Sadness" in 2020. SINA ÖSTLUND

Fresh off of her big win at the Los Angeles Film Critics Association Awards, [Dolly de Leon](#)'s life has significantly changed over the past couple of years. Already receiving major recognition this awards season, including a [historic Golden Globe nomination](#) in the Best Supporting Actress category for her exceptional performance as Abigail in the 2022 film [Triangle of Sadness](#), de Leon sees the pressure that comes with this type of worldwide attention but is choosing to enjoy the moment.

Before *Triangle of Sadness*, a comedy satire film that brilliantly turns wealth, privilege and social class on its head, De Leon was just looking for work as a life-long actor in her native Philippines country.

“I first fell in love with acting when I was in school in the fourth grade,” De Leon tells me during our new conversation over Zoom. “I took it seriously in college - I took it up as a course, theatre arts, at the University of the Philippines and that’s where I really sunk my teeth into acting. From doing plays, I started doing some television and some films and I would usually do background characters until very recently. Shortly before *Triangle of Sadness*, that’s when I started getting better roles, better character to play. Not so much a background actor anymore, but also not a supporting actor. Characters with lines, roles with lines. It was after *Triangle of Sadness*, when we filmed in 2020, is when I started doing more meaningful roles, more interesting characters.”

De Leon recalls the time *Triangle of Sadness* writer/director [Ruben Östlund](#) sent his casting director to the Philippines in November 2018 to initially search for the right actor who could effectively embody the smart and rather ruthless character of Abigail. De Leon tells me that after an initial audition, she got on a Skype call with Östlund with the help of one of her four children helping her prepare for the important video call.



Dolly de Leon speaking with "Triangle of Sadness" writer/director Ruben Östlund via Skype on January ... [+] @DOLLYDELEON (INSTAGRAM)

MORE FOR YOU

### Meet The Unknown Immigrant Billionaire Betting Her Fortune To Take On Musk In Space

### Using A Mental Health App? New Study Says Your Data May Be Shared

### Luxury Champagne - The Essence Of Celebration

“That was a time when if Zoom ever existed, I didn’t know anything about it,” continues de Leon. “All I knew was Skype or FaceTime to impress Ruben. We really did everything we could to have great lighting and to make me look presentable. I felt that was my only chance to really impress him. When I went into the audition, I didn’t really think that I was going to get it. I just went there to try my luck but I really didn’t go with any expectations whatsoever, but then when I was shortlisted, everything changed. That’s when I felt *Okay, I have a shot at this.*”

When de Leon was ultimately cast as Abigail, she began filming *Triangle of Sadness* around Greece with Östlund, her ensemble cast and crew, where she quickly realized some distinct differences between this feature film’s production and her previous acting experiences in the Philippines.

“I know it’s going to sound lame but it was my real first experience where they got my measurements and everything was provided,” De Leon reveals. “All the costumes were provided, even the underwear was provided. In the Philippines, usually when they cast you, you bring your own costume, you bring your own wardrobe - but there, they provided everything. We were given our own rooms in the hotel. Normally in the Philippines, you share a room with another actor. Punctuality was very important. We always started on-time and we always finished on-time. There was collaboration with the director, with Ruben. We often discussed things. There were rehearsals prior to the actual filming, there were workshops prior to the rehearsal. Everything was really planned out carefully and everything

was thought through very well. It was really a huge difference. Even the meals were really good! We were taken care of in the best possible way and I never really experienced anything like that here [in the Philippines].”

Without giving too much away for anyone who has (shamefully) not seen the original cinematic storytelling of *Triangle of Sadness* yet, de Leon’s character Abigail plays a “toilet manager” on a luxury yacht that is filled with social media influencers and eccentrically wealthy businesspeople. After a series of unfortunate events, Abigail finds herself in a reversed role on a deserted island, now leading these privileged passengers with her confident survival abilities. I decided to ask de Leon how she would say that Abigail is different from her and in what ways has she perhaps identified with her *Triangle of Sadness* character.

(Left to Right) The late Charlbi Dean, Dolly de Leon and Vicki Berlin in "Triangle of Sadness" NEON

“Actually, I have very little in common with Abigail,” De Leon says. “She’s brave, she’s fierce, nothing will stop her. She takes the initiative. She grabbed her leadership by the reins without having any second thoughts about it or without waiting for anyone’s approval. I’m very shy. I’m really a shy person. It takes a lot for me to just come out and stand up for myself. One thing we have in common? We’re both resourceful. I definitely can survive if I were stranded on an island. I’d be able to survive, I’d be able to fend for myself. I’d probably be more of a team player than she was in the film.”

Being a mother of four today and after spending decades getting to this moment in her acting career, I wondered how she was able to find ways to provide for her family when her acting work was not paying the bills.

“I think I’ve done all kinds of jobs,” continues de Leon. “I’ve

been a cashier. I've been a sales clerk. I've been a babysitter. I have also done corporate work - I've done PR, I've done media relations. I've also done facilitation of team building and team development programs. I've sold insurance. I've done so many things because it's really not easy being an actor in the Philippines. I don't really get that much work and when I do, I don't really get paid very well. I have to find other ways to augment my income, but not to be fully employed because I still wanted to continue acting."

De Leon adds, "I've been through a lot of hardships. I've borrowed money. I've been in debt. I've been hungry, starving for a long time. There was a time when my son had to stop school because I couldn't pay for his tuition. Thank god, now he's back. He had to stop for two years. It hasn't been easy and it hasn't been easy getting roles, too. It's been a blood, sweat and tears kind of profession for me - acting. It reached the point where my family was telling me, 'Maybe you should re-think your career and start doing something else.' They would send me links to an online teaching job or teaching students online English or things like that. I never really went into that because I didn't want to really let go of acting. It's really my passion and it's really something I really want to never let go of. Thank god, I never did because now the offers are improving. I'm getting more exciting roles to play and it was really worth all the heartache. I suffered for more than 30 years in this profession. Thank god, I stuck with it!"

Since her filmmaking experience with *Triangle of Sadness* and the international attention she continues to receive now, I was curious if de Leon's mentality toward business and the acting industry has evolved at all for her in recent years.

CANNES, FRANCE - MAY 21: Harris Dickinson, Erik Hemmendorff, guest, Philippe Bober, Jean-Christophe ... [+] CORBIS VIA GETTY IMAGES



She responds, “I’ve learned so much, but if there’s one thing I can say, I would not change anything about my past. I have no regrets, whatsoever. I learned that it’s really a business - before I thought it was art. It’s still art but it’s a business, you know? Having to deal with producers and talking about script development, story development and all that. That’s one element that I’m learning late in my career. It’s a lot of ‘push and pull’ between script writers and filmmakers. Before it was just taking the job and just going there and doing it. Now, it’s a lot of collaborating and brainstorming. Now, I’m really having fun with it because I’m part of the process of creating and that’s really exciting for me.”

De Leon is well-aware that her Golden Globe nomination makes her the first Filipino to ever be nominated in this Best Supporting Actress category, so I asked her if she feels the pressure of being in this prestigious position today or if she is truly able to enjoy the moment and see how this all may positively impact her career ahead.

“You know, that’s a very good question because it’s a combination of both,” says de Leon. “Yeah, I am overwhelmed. I feel like that there is so much pressure on me but then when I’m in my good days, I shrug it off and think I have put in the work. The film is done, we all put in the work and at this point, the work just speaks for itself. If I’m receiving recognition for it, I appreciate it and I’m very honored. It’s very daunting but then I just have to let go and just enjoy the moment. It’s happening for the first time in our history. Like you said, no Filipino has ever been nominated for this kind of an award, so I’m just enjoying it.”

Being such a significant moment in de Leon’s life, I wondered where she was when she first heard the news of her Golden Globe nomination when it was first announced on December 12.

“I was actually having dinner with my designer,” De Leon reveals. “It was 5am in LA and it was 10pm [in the Philippines]. We were together and I heard the news from him actually, his partner, and we just jumped up and down with joy. We were acting like crazy people there and the waiters were just laughing at us. Before I knew it, tears just started streaming down my face. I was just crying because you know, Jeff, I have been ignored for the longest time. To be acknowledged for the hard work that I put into that character -

into Abigail. We really put so much work into her and it's not just me, it was also Ruben. I really owe this all to him. He wrote that character and I breathed life into Abigail because of him. We both developed her together. For our hard work to be noticed and recognized and to be acknowledged, it's like a love letter to me to say that *You did good, girl. You did good, kid.*"

Knowing this Golden Globe nomination is not only important to de Leon but to the entire Filipino community around the world, I wondered what types of comments and well-wishes she has received from people over the past few weeks.

LOS ANGELES, CALIFORNIA - NOVEMBER 03: Dolly De Leon (C) attends the NEON, GoldHouse and Philippines ... [+] GETTY IMAGES FOR NEON

De Leon says, "A lot of people have sent me messages, emails, texts. They feel, and I feel it too, that it's also their victory - this nomination. I've been getting so many messages that they're inspired by everything that's happening right now. A lot of them are motivated again to get back on the horse and to get back to work and to go to auditions and to keep continuing their dream of being an actor in Hollywood. A lot of Filipinos are already based in LA and New York and trying their luck there. They've been going to auditions and it's been really hard for them."

So, what does de Leon hope that this awards season recognition will mean in Hollywood for not only the industry seeing her acting abilities, but in giving a more fair chance to other Filipino actors moving forward?

"This really means a lot to all of us," says de Leon. "I hope that it's going to open doors for a lot of our artists, not just here in the Philippines but who are all over the world and who have real talent and who want to get in there and to tell stories. I hope that this opens more opportunities for stories to be

written about us, not just in a supporting capacity but hopefully in an all-encompassing capacity, where we are really the focus of the story and all of our challenges and all of our trials as people are shared with the world.”

De Leon tells me that she will be bringing her older brother with her as her date to the 80th Golden Globes Awards ceremony coming up on January 10, but has yet to decide on what she will wear to the globally televised event, saying, “It’s going to feel right when I see the outfits - the formals. I have a few to choose from. I never had a choice before, but now I do, so it feels good to be able to choose.”

Beyond awards season, de Leon has already new Hollywood projects in the works and even greater aspirations of what she still wants to accomplish on one day soon.

De Leon reveals, “I would really love to do Broadway. I would love to do a play in the states. Right now, I am filming in March. I’m doing a comedy. I am playing Jason Schwartzman’s stepmom. Nathan Silver is directing. I am really excited about that. I am also doing a romantic comedy, probably some time in the fall, also in the states. I’m looking forward to doing more work there. I would really love to learn more from you guys and to learn how the filmmaking process works there, because it’s really very different from how we do things here [in the Philippines]. I really believe that growth and development never ends, no matter what age you are.”

Today, de Leon is an award winner, a Golden Globe nominee and a steadily working actor with many new opportunities on the horizon. As we began to conclude our conversation together, I asked de Leon what message she might have for her *Triangle of Sadness* writer/director Ruben Östlund, the 2022 Cannes Film Festival Palme d’Or-winning filmmaker who took a chance on her nearly four years ago and has helped put her life, both personally and professionally, on a new trajectory, full of endless possibilities.



CANNES, FRANCE - MAY 28: Dolly De Leon and Director Ruben Ostlund poses with the Palme d'Or Award ... [+] WIREIMAGE

“Thank you for changing my life. Thank you for giving me a voice, for listening to me and giving me an opportunity to collaborate in this very special film. For changing my whole view about the possibilities about what the world can bring and what we can bring in also to the culture and the arts. Thank you for choosing me. I’ll forever be indebted to him. He will always have a special place in my heart.”

*Follow me on [Twitter](#).*



Jeff Conway

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

ADVERTISEMENT

[Explore](#)

mint

[e-paper](#)[Sign in](#)[Home](#) [Latest](#) [News](#) [Markets](#) [Premium](#) [Money](#) [Mutual Fund](#) [Industry](#) [Companies](#) [Technology](#) [Opinion](#) [Web Stories](#)[Home](#) / [Industry](#) / [Media](#) / [Has Hindi cinema lost its magic touch? The fears ...](#)

EXPERT VIEW

## Has Hindi cinema lost its magic touch? The fears are exaggerated

*Has Hindi cinema lost its magic touch? The fears are exaggerated*

1 min read . Updated: 29 Dec 2022, 11:12 PM IST

**Shobu Yaralagadda**

SYNOPSIS

*Most South films that shone at the box office in recent times share a few things*

2022 has been a year in which cinema from the Southern states stuck a chord with national audiences. The resounding success of spectacle and action films like RRR, KGF and Pushpa, and even smaller budget films like Kantara and Karthikeya 2 on a national level and the muted response to even the biggest Bollywood films led to terrifying statements that Bollywood is dead. But, amidst all this, one question has stirred a major debate: How are South Indian movies able to strike gold while Hindi cinema fails at theatres?

Advertisement

There has always been a connection between the South Indian film industries and Hindi cinema in the form of collaborations and exchanging ideas and talent. On the one hand, Telugu filmmakers like K Raghavendra Rao and K Bapaiah and studios like Ramanaidu and Padmalaya made blockbuster Hindi films (mostly remakes of South films) with the likes of Jeetendra, Sridevi, Dharmendra, Mithun Chakraborty to name a few. On the other hand, stalwarts like Rajinikanth, Kamal Hasan, and Mani Ratnam succeeded in Hindi with original content. But this phase didn't sustain and eventually led to different language films falling into individual silos with little or no crossover.

Beyond cinema halls, the rise of satellite channels and later mobile phones and the internet in the late '90s and early 2000s was the biggest game changer in how people engage with cinema. This resulted in more avenues to release Hindi-dubbed versions of South Indian films. It started with satellite channels looking for low-cost content and later the internet, like YouTube and even pirated movie sites. The audience from the Hindi heartland found South content with action and heroism appealing. Around the same time, Hindi filmmakers started producing films appealing to NRIs, leading to the growing acceptance of South Cinema in the Hindi heartland.

Advertisement

It all blew up with the release of Baahubali-The Beginning. The film had the scale, grandeur, and right partnerships to ensure a wide release. It hit the sweet spot, and people across India watched and celebrated the film like it was their own. Baahubali -The Beginning, followed by the superlative success of Baahubali-The Conclusion, gave many South Indian filmmakers dealing with growing budgets the confidence to release their films in Hindi. The success of subsequent films like KGF 1&2, Pushpa, and Kantara dismantled regional boundaries and gave rise to "pan-India" movies or what I prefer to call Indian cinema.

The question on everyone's mind is what is so appealing about these films even if they are only a small fraction of the all the film produced in the South.

Most of the South Indian films which worked at the box office in recent times share a few things. First, they are all rooted in local or Indian culture, raw at times and far removed from sophisticated Western filmmaking. And the more local a story is, the more it connects with the audience. The biggest spectacles also tend to be hero-centric and action-driven, where the hero goes out of his comfort zone and becomes a messiah for the people around him. They

might be escapist, but there's something quite awe-inspiring about watching such stories that have an intrinsic message of hope, justice, morality, and bravery.

Is there something mainstream Hindi cinema can emulate from the success of South Indian films in recent times? Perhaps, the answer lies in rooting the stories and storytelling in our culture and ethos, which the general audience seems to be craving right now.

#### MINT PREMIUM

[See All >](#)**PREMIUM**

Silver shines on fresh demand outlook, but gold glitter ...

**PREMIUM**

Textile companies on long road to recovery

**PREMIUM**

Why this Mumbai-based RIA prefers to go with referrals

Hindi cinema has made blockbuster films showcasing people's





Inscription

Connexion

NOS MAGAZINES



magicmaman



CONCEPTION GROSSESSE PRÉNOMS BÉBÉ ENFANT &amp; ADO ÉCOLE FEMME SANTÉ

PROGRAMMES  
SCOLAIRESPETITES  
ANNONCES

iPODCAST

mam'  
ADVISOR  
TESTS  
ET AVIS  
PRODUITS

ASTROLOGIE

CALENDRIER  
SCOLAIRE

Magicmaman / Enfant &amp; ado / Loisirs enfant / Occuper les enfants

# Paramount + : que propose la plateforme de streaming pour les enfants ?

Par [Quentin Nataf](#) | Mis à jour le 29/12/2022 à 11:30

Partager



Depuis le 1er décembre 2022, un nouveau site de streaming est disponible en France. Dans un marché déjà serré, avec Canal+, Netflix, Prime Video, Disney+ ou encore Apple TV+, est-ce que la nouvelle plateforme Paramount+ vaut le coup ?

## SOMMAIRE

- Quels films retrouver sur Paramount + ?

- Quelles séries regarder sur Paramount + ?
- Quels programmes pour enfants et familiaux peut-on retrouver sur Paramount+ ?
- Où regarder Paramount + ?
- Quel est le prix de l'abonnement Paramount ?
- Paramount+ inclus dans certains abonnements télé ou internet
- Pourquoi s'abonner à Paramount + ?

Depuis le 1er décembre, Paramount + a en effet débarqué en France et vient ainsi concurrencer **Netflix**, Prime Video ou encore **Disney +**. « *Paramount+ apportera au public français le meilleur contenu ViacomCBS, y compris les titres Paramount Pictures et Showtime* », explique Raffaele Anecchino, le président de l'entreprise à l'origine de la nouvelle plateforme de streaming, ViacomCB. Il précise pour le public francophone : « *Ainsi qu'une solide offre de contenus français.* »

## Quels films retrouver sur Paramount + ?

Un vaste choix de séries, d'émissions ou de films inédits arrive donc sur le nouveau service de SVOD. Un catalogue affichant **plus de 4.000 programmes** au total, pour une part produits par Paramount+ Originals, Showtime®, CBS, MTV, Nickelodeon ou Paramount Pictures. Parmi les contenus accessibles, de **nombreuses productions originales** sont présentes, comme **The Offer**, **Tulsa king**, **Star Trek : Strange new worlds** Des productions exclusives Showtime® seront également présentes, telles que **American gigolo** ou **The First Lady**. Évidemment, des films de tous les genres seront disponibles comme *A Quiet place 2*, *Mission impossible*, *Le Parrain*, *Transformers* ou encore la saga *Indiana Jones*. On pourra également voir des œuvres cultes comme **Pulp Fiction**, **Forrest Gump**, **Titanic**, **Flashdance**, **Scream** ou **Top Gun**.

### VIDÉO DU JOUR :

## Quelles séries regarder sur Paramount + ?

Côté séries, on pourra également retrouver de grands classiques : *Dexter*, *Homeland*, *Shameless*, *Twin Peaks* et *Californication*, mais aussi *Les Experts*, *NCIS* et *Magnum*. Les fans apprécieront de retrouver *South Park* ou encore Jackass, le fameux show de MTV. Certaines productions originales peuvent valoir à elles-seules l'intérêt pour la plateforme, comme la série **Halo**, dérivée du jeu vidéo du même nom, dont la seconde saison a été commandée suite au succès de la première. A venir également, *Le Signal*, qui n'est autre qu'une adaptation du roman de Maxime Chattam, dans lequel une célèbre animatrice radio s'installe avec sa famille sur une île bretonne et vit des événements assez inquiétants.

## Quels programmes pour enfants et familiaux peut-on retrouver sur Paramount+ ?

En tant que parents, vous vous demandez certainement quels programmes pourraient correspondre à vos enfants avant de vous lancer avec Paramount +. Comme les autres plateformes, tout un catalogue dédié aux enfants mais aussi aux adolescents est ainsi disponible, à commencer par certaines franchises appréciées des enfants comme Pat'patrouille, Bob l'éponge, Les Razmoket ou encore Dora l'Exploratrice. Vous pourrez également compter sur certains films classiques à regarder en famille comme La Guerre des boutons ou encore *La Famille Addams*. **Pour les plus grands, vous pourrez leur proposer Big Nate, une nouvelle série animée centrée sur un élève de sixième qui a un besoin incessant de se faire ses preuves.**

## Où regarder Paramount + ?

Disponible en application sur les smartphones et les tablettes, vous pouvez télécharger Paramount+ depuis le Play store sur Android ou bien sur l'App Store sur IOS. Ces supports sont d'ailleurs les seuls sur lesquels **vous pourrez effectuer des téléchargements** pour regarder une sélection de programmes hors-ligne. En effet, les **ordinateurs ne sont pas encore dotés d'applications**, il faudra se rabattre sur Internet pour accéder à la version web du service de streaming. Vous pouvez également lancer l'application depuis des smartTV ou depuis une box TV, mais comme pour les ordinateurs, il y sera impossible de télécharger un programme. Paramount+ indique par ailleurs qu'il est possible de visionner des contenus depuis un même compte en simultané sur deux appareils différents.

## Quel est le prix de l'abonnement Paramount ?

Comme cité auparavant, Paramount+ est compris dans l'offre Canal+ CinéSéries sous deux formes de souscriptions. **La première s'élève à 40,99 euros** par mois sans engagement. **La seconde à 34,90 euros** par mois avec **engagement d'une durée de deux ans**. Il existe également des formules de bases, pour s'abonner directement à Paramount +, avec un tarif affiché à **7.99 € par mois** ou **79.99 € pour une année**. La seconde option permet d'économiser près de 16 euros sur une année, soit environ deux mois, et afin de se faire un avis, une **période d'essai de 7 jours** est disponible avant de devoir passer à la caisse. Sachez que l'offre est sans abonnement, vous pouvez résilier à tout moment. Vous pourrez toujours accéder à la plateforme jusqu'à la date limite, définie selon le prix que vous avez payé et pour combien de temps (un mois ou un an). Une alternative intéressante, à l'initiative de Canal+, propose une toute nouvelle offre pour le lancement de la plateforme. Limitée, elle inclut Canal+, Disney+ et Paramount+ pour un prix de 25,99 euros par mois la première année puis 35,99 euros mensuels au-delà des 12 premiers mois. Cependant, l'abonné doit s'engager sur une période de deux ans.

## Paramount+ inclus dans certains abonnements télé ou internet

Pour s'imposer dans le paysage français, faire un pacte avec Canal+ a été obligatoire et c'est ainsi que certaines offres du groupe français comprennent désormais un abonnement à Paramount. Il sera **intégré aux nouvelles offres Canal+ CinéSéries et Canal+ Friends & Family**. C'est à dire que **l'intégralité des programmes** obtenu grâce à un abonnement à Paramount+ seront **également disponible sur Canal+**. Une offre similaire est disponible sur Orange, Apple TV+ ou Amazon Prime. Le grand point de ce pacte, véritable victoire de Canal+, est que ce dernier pourra **diffuser les futurs films Paramount** seulement 6 mois après leurs sorties dans les salles obscures. Point additionnel, en mars dernier déjà Paramount annonçait s'associer avec la société française de production Gaumont. Un grand catalogue de films qui vient s'ajouter à la plateforme, et pléthore de projets à venir, mis en confiance grâce aux derniers succès que sont Lupin et Narcos, connus à l'international.

## Pourquoi s'abonner à Paramount + ?

Les séries sont à la mode et ce nouveau service de SVOD l'a compris. Outre-atlantique, Paramount est un poids-lourd de l'industrie cinématographique et télévisuelle. En effet, le groupe est propriétaire de chaînes et de programmes bien connus comme **Showtime, Comedy Central, CBS, Nickelodeon ou encore MTV**, ce promet une ribambelle de contenus cultes du petit et du grand écran. Les nouvelles productions originales comme *Tulsa King* avec Sylvester Stallone en capo de mafia ou *The First Lady*, retraçant des moments de vie des premières Dames telles que Michelle Obama, Eleanor Roosevelt ou Betty Ford, attisent la curiosité. Vaut-il le coup de dépenser de l'argent en plus pour accéder à ce nouveau catalogue ? Chacun ses goûts, chacun son porte-feuille.

Partager



**Projet bébé ? Enceinte ? Déjà parents ? Inscrivez-vous à nos newsletters**

Toute l'actualité des futurs et jeunes parents

## Avalonia, l'étrange voyage, le nouveau film Disney+

### DERNIERS ARTICLES

Elle offre un smartphone à sa petite-fille de 6 ans sans l'accord des

Son enfant lui dit que les cadeaux de Noël étaient "mieux l'année dernière",

A partir de quel âge amener un enfant consulter un sophrologue ?

### + DE LOISIRS ENFANT

## A partir de quel âge mon enfant peut-il regarder le film E.T. : L'Extra-terrestre ?



## Disney's (DIS) New Avatar Movie Crosses \$1B at Box Office

December 29, 2022 08:59 am EST Written by Zacks Equity Research for Zacks The Walt Disney 's DIS latest movie Avatar: The Way of Water has surpassed \$1 billion at the Global box office after 14 days of release. Avatar became the fastest release to cross that box office's \$1 billion threshold since Spider-Man: No Way Home in December 2021 and the fastest in 2022. Domestically in the United States, the movie, despite storm Elliott's continued disruption, has crossed \$300 million. In the first week of release, Imax IMAX reported that the latest Avatar movie grossed \$435 million globally. Of this, Imax delivered \$48.8 million, which majorly came from the box office of North America and China as they recorded \$16.5 million and \$15.8 million, respectively, making Avatar: The Way of Water IMAX's biggest December global opening of all time. While Disney did not reveal the budget of the Avatar sequel, James Cameron, the director of the movie, cited that it has to be the third or fourth highest-grossing movie to break even. Being allowed to open up in China might enable the franchise movie to live up to past performance expectations. The first Avatar movie released in 2009 grossed nearly \$2.9 billion worldwide, with \$259 million coming from China, making it the highest-grossing film of all time. It edged out Avengers: Endgame after a September 2022 rerelease as the movie added \$73 million in ticket sales. The latest box office performance of the Avatar movie will also help Disney fund its key growth drivers like Disney+. Disney+ is facing significant competition in the streaming market from Netflix NFLX and Apple 's AAPL Apple TV+ and is spending huge capital to bring out original content to fight against stiff competition in an extremely saturated market. The Walt Disney Company Price and Consensus The Walt Disney Company price-consensus-chart | The Walt Disney Company Quote Disney Banks on Disney+ Growth Disney is focusing on its streaming service, which will cost the company capital in terms of content and marketing to fend off competition from Netflix and Apple. Netflix is considered a pioneer in the streaming space and is enjoying the first mover's advantage in the industry. Its solid content portfolio is a major growth driver. Since the launch of Apple TV+, several Apple original series and films have earned more than 240 awards and 950 nominations, including the acclaimed SAG Awards, Primetime Emmy Awards and Critics Choice Awards. These accolades are catching viewers' attention and helping it to win market share from Netflix and Disney. In order to fight peers, we expect Disney to expand its Direct-to-Consumer spending by 12.5% year over year. As a result, Direct-to-Consumer operating loss is expected to be \$4.88 billion for fiscal 2023 compared with \$4 billion in fiscal 2022. The rising spending and losses are expected to keep consolidated margins under pressure. Also, Disney has an extremely leveraged balance sheet portraying that it is lending more money to grow business in a highly fragmented market. Total borrowings were \$48.37 billion as of Oct 1, 2022, compared with \$46.6 billion as of Jul 2, 2022. Disney's debt balance compares unfavorably with cash, cash equivalents and its current marketable investment securities balance of \$11.62 billion. All of this impacted the share price of Disney, which currently carries Zacks Rank #5 (Strong Sell) quite adversely. In the year-to-date period, its shares fell 45.7% compared with the Zacks Media Conglomerates industry's decline of 39.5%. You can see the complete list of today's Zacks #1 Rank (Strong Buy) stocks here However, Disney expects Disney+ to reach profitability by 2024. It is also counting on releases such as Black Panther: Wakanda Forever, apart from Avatar: The Way of Water, to fuel its subscriber acquisition and fund its top-line growth in the coming quarters. Zacks Names "Single Best Pick to Double" From thousands of stocks, 5 Zacks experts each have chosen their favorite to skyrocket +100% or more in months to come. From those 5, Director of Research Sheraz Mian hand-picks one to have the most explosive upside of all. It's a little-known chemical company that's up 65% over last year, yet still dirt cheap. With unrelenting demand, soaring 2022 earnings estimates, and \$1.5 billion for repurchasing shares, retail investors could jump in at any time. This company could rival or surpass other recent Zacks' Stocks Set to Double like Boston Beer Company which shot up +143.0% in little more than 9 months and NVIDIA which boomed +175.9% in one year. Free: See Our Top Stock and 4 Runners Up >> Want the latest recommendations from Zacks Investment Research? Today, you can download 7 Best Stocks for the Next 30 Days. Click to get this free report Apple Inc. (AAPL) : Free Stock Analysis Report Netflix, Inc. (NFLX) : Free Stock Analysis Report The Walt Disney Company (DIS) : Free Stock Analysis Report IMAX Corporation (IMAX) : Free Stock Analysis Report To read this article on Zacks.com click here. Zacks Investment Research Zacks is the leading investment research firm focusing on stock research, analysis and recommendations. In 1978, our founder discovered the power



of earnings estimate revisions to enable profitable investment decisions. Today, that discovery is still the heart of the Zacks Rank. A wealth of resources for individual investors is available at [www.zacks.com](http://www.zacks.com). Most Active



News  
**Box-Office France:**  
"Ava... record de ...



News  
**Rescapée d'une**  
Ukraine ... refuge ...



News  
**Des canons à**  
neige d'une sta... ..



News  
**Un polémique**  
châtea... Toulouse



< Toutes les news France

PUBLICITÉ

# Box-Office France: "Avatar" approche des 6 millions et du record de l'année

partagez



## Fil info

Actu ▾

- 12:48 **Monde** Les Serbes du Kosovo co...
- 12:47 **France** Box-Office France: "Avata...
- 12:45 **Monde** Nouvelles frappes "massiv...
- 12:40 **Monde** Retour de Netanyahu, à la...
- 12:37 **Desintox** Une conférence de Gret...
- 12:20 **France** Rescapée d'une Ukraine e...
- 12:18 **Monde** Nouvelles frappes "massiv...
- 11:48 **Monde** Au moins 19 morts dans l'i...
- 11:30 **Question-du-jour** Covid-19 : faut...

**Météo**  
Paris



11°

AFP, publié le jeudi 29 décembre 2022 à 12h47

### A lire aussi



**Economie**  
"Avatar 2" réalise un des  
20 meilleurs démarrages

"Avatar 2" a attiré encore davantage de spectateurs pour le moment dans les salles françaises, frôlant les 6 millions d'entrées. On peut espérer détrôner "Top Gun: Maverick" comme plus gros succès de l'année.

**France**  
Box-office en France:  
"Avatar 2" parmi les 20

Le blockbuster de science-fiction de James Cameron a réalisé un démarrage de 03H12, qui au niveau mondial a déjà franchi le milliard de dollars. Le film écrase largement la concurrence, représentant deux entrées de 100 millions de dollars.

Au total, 5,75 millions de personnes ont vu le film depuis sa sortie en France.

Il ne lui reste plus qu'un million d'entrées à faire d'ici au 31 décembre pour dépasser Tom Cruise et "Top Gun : Maverick", qui détenait jusque-là le titre, avec 6,76 millions d'entrées depuis sa sortie en mai.

A titre de comparaison, en 2009, le premier "Avatar" avait réuni 1,806 million de spectateurs lors de ses cinq premiers jours en salles, pour finir sa carrière avec un total de 14 millions de spectateurs. A l'échelle mondiale, le film a été le plus gros succès de l'histoire du box-office, avec près de trois milliards d'euros de

recettes.

Loin derrière cette semaine en France, le film d'animation Dreamworks "Le chat potté 2" profite des vacances scolaires et des fêtes et engrange 550.000 entrées, devant un film français, "Tempête" avec Pio Marmai et Mélanie Laurent. Suit "Le royaume des étoiles" (126.000 entrées), au coude à coude avec "Ernest et Célestine, le Voyage en Charabie".

"Avatar : la Voie de l'eau" : 3.010.310 entrées (5.750.158 en deux semaines) - 766 copies

"Le chat potté 2" : 548.895 entrées (1.483.329 en trois semaines) - 995 copies

"Tempête" : 227.057 entrées (nouveau) - 393 copies

"Le royaume des étoiles" : 126.993 entrées (440.310 en trois semaines) - 698 copies

"Ernest et Célestine, le Voyage en Charabie" : 126.284 entrées (298.251 en deux semaines) - 186 copies

Chiffres Cbo Box-Office pour la semaine du 21 au 27 décembre

partagez



Vos réactions doivent respecter **nos CGU**.



Iniziare una discussione ...

✎



Liens commerciaux

Publicité





TECHNOLOGY

ENTERTAINMENT

BUSINESS

SPORTS

LIFESTYLE

WORLD

FASHION



Home > Entertainment >

'Avatar: The Way Of Water' box office collection Day 13: James Cameron's film crosses Rs 275 crore nett mark, beats 'Avengers: Endgame' lifetime collections in South India – Times of India



ENTERTAINMENT

## 'Avatar: The Way Of Water' Box Office Collection Day 13: James Cameron's Film Crosses Rs 275 Crore Nett Mark, Beats 'Avengers: Endgame' Lifetime Collections In South India – Times Of India

By Jhon Lobo — On Dec 29, 2022



0

'Avatar: The Way Of Water' continued its march to the 300-crore mark. The film that has been ruling the Indian box office, crossed the Rs 275 crore nett mark in just 13 days. According to reports on boxofficeindia.com, the movie earned an estimated Rs 9.50 crore nett on its second Wednesday, thus taking the overall total to an estimated Rs 278 crore nett. The collections were a minimal drop from Tuesday's numbers.

The 'Avatar 2' collection for its second week is already a record for a Hollywood release in India as it has crossed the Rs 76.50 crore nett mark set by 'Avengers: Endgame' in 2019. Trade reports suggest that the film may end its second week with a collection around Rs 21 crore higher than 'Endgame'.

'Avatar: The Way Of Water' is currently chasing the lifetime numbers of 'Endgame' which stands at a total of Rs 367 crore nett. Whether or not the film beats the Marvel film, depends on the collections the film earns on Monday as the holiday period will end.

Meanwhile, the film has smashed all records in South India. While The Marvel film was its only competition, 'Endgame' had a lifetime collection of Rs 102. 54 crore, which 'Avatar 2' beat by a comfortable margin as it collected an estimated Rs 132.75 crore in the South sector.

At the current pace, the film's collections from South India, could shoot past the Rs 160-

### TRENDING NEWS

- Sooryavanshi Box Office Collection Day 5: Akshay...  
Nov 10, 2021
- Sensex slips 656 points to settle at over 60,000; Nifty down...  
Jan 19, 2022
- Canucks rekindle confidence, momentum to close out eastern...  
Jan 19, 2022
- 404 – Page Not Found | Firstpost  
Sep 13, 2021
- Canada opposition chief, leading in election race, under...  
Sep 5, 2021

### LATEST NEWS

ENTERTAINMENT

'Avatar: The Way Of Water' Box Office...

JHON LOBO • 17 seconds ago • 0

SPORTS

Real Madrid Is Ready And Needs No Signings, Says...

CHARLIE • 5 mins ago • 0

SPORTS

Chelsea 'Are Making Positive Progress In Their...

CHRIS • 6 mins ago • 0

LOAD MORE POSTS ▾

170 crore nett mark. It remains to be seen if it can beat 'Pushpa' which earned around Rs 175 crore.

For all the latest [entertainment News Click Here](#)

[Read original article here](#)

**Denial of responsibility!** TechAI is an automatic aggregator around the global media. All the content are available free on Internet. We have just arranged it in one platform for educational purpose only. In each content, the hyperlink to the primary source is specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials on our website, please contact us by email - [abuse@techiai.com](mailto:abuse@techiai.com). The content will be deleted within 24 hours.

CHECK THIS OUT



**Se hai dolori articolari, al ginocchio e all'anca, leggi questo**

OSTEX



**Un cucchiaino a stomaco vuoto  
brucia 4 kg in una settimana**

KETO BLACK

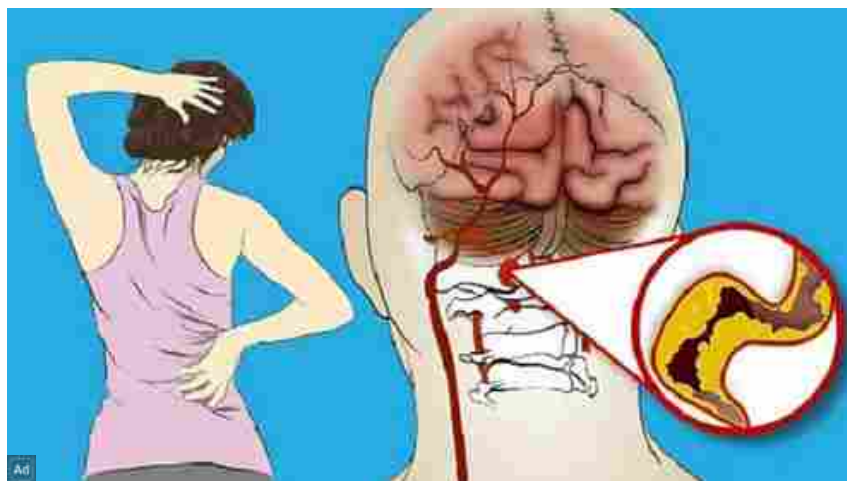
**Milan: Il modo per guadagnare  
50 € al giorno sconvolge l'Italia**

BITCOIN ERA



**Ilari e Totti litigavano sempre per colpa di questo**

LIMELIGHT MEDIA



**L'acufene è l'inizio di un ictus! Trattamento urgente**

CARDIOXIL



**Che cosa è successo a Vanessa Incontrada? Ecco la verità**

NOTIZIE PROZORO

**Kate Middleton: Il look che rimpiange di più**

BUZZDAY



**Ecco quanto costa questo vestito di Giorgia Meloni. Assurdo**

BUZZDAY



**Le lacrime della vedova Schumacher che hanno commosso il mondo**

BUZZDAY



**I 10 momenti più imbarazzanti della tv in diretta**

LIMELIGHT MEDIA



**Beachfront Properties For Rent In Dubai Might Surprise You**

SEARCH ADS





**Maria De Filippi devastata: addio all'uomo della sua vita**

NOTIZIE PROZORO

Ad

**Esiste un modo per scongelare la carne in un attimo?**

NOTIZIE PROZORO



**Le foto in biki di Sabrina Ferilli. 58 anni e un fisico da urlo!**

NOTIZIE PROZORO



**Unsold 2022 SUVs Are Almost Being Given Away**

SEARCH ADS

- Avatar
- avatar 2
- Avatar box office
- avatar the way of water
- avengers
- Avengers Endgame
- beats
- box

[Share](#)
[Facebook](#)
[Twitter](#)
[Google+](#)
[Reddit](#)
+
0



Jhon Lobo - 45400 Posts

- 0 Comments

[← PREV POST](#)**Real Madrid is ready and needs no signings, says Ancelotti**[🗨️ Leave a comment](#)

## ENTERTAINMENT

**ভিডিও-রাতের শহরে গিটার বাজিয়ে কেসারিয়া, মুগ্ধ হয়ে শুনছেন দুই পুলিশকর্মী**By **Jhon Lobo** — On **Dec 29, 2022**[Share](#)[🗨️ 0](#)

ইন্টারনেট জুড়ে এমন বহু ভিডিও রয়েছে যা সরাসরি আমাদের হৃদয়কে স্পর্শ করে। হতে পারে কেউ কোনও মহত, দয়ার কাজ করছেন। আবার কেউ হয় তো নস্ট্যালজিয়া ভরা কোনও স্মৃতি তুলে ধরছেন নেট দুনিয়ায়। এমনই হাজারো ভিডোর মাঝে নজর কাড়ল এক হৃদয়স্পর্শী ভিডিও। সম্প্রতি ভাইরাল হওয়া সেই ভিডিওয় দেখা যাচ্ছে, মুম্বইয়ের রাস্তায় জনপ্রিয় 'কেসারিয়া' গানটি গাইছেন এক ব্যক্তি আর তাঁর সামনে দাঁড়িয়ে গান শুনছেন পুলিশ কর্মীরা। আরও পড়ুন: দেওয়াল নেই, নেই দরজাও! এই শৌচালয় গড়তেই ১০ লক্ষ টাকা খরচ

ভিডিওতে ওই ব্যক্তিকে তাঁর দুই বন্ধুর সঙ্গে দেখা যাচ্ছে। তিনি গান তো গাইছেনই, সেই সঙ্গে গিটারও বাজাচ্ছেন। তাঁর সেই গান ও গিটার তান্ডিয়ে তান্ডিয়ে উপভোগ করছেন দুই পুলিশকর্মী। তাঁর গানবাজনার দক্ষতায় কার্যত মোহিত তাঁরা। মুম্বইয়ের বিখ্যাত মেরিন ড্রাইভে এই ভিডিওটি তোলা হয়েছে।

গত ১৯ ডিসেম্বর সোশ্যাল মিডিয়ায় এই ভিডিওটি শেয়ার করা হয়। আর তার পর থেকে এই ভিডিওতে ১ লক্ষেরও বেশি লাইক পড়েছে। অনেকেই এই অখ্যাত সঙ্গীতশিল্পীর ট্যালেন্টের প্রশংসায় পঞ্চমুখ হয়েছেন।

আবার অনেকে মনে করিয়ে দিয়েছেন, পুলিশ কর্মীদের কাজ অনেক কঠিন। যে কোনও আবহাওয়া ও পরিস্থিতিতে, দিন হোক বা রাত, তাঁরা সাধারণ মানুষের সুরক্ষার জন্য পরিশ্রম দিয়ে চলেছেন। তবে উর্দির আড়ালে তাঁরাও দিন শেষে মানুষ। তাঁদেরও আবেগ, কোমল হৃদয় রয়েছে। তাই আইন রক্ষা ও প্রণয়নের দায়িত্ব থাকা এই পুলিশকর্মীদেরও মাঝে মাঝে এমন বিনোদন প্রয়োজন। আর সেটাই হয়েছে এই ভিডিওতে।

এর চেয়ে বেশি ব্যাখ্যা করে ভিডিওটি স্পয়ল না করাই ভাল। তার চেয়ে বরং এক নজরে দেখে নিন সেই ভিডিও:

ইনস্টাগ্রামে কমেন্টে এক ব্যক্তি লিখেছেন, 'সুন্দর, শান্ত, নির্মল। এই গান চাইলে সারা দিন ধরে শোনা যায়।' অপর এক ব্যক্তি লিখেছেন, 'এটা বেশ ভাল হয়েছে! গানের কোনও সীমার বাধা থাকে না। এটা আমার হৃদয় ছুঁয়ে গিয়েছে। সবাইকে মোহিত করে দিয়েছে এই গান! চালিয়ে যান!' আরেক ইনস্টাগ্রাম ব্যবহারকারী লিখেছেন, 'এমন সুন্দর গলায় আনপ্লাগড গান সত্যিই সুন্দর।' আরও পড়ুন: **Video:** কী কারণে কলকাতাগামী বিমানে মারামারি? সামনে এল যাত্রীর অবাক করা কাণ্ড

আপনার এই ভিডিওটি কেমন লাগল?

For all the latest [entertainment News Click Here](#)

[Read original article here](#)

**Denial of responsibility!** TechAI is an automatic aggregator around the global media. All the content are available free on Internet. We have just arranged it in one platform for educational purpose only. In each content, the hyperlink to the primary source is specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials on our website, please contact us by email - [abuse@techiai.com](mailto:abuse@techiai.com). The content will be deleted within 24 hours.

CHECK THIS OUT



**Se hai dolori articolari, al ginocchio e all'anca, leggi questo**

OSTEX



**Le rughe scompaiono in poche notti! (metodo domestico)**

ELESSE CREAM



**Lenti progressive in omaggio con l'acquisto di una montatura**

OCCHIALI24



**Kate Middleton: Il look che rimpiange di più**

BUZZDAY



Abonnez-vous

PREMIERE

CINÉMA

SÉRIES

TV

DVD / VOD

BANDES-ANNONCES

PEOPLE

Cinéma / News Cinéma / Bilan du Box-office 2022 en France et dans le monde, dominé par le phénomène Top Gun

## Bilan du Box-office 2022 en France et dans le monde, dominé par le phénomène Top Gun

le 29/12/2022 à 15:00 par Charles Martin



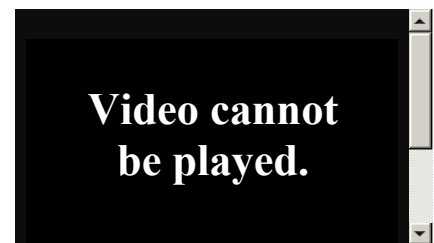
Aucun Marvel sur le podium et aucun film français dans le Top 10. Mais quels ont été les plus gros succès de l'année dans l'Hexagone ?

L'année s'achève et les salles obscures vont bientôt accueillir les derniers spectateurs de 2022. L'heure de faire le bilan d'une reprise délicate mais encourageante, après deux exercices pourris par le COVID.

Le **Box-office 2022 en France** se termine avec un cumul frôlant les 150 millions d'entrées ! Un score nettement supérieur à celui de 2021 (96 millions), évidemment, puisque l'an passé la pandémie avait entraîné 138 jours de fermeture pour les cinémas. Ce fut encore pire en 2020 (65 millions). Il faut donc comparer à 2019, dernier exercice sans aucun jour de fermeture (comme ce fut le cas en 2022). Cette année-là, les exploitants avaient accueilli 213 millions de spectateurs (et 201 millions en 2018). L'activité a donc chuté de 30% environ par rapport au monde d'avant-COVID. Certes, mais la reprise est là, encourageante - à l'image d'un dernier trimestre très solide qui totalise, à lui seul, près d'un tiers des entrées de l'année. Preuve que le public retourne lentement mais sûrement au cinéma.

Alors quels ont été les grands succès de l'année dans les salles françaises ?

### VIDÉO À LA UNE



### PREMIERE EN CONTINU

**SÉRIES** - La suite de Mercredi développera sa relation avec Enid

**CINÉMA** - Les dinosaures sont les stars incontestées de L'Âge de glace 3

**CINÉMA** - Harry Potter : La théorie qui affole les fans de Rogue

**CINÉMA** - Bill Nighy : "Faire un remake de Vivre, c'est un sacré défi"

**CINÉMA** - Pour ses 100 ans, Stan Lee aura un docu sur Disney+

**CINÉMA** - Pas de film français dans le top 10 2022

**CINÉMA** - Le film qui... de Cédric Klapisch

### LE GUIDE DES SORTIES







**Top Gun : Maverick** (de Joseph Kosinski) a été le plus gros carton de 2022 dans l'Hexagone, avec 6,7 millions d'entrées. Derrière, on trouve **Avatar : La Voie de l'eau** et ses 5,7 millions de curieux déplacés dans les salles obscures en seulement 15 jours, puis **Les Minions 2 : Il était une fois Gru** (de Kyle Balda), qui a attiré près de 3,9 millions de fans. Le film de James Cameron battra-t-il le blockbuster porté par Tom Cruise dès la fin de l'année ? Une chose est sûre : ce devrait être l'énorme carton de 2023. Dans le reste du classement 2022, on notera que **Jurassic World : Le Monde d'Après** (de Colin Trevorrow), **Doctor Strange in the Multiverse of Madness** (de Sam Raimi), **Black Panther: Wakanda Forever** (Ryan Coogler) et **The Batman** (de Matt Reeves) sont les autres ayant franchi le cap des 3 millions d'entrées.

À titre de comparaison, en 2021, les hits s'appelaient **Spider-Man : No Way Home** (7,3 millions de spectateurs) ; **Mourir peut attendre** (4 millions) et **Encanto** (3,2 millions).



Le premier film français du **Box-office 2022** est hors du Top 10. À la 11e place, on trouve **Qu'est-ce qu'on a tous fait au Bon Dieu ?** (de Philippe de Chauveron) qui totalise 2,4 millions de spectateurs. Notons que c'est la 3e fois en 3 films que la saga s'offre le numéro 1 tricolore de l'année. Juste derrière suivent **Novembre** (de Cédric Jimenez) et **Simone, le voyage du siècle** (d'Olivier Dahan) deux beaux cartons autour des 2,3 millions d'entrées.

Dans ce bilan du **Box-office français de 2022**, on retiendra aussi qu'il y a eu 26 films

**ABONNEZ-VOUS !**

**BILAN 2022**  
LES CLASSEMENTS, LES TOPS ET LES POUVOIRS EN JEU  
**DÉJÀ EN SCÈNE**  
PORTRAIT D'UNE BÊTE DE SCÈNE

**BABYLON**  
SEXE, SCANDALE ET GUEULE DE BOIS  
Damien Chazelle raconte les années folles de Hollywood  
INTERVIEW  
BRAD PITT + MARGOT ROBBIE

**GUESTS**  
JAMES CAMERON - KYLE BALDA - DANIEL CRUISE  
ANDY SERKIS - MEL ROBBY - LUCAS THALSDORFF

**JE M'ABONNE**

**J'ACHÈTE LE NUMÉRO**

**JEUX CONCOURS**



**NEWSLETTER**



**NOS TOPS DU MOMENT**



millionnaires (au-dessus du million d'entrées) dont 8 Français. Par ailleurs, ils sont 27 films français à avoir franchi la barre des 500 000 entrées.

Quand à la palme du Meilleur démarrage, elle revient (et de loin) à **Avatar : La Voie de l'eau** et ses 2,7 millions de spectateurs rassemblés en première semaine.



Et à l'international ? Si l'on observe le **Box-office mondial 2022**, on peut s'amuser à constater que le Top 6 est exactement le même qu'en France, et quasiment dans le même ordre.

**Top Gun : Maverick** finit numéro 1 de l'année avec 1,488 milliard de dollars de recettes sur la planète.

L'autre milliardaire s'appelle **Jurassic world : Le monde d'après**, qui termine l'exercice à 1,001 milliard de dollars.

**Avatar 2** en est déjà tout proche, avec tout juste 1 milliard dépassé ce mercredi **Doctor Strange in the multiverse of madness**, a lui fini 2022 à 955,8 millions de dollars.

Enfin, **Les Minions 2** a cartonné avec 939 millions \$ de gains, tandis que **Black Panther : Wakanda Forever** en a empoché 805 millions \$, très loin du carton du premier volet qui avait claqué le milliard (1,4 milliard en 2018).

MILLIARDAIRE AU BOX-OFFICE MONDIAL, AVATAR 2 A DÉJÀ ATTIRÉ 5 MILLIONS DE SPECTATEURS EN FRANCE

Tags : Box office 2022, france, bilan, entrées, films



#### NOS DOSSIERS DU MOMENT





Le magazine

Télérama

Se connecter

S'abonner

PROGRAMME TV

CINÉMA

ÉCRANS &amp; TV

ENFANTS

SORTIR

MUSIQUES

PODCASTS

LIVRES

DÉBATS

Cinéma

# Box-office : une année pas tip-top pour le cinéma français

🕒 2 minutes à lire

Marie Sauvion

Publié le 29/12/22

Partager



**Aucun film made in France n'a réussi à s'offrir une place dans le top 10 des entrées 2022. Avec la baisse de la fréquentation des salles, seules les imposantes superproductions**

## américaines ramènent en masse le public dans les cinémas. Un exemple à suivre ?

C'est quoi, le contraire de « cocorico » ? À l'heure du bilan comptable, les chiffres font mal : pas un film français ne figure dans le top 10 des entrées 2022. Dominé par *Top Gun : Maverick* (6,6 millions de spectateurs), *Avatar : La voie de l'eau* (5,7 millions au moment où l'on écrit ces lignes), *Les Minions 2* (3,8 millions) et autres suites et franchises made in USA, sorties en rafale après presque trois années de crise Covid, le classement relègue les succès tricolores à sa marge. *Qu'est-ce qu'on a tous fait au Bon Dieu ?*, de Philippe de Chauveron, finit ainsi 11<sup>e</sup> avec 2,4 millions d'entrées, tandis que *Novembre*, de Cédric Jimenez, et *Simone, le voyage du siècle*, d'Olivier Dahan, sont 12<sup>e</sup> et 13<sup>e</sup> (2,3 millions de tickets vendus).

Certes, on n'avait pas vu de top 10 exclusivement étranger depuis 1989, mais les années à un, deux ou trois films français seulement admis dans ce petit club sont loin d'être rares. S'ils étaient cinq en 2018, période faste, il n'y en avait par exemple qu'un seul (*Qu'est-ce qu'on a encore fait au Bon Dieu ?*) en 2019, pourtant une année de fréquentation record. Avec 30 % de spectateurs en moins aujourd'hui, ce sont essentiellement les mastodontes américains gonflés aux effets spéciaux, promesses de « grand spectacle » en *terra cognita*, qui trustent des classements globalisés en attirant le public jeune.

### Grosse artillerie fédératrice

Il n'en reste pas moins que, dans un contexte profondément modifié par la crise sanitaire, quatre productions françaises ont franchi la barre des deux millions d'entrées en 2022, quatre autres celle du million (*Super-héros malgré lui*, *En corps*, *Vaillante*, *Ducobu président*), et que dix-huit, enfin, ont dépassé les 500 000 (*Menteur*, *Le Nouveau Jouet*, *Mascarade*, *Couleurs de l'incendie*, *L'Innocent...*). Pas de quoi danser la gigue, évidemment, mais pas de quoi non plus en tirer des conclusions lapidaires sur la qualité globale du cinéma français – si le box-office et la beauté d'une œuvre étaient corrélés, ça se saurait.

Pour reprendre des forces, en 2023, en tout cas, le cinéma français n'a plus qu'à sortir la grosse artillerie fédératrice, comme *Les Trois Mousquetaires*, de Martin Bourboulon (premier volet le 5 avril, second volet le 13 décembre), ou *Astérix et Obélix : L'empire du milieu*, de Guillaume Canet (le 1<sup>er</sup> février). Il est vrai que le petit Gaulois est une potion magique qui a déjà fait merveille en 1999, 2002, 2008, 2012 et 2018... Allez, objectif top 10, par Toutatis !



#### Lire aussi : Box-office : le tsunami "Avatar 2" continue de tout submerger

🕒 1 minute à lire

#### TOP 10 2022

1. *Top Gun : Maverick*, de Joseph Kosinski – 6,6 millions d'entrées
2. *Avatar : La voie de l'eau*, de James Cameron – 5,7 millions
3. *Les Minions 2 : Il était une fois Gru*, de Kyle Balda – 3,8 millions
4. *Jurassic World : Le monde d'après*, de Colin Trevorrow – 3,4 millions
5. *Black Panther: Wakanda Forever*, de Ryan Coogler – 3,4 millions
6. *Doctor Strange in the Multiverse of Madness*, de Sam Raimi – 3,2 millions
7. *The Batman*, de Matt Reeves – 3 millions
8. *Thor: Love and Thunder*, de Taika Waititi – 2,8 millions
9. *Les Animaux fantastiques 3 : Les secrets de Dumbledore*, de David Yates – 2,7 millions
10. *Uncharted*, de Ruben Fleischer – 2,5 millions

Box-office

Cinéma français

Marie Sauvion



HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM NEWS

Dec 29, 2022 11:35am PT

# Box Office 2022: What Worked, What Flopped and What to Make of a Rollercoaster Year at the Movies

By Brent Lang, Rebecca Rubin



Disney/Paramount/A24

## MOST POPULAR



Bill Cosby Plans to Tour in 2023



'Avatar: The Way of Water' Hits \$1 Billion Globally, Fastest 2022 Release to Reach Box Office Milestone



'Kennedy Center Honors' TV Review: U2, George Clooney and Amy Grant Master Their Reaction Shots as Other Stars Do the Saluting

ADVERTISEMENT

When "Everything Everywhere All At Once" premiered last spring, Alamo Drafthouse offered special screenings where attendees were gifted with packets of googly eyes. The peepers were a reference to a central character's habit of putting the gag item on everyone and everything he can. Then when "Nope," Jordan Peele's twisty horror film, opened in July, the Texas-based theater chain hosted a pop-up screening at a horse ranch in Hollywood. It was a sly nod to the equine-wrangling siblings at the center of the extraterrestrial thriller. And when "The Menu," a horror film that sends up haute cuisine, debuted last November, Alamo offered up multi-course feasts featuring slow-poached oysters and biodynamic wines for guests so they could dine in style as the character on-screen were killed off with panache.

ADVERTISEMENT

"We're doing everything we can to bring people back to the movies," says

## Must Read



FILM

Sarah Pitre, the lead film programmer at Alamo Drafthouse. “We’re passionate about movies, and we want to do more to maximize the content we’re showing. It’s about rebuilding that relationship with our customers.”

Going the extra mile appears to be paying off. As a result, in a rollercoaster year for movies, Alamo has outperformed the industry by double digits. It’s a reminder of the kind of hustle that was necessary at a time when the movie business struggled, and largely failed, to re-gain its post-pandemic footing. Overall, domestic ticket sales plunged more than 30% in 2022 from pre-COVID levels and analysts expect that Stateside revenues will top out at just over \$7.5 billion. That’s largely due to the fact that studios released 40 fewer films over the last 12 months than they did in 2019 as they labored to get projects back into production in the midst of an unpredictable health crisis. The drop in theatrical releases equated to roughly the same shortfall in revenue declines. Theaters need movies to show and for much of 2022, there was too much blank space on their marquees.

“It was definitely a rebound year,” says Tearlach Hutcheson, VP of film at Studio Movie Grill. “There’s still a lack of product from studios, and it’s going to take a while to change that.”

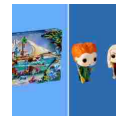
Movie theater owners believe that next summer will be stronger, with the release of sequels including “The Guardians of the Galaxy” and “The Fast and the Furious.” However, they don’t expect things will return to pre-pandemic levels until 2024. That’s a long time to wait for a business that has been hit hard by an extended shutdown and shifting tastes as viewers get more accustomed to watching on streaming services. It’s already resulting in closures and bankruptcies — Cineworld, the owner of Regal and the second biggest exhibitor in the world, [filed for Chapter 11 protection in September](#) and some industry observers think other chains might be forced to follow suit if things don’t improve.

“You’re going to see a wave of bankruptcies,” predicts one executive, who spoke on the condition of anonymity. “Private equity will probably come in, buy some of these theaters and shut down their underperforming screens and cut costs. They’re not going away, but it’s going to be rough.”

ADVERTISEMENT

COVID and politics have fundamentally altered a business that, let’s face it, [was retracting](#) even before the virus upended things. It was an industry that had become reliant on spectacle and superheroes to sell tickets, and those cost a lot of money to deliver. As a result, the great changes that have taken place in a diminished global landscape for theatrical releases are making it increasingly difficult for movies to turn a profit. Russia’s invasion of Ukraine means that [Hollywood films are no longer released](#) in the country — that’s a blow considering that Russia is one of the 10 largest markets for movies. Even more troubling, tensions between the U.S. and China have resulted [in fewer studio films getting into the country](#) or being saddled with unappealing release windows. And the country’s rocketing

The 100 Greatest Movies of All Time



FILM  
**The Best Disney Gifts and Merch to Buy This Year**



FILM  
**'Avatar: The Way of Water' Hits \$1 Billion Globally, Fastest 2022 Release to Reach Box Office Milestone**



FILM  
**Box Office Report Card: Grading Disney, Paramount and Other Major Studios on 2022 Movies**



TV  
**From 'Psychosexual' to 'Rothaniel': The Best Comedy Specials of 2022**

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address **SIGN UP**

ADVERTISEMENT

rates of COVID may have negatively impacted the results for “[Avatar: The Way of Water](#),” one of the rare Hollywood productions to get a coveted release date in China. That’s a problem because for a major blockbuster with a budget of more than \$200 million, doing well in a massive market like China can be the difference between turning a profit and losing money.

“China has been tumultuous, to say the least,” says Veronika Kwan Vandenberg, president of distribution for Universal Pictures International. “There’s still a lot of opportunity in China, but it’s never a guarantee. It’s more of a cherry on top.”

It was also a year of shifting fortunes, illustrated most dramatically by [Paramount Pictures](#), which had been [largely written off](#) as a major player after a decade of corporate changes and instability. Instead, Paramount surged back into contention, fielding the year’s highest-grossing release in “[Top Gun: Maverick](#)” and rounding that out with hits such as “Sonic the Hedgehog 2,” “The Lost City,” “Smile” and “Scream.” “[Babylon](#),” Damien Chazelle’s \$80-million look at the early days of the movie business, was its lone flop.

“It was truly a fantastic year,” says Brian Robbins, Paramount Pictures president and CEO. “And I did feel like we were living in an alternative universe.”

Indeed, Paramount’s experience seemed to unfold in another reality. Even as it prospered, most other studios were saddled with painful failures. Disney missed the mark with its two animated features, “[Strange World](#)” and “[Lightyear](#),” both of which bombed at the box office and likely lost more than \$100 million a piece. Their collapse spells trouble for family features, which had been one of the most reliable theatrical demographics before COVID upended things. There were also several attempts to launch or extend new franchises that collided with audience indifference such as Warner Bros.’ “[Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore](#)” (it turned out that nobody cared about where to find them); “[Black Adam](#),” which saw [DC’s new leadership announce](#) that Dwayne Johnson’s anti-hero would not play a role in the next phase of its universe building; and Lionsgate’s “[Moonfall](#),” a disaster flick that cost more than \$140 million to produce and earned a catastrophic \$67.3 million.

Prestige fare, the kind of titles positioned to win awards, also [had a rough go at the box office](#). Films like “[She Said](#),” “[Bones and All](#)” and “[The Fabelmans](#)” earned critical raves, but failed to turn those reviews into lines at the multiplexes. Those films have yet to earn \$15 million globally, a dismal result that could mean that movies aimed at adults, at least ones that don’t feature special effects and explosions, will continue to migrate to streaming services where they will be better insulated from commercial considerations.

So what worked? Franchises, particularly ones with a comic book connection, continued to dominate the box office. Domestically, nine of the top 10 grossing films were sequels — the one entry that didn’t come with a Roman numeral, “[The Batman](#),” wasn’t exactly an original movie. It’s a

reboot of a character that has headlined more than a dozen films. And what worked for U.S. crowds also delivered for international ticket-buyers. Globally, eight of the highest-grossing films were also sequels, with “The Batman” and Chinese sci-fi comedy “Moon Man” proving to be the exception to the rule. These films accounted for a disproportionate amount of box office revenue. In 2022, the box office is more heavily concentrated at the top with the 10 highest grossing films contributing over 60% of the overall ticket sales compared to 47% in 2019. And that’s a problem, because those major movies are supposed to be the big draws, but for the business to keep humming, there have to be more complementary pieces.

“Studios always focused on home runs, but the singles, doubles and triples kept the distribution channels going,” said Greg Foster, an exhibition industry consultant. “In 2022, there simply weren’t enough wide releases.”

And while the summer box office got off to a hot start with “Top Gun: Maverick” and built on that success with hits such as “Jurassic World: Dominion” and “Minions: The Rise of Gru,” the business entered a prolonged slowdown in August, one it hasn’t really recovered from as the year ends. To be sure, there have been [a few big hits](#) such as “Black Panther: Wakanda Forever” and “Avatar: The Way of Water,” but those successes haven’t been enough to lift other new releases. They’ve also been few and far between — for too long, there weren’t any big movies to show. As a result, the likes of “Bros,” “Devotion” and “Easter Sunday” suffered some of the worst wide-release debuts in the history of movies.

ADVERTISEMENT

“We had some problematic lulls in 2022,” said Megan Colligan, president of Imax Entertainment. “Having a lull in August happens all the time. You can live through it. But when November and December are lulls, that’s not good.”

As for theater executives like Pitre, they’re already looking ahead to the coming months, hoping to find the kind of offbeat or unconventional offerings that can draw crowds and serve as a bridge until the next blockbuster. She thinks she may have found one in “Cocaine Bear,” a darkly comic thriller about a black bear who ingests a lot of blow and goes on a murderous rampage.

“We’ve got some pretty wild ideas for parties we can have in the lobbies of our theaters,” says Pitre. “That’s the kind of movie we love.”



Die Nachrichten heute:



**NEWSTICKER**

**DIE NACHRICHTEN HEUTE:** Newsticker, Schlagzeilen und alles, was heute wichtig ist, im Überblick.

ZUM NEWSTICKER

HOME » THEMEN » Golden Globes - Nominierungen & Gewinner - WELT

## GOLDEN GLOBE

1

2



FILM DEUTSCHER FILM

### „Im Westen nichts Neues“ für Golden Globe nominiert



DIVERSITÄTS-KAMPAGNE

### Der verzweifelte Rettungsversuch der Golden Globes

Der angeschlagene Filmpreis hat nur noch eine Überlebenschance: Er muss seine Mitgliederzahl verdreifachen. Deshalb bekommen jetzt erstaunte Menschen Post aus Hollywood, die mit der Veranstaltung nie etwas zu tun hatten. Die Kampagne hat inzwischen Deutschland erreicht.

Hanns-Georg Rodek



FILM NUR VIA TWITTER

### Die verwirrendsten - und langweiligsten - Golden Globes

Es gab keine Fernsehübertragung,



KULTUR FILMPREIS

### Zu wenig Diversität – US-Sender NBC will Golden Globes nicht mehr ausstrahlen

keinen roten Teppich, nicht einmal einen Livestream: Viele Jahre war die Vergabe der Golden Globes eines der wichtigsten Ereignisse in Hollywood. Nach Enthüllungen im Vorjahr wirkt sie diesmal wie ein Schatten ihrer selbst – vor allem durch seltsame Tweets. Gewinner gab es trotzdem.

GOLDEN GLOBES

**Warum der nichtsnutzige Cousin der Oscars ausgedient hat**

Hollywood ist empört: Der Verein, der die Golden Globes vergibt, hat keine schwarzen Mitglieder. Merkwürdig nur, dass all die früheren Skandale bei den Globes die Filmstadt nie groß gekümmert haben. Es gibt einen Grund, warum Manipulationen hier leichter sind als bei den Oscars.

Hanns-Georg Rodek

Nach anhaltender Kritik an den Golden Globes hat der übertragende Sender NBC nun vorerst die Reißleine gezogen. Zuvor hatten Schauspieler und Firmen fehlende Diversität der Juroren und eine intransparente Preisvergabe angeprangert.

**Golden Globe**

**D**ie Golden Globe Awards, Trophäen in Form einer goldenen Erdkugel, gehören zu den begehrtesten Auszeichnungen für [Kinofilme](#) und [Fernsehsendungen](#). In den USA sind sie der wichtigste Filmpreis nach den [Oscars](#) und der bedeutendste Fernsehpreis nach den [Emmys](#).

Der Verband der Hollywood-Auslandspresse vergibt die Trophäen seit 1944, am 11. Januar 2023 zum 80. Mal. Über die Gewinner in unterschiedlichen Kategorien entscheidet eine Gruppe von internationalen Journalisten, die in [Hollywood](#) arbeiten.

**Vorentscheidung für die Oscars**

Die Globes gelten als wichtige Vorboten für die Oscars. So wurden beispielsweise 2015 Julianne Moore und Eddie Redmayne als beste Hauptdarsteller für ihre Rollen in „Still Alice“ und „Die Entdeckung der Unendlichkeit“ sowohl mit einem Golden Globe, als auch mit einem Oscar ausgezeichnet.



**KULTUR „NOMADLAND“**

**China macht Stimmung gegen Oscar-Favoritin**

Vor einer Woche hat die Regisseurin Chloé Zhao bei den Golden Globes abgeräumt. Chinesische Medien feierten sie als „den Stolz Chinas“. Jetzt kippt die Stimmung. Warum? Und was bedeutet der neuerliche Machtkampf für die westliche Filmbranche?

Jamin Schneider



**GESELLSCHAFT STILKRITIK**

**Rosamund Pike, die ewig kühle Blondine**

Für ihre Rolle als abgebrühte Betrügerin in „I Care A Lot“ wurde die Britin Rosamund Pike mit einem Golden Globe ausgezeichnet. Im Film persifliert sie ihre Paraderolle: die der kühlen Blondine.

Julia Hackober



**KULTUR BEWEGENDER MOMENT**

**„Nomadland“ und „The Crown“ siegen bei Golden Globes – Tribut an Chadwick Boseman**

Zu weiß, zu wenig divers: Auch im Vorfeld der Golden Globes gab es Debatten. Ausgezeichnet wurden dann das Filmdrama „Nomadland“ und die Komödie „Borat Subsequent Moviefilm“. Ein deutscher Jungstar ging leer aus, ebenso Regisseurin Maria Schrader. Bei den Serien dominierte ein klarer Favorit.

WELT

PANORAMA GERVAIS BEI DEN GOLDEN GLOBES

**„Die meisten von euch haben weniger Zeit in der Schule verbracht als Greta“**

Der britische Komiker Ricky Gervais führte in Los Angeles durch die Show der Golden-Globes-Verleihung. Einige seiner sehr scharfen Witze kamen weniger gut an. Er verspottete den Papst, R. Kelly und Apple.

WELT

ICONIST FILMPREIS

**Veganes Menü, pöbelnder Moderator – So waren die Golden Globes**

Die Waldbrände in Australien, die US-Wahl: Bei den Golden Globes schafften es politische Themen in die Dankesreden - trotz der deutlichen Ansage des Moderators, dies zu unterlassen. Joaquin Phoenix hatte für seine Nachhaltigkeit predigenden Kollegen einen guten Rat.

Silvia Ihring

WELT

KULTUR GOLDEN GLOBES 2020

**Kriegsdrama „1917“ gewinnt Königstrophäe bei den Globes**

Zum 77. Mal sind in Los Angeles die renommierten Golden Globe Awards verliehen worden. Die goldenen Weltkugeln zählen nach den Oscars zu den höchsten Auszeichnungen in der Film- und Fernsehbranche. Das sind die Gewinner des Abends.

WELT

GESELLSCHAFT DAS DOLLYVERSUM

**Es ist Zeit, Dolly Parton zu würdigen!**

Von Evangelikalen bis zur Schwulenszene: Auf die Country-Diva können sich seit mehr als 50 Jahren alle einigen. Gerade erlebt die Sängerin mit 73 Jahren ein Comeback, sogar mit eigener Netflix-Serie. 27 Fakten über eine besondere Frau.

Lukas Krombholz

WELT

SCHMUCK EIS AM OHR

**So frostig geht es neuerdings in der Schmuckwelt zu**

Eiskristalle und -sterne werden heute an Halsen und Ohren getragen. Schmuck wie Winterwunderkristalle liegt im Trend, nicht nur zur frostigen Jahreszeit.

Ourania Marmara

WELT

FILM GOLDEN GLOBES 2019

**Der Globe-Gewinner - arm an Höhepunkten und voller falscher Fakten**

Seicht, seichter. Golden Globes: Die Preisverleihung präsentierte überraschend schwache Sieger und war eine Enttäuschung für die Kritiker. Selbst MeToo war kaum präsent. Die Vorboten zum Oscar verheißen nichts Gutes. Quo vadis, Hollywood?

Katja Belousova

WELT

FILM GOLDEN GLOBES 2019

**„Bohemian Rhapsody“ ist bestes Filmdrama – Das sind die Gewinner**

Die Filmpreissaison ist eröffnet: In Beverly Hills wurden die 76. Golden Globes verliehen. Sieger des Abends ist die Komödie „Green Book“, die drei Preise gewann. Deutsche Künstler

WELT

MODE GOLDEN GLOBES 2019

**Und Heidi Klum macht alles wieder am besten**

Bei den Golden Globes 2018 trugen die Schauspielerinnen im Kontext der #MeToo-Bewegung symbolträchtiges Schwarz. Wie geht man diesmal damit um? Und welche Botschaften haben weiße Powerkleider und rote Tüllräume?

WELT

KULTUR JULIA ROBERTS

**„Es gibt da etwas, das man Kindertagesstätte nennt, Sweetheart“**

Julia Roberts zählt zu den bestbezahlten Stars in Hollywood. Als Schauspielerin erfindet sich die dreifache Mutter gerade neu. Ein Gespräch über ihre neuen Rollen, den Hype um TV-Serien und die

gingen leer aus. Alle Gewinner und Nominierten im Überblick.

Nicola Erdmann

Drogen-Epidemie in den USA.

Martin Scholz



**MEINUNG** SONDIRUNGS-MÜDIGKEIT

### Wer hat noch die Nummer von Schreinemakers?

Die ewige Sondiererei geht auf die Nerven. Mit Begeisterung schauten wir die Golden Globes. Eine Frau wurde dort obamaesk gefeiert. Könnte bei etwaigen Neuwahlen vielleicht ausnahmsweise jemand antreten mit echten Chancen gegen Merkel?

Robin Alexander



**AUSLAND** DONALD TRUMP

### „Ich würde gegen Oprah gewinnen“

Eigentlich traf sich Donald Trump mit Senatoren, um über Migrationspolitik zu diskutieren. Dann äußerte sich der US-Präsident jedoch zu der Frau, die ihm 2020 den Platz im Weißen Haus streitig machen könnte: Oprah Winfrey.



**PANORAMA** #OPRAHKNEW

### Winfrey und die Frage, was sie über Weinstein wusste

Nach ihrer flammenden Rede gegen Sexismus wird Oprah Winfrey schon als nächste Wunderwaffe gegen US-Präsident Donald Trump gehandelt. Kritiker werfen der Moderatoren-Legende hingegen Heuchelei vor.

Claudia Becker



**HAMBURG** „AUS DEM NICHTS“

### Wie ein Hamburger Heimatfilm plötzlich Hollywood erobert

Mit einem Golden Globe für „Aus dem Nichts“ holt der Altonaer Filmemacher Fatih Akin eine begehrte Trophäe nach Hause. Und in Hamburg ist der Jubel entsprechend groß. Folgt nun der Oscar?

Eva Eusterhus



**VIDEO** „AUS DEM NICHTS“

### Golden Globe für NSU-Drama von Fatih Akin

Fatih Akin hat mit seinem NSU-Drama "Aus dem Nichts" den Golden Globe für den besten fremdsprachigen Film gewonnen. Auf dem roten Teppich setzten viele Schauspieler ein Zeichen gegen sexuellen Missbrauch.

2 Min



**MÄNNER** GOLDEN GLOBES

### Gut oder mies – wie sieht Brad Pitt denn nun aus?

Es war ein seltener öffentlicher Auftritt: Brad Pitt hat sich bei den Golden Globes blicken lassen. Nun wird viel diskutiert - über sein Aussehen. Denn es gibt widersprüchliche Interpretationen.



**VIDEO** GOLDEN GLOBES

### Meryl Streeps bewegende Rede gegen Donald Trump

Von Schauspielerin Meryl Streep gab es aufführende Worte bei den Golden-



**VIDEO** GOLDEN GLOBE AWARDS

### "La La Land" stellt neuen Rekord auf

Der Musical-Film mit Emma Stone und Ryan Gosling hat bei den 74. Golden Globes so viele Preise gewonnen wie



**PANORAMA** GOLDEN GLOBES

### Ist Amerika jetzt das La-La-Land?

Es war die erste große Hollywood-Party nach der Wahl Donald Trumps zum US-Präsidenten – die Verleihung der Golden



Globes-Verleihungen. Sie nutzte ihre Dankesrede zu scharfer Kritik am künftigen US-Präsidenten Trump - ohne ihn namentlich zu nennen.

36 Sek



**PANORAMA** GOLDEN-GLOBES-VERLEIHUNG

### Meryl Streep vergießt Tränen wegen Trump – der Saal schweigt

„Dann verlieren wir alle“: Ihre Rede bei den Golden Globes nutzt US-Schauspiel-Ikone Meryl Streep für deutliche Worte über Donald Trump. Ein Moment habe ihr das Herz gebrochen. Im Saal herrscht Stille.

kein Film je zuvor. Insgesamt sieben Trophäen hat „La La Land“ abgeräumt.

1 Min



**MODE** GOLDEN GLOBES 2017

### Glitzer und Glamour sind zurück, endlich!

Mit dezent ist es vorbei: Bei den Golden Globes 2017 funkelte eine schöner als die andere. Ein Star aber verzichtete auf die große Robe - und überzeugte stattdessen mit einer großen Botschaft.

Anna Eube

Globes. Der Musical-Film „La La Land“ gewinnt sieben Trophäen. Sagt das etwas über den Zustand des Landes aus?

Iris Alanyali



**KULTUR** REKORD

### „La La Land“ räumt bei Golden Globes mit sieben Auszeichnungen ab

Bei den Golden Globes hat „La La Land“ Preise für alle Nominierungen bekommen: Die Musical-Komödie mit Ryan Gosling und Emma Stone gewinnt den Golden Globe als beste Komödie und in sechs weiteren Kategorien. Das ist Rekord.



**KULTUR** FILMPREIS

### Das sind die Gewinner der Golden Globe Awards 2017

Der Film „La La Land“ mit Ryan Gosling und Emma Stone wurde in sieben Kategorien nominiert und hat alle Auszeichnungen gewonnen. Der deutsche Film „Toni Erdmann“ ging leer aus.



**ICONIST** DIE SCHÖNSTEN FOTOS

### Stars auf dem Roten Teppich bei den Golden Globes 2017

Sattes Gelb, rauschendes Rosé und wallendes Pink: Die Stars auf dem Roten Teppich bei den Golden Globes zeigen sich in den schillerndsten Roben. Die einen hoch geschlossen, andere lassen tief blicken.



**KULTUR** KOMIKER RICKY GERVAIS

### „Die Leute sind so leicht zu beleidigen“

Er erfand „The Office“, wird bezahlt, um Hollywood-Stars zu beschimpfen und hat einen neuen Film bei Netflix. Komiker Ricky Gervais spricht über Politische Korrektheit und seinen Freund David Bowie.

Anne Waak



**FILM** GOLDEN GLOBES

### Hinter den Kulissen der schrägsten Hollywood-Party



**VIDEO** GOLDEN GLOBES

### "The Revenant" und "Der Marsianer" räumen ab

Bei der Verleihung der Golden Globes



**ICONIST** GOLDEN-GLOBES-MODE

### Jennifer Lopez und die Gelb-Klippe

Farben und Blumen, das waren die

Schönheitstipps auf der Toilette, Smalltalk mit Sylvester Stallone und abstinente Stars: Seit über 70 Jahren werden in Hollywood die Golden Globes verliehen. Wir haben uns das für Sie angeschaut.

Dagmar von Taube

zeigte sich Hollywood von seiner schönsten Seite. Mit Auszeichnungen wurden „Der Marsianer“ und „The Revenant“ geehrt. Ein Hinweis auf die Oscarpreisträger?

1 Min

modischen Trends der Golden Globes. Klingt einfach, kann aber auch daneben gehen - wie unsere Auswahl der besten und weniger gelungenen Auftritte zeigt.



**KULTUR** GOLDEN GLOBES 2016

### DiCaprio und „The Revenant“ gewinnen wichtigste Preise

„The Revenant“ ist der große Gewinner bei den Golden Globe Awards in Hollywood. Das Werk erhält drei Trophäen: bestes Filmdrama, beste Regie und bester Hauptdarsteller – Leonardo DiCaprio.

Iris Alanyali



**VIDEO** AMERICA FERRERA

### „Latinas dürfen keine Ausnahme sein“

Weltweit bekannt wurde America Ferrera durch die Serie „Ugly Betty“, für die sie als erste Latina den Golden Globe Award in einer Fernsehserie gewann. Glücklicherweise war sie darüber nicht.

1 Min



**FILM** „LEVIATHAN“

### So will Putins Russland nicht gesehen werden!

45 Jahre nach „Krieg und Frieden“ hat mit „Leviathan“ wieder ein russischer Film einen Golden Globe gewonnen. Aber statt sich zu freuen, regen sich die Russen über die „Schwarzmalerei“ auf.

Julia Smirnova



**WIRTSCHAFT** US-ONLINEHÄNDLER

### Amazon lässt eigene Kinofilme drehen

Zwölf Streifen pro Jahr will Amazon künftig produzieren. Abo-Kunden bekommen sie zwei Monate nach der Kinopremiere zu sehen. Das Budget liegt aber deutlich unter dem für Hollywood-Blockbuster.



**FILM** 87. ACADEMY AWARDS

### Die weißesten Oscar-Nominierungen seit Jahren

Bei Twitter gilt die Auswahl für die diesjährigen Academy Awards als die „weißeste seit Jahren“. Aber ist die wichtigste Filmauszeichnung wirklich so rassistisch? Und außerdem noch frauenfeindlich?



**PANORAMA** GALA-BESUCH

### Amal Clooney war bei den Golden Globes unterfordert

Pflichten einer Rechtsanwältin an der Seite des berufstätigen Ehemanns: Amal Clooney wirkte bei der Verleihung der Golden Globes deplatziert und wenig interessiert. Dafür gibt es nun Beifall.



**WEBWELT & TECHNIK** VIDEO-STREAMING

### Amazon und Netflix sind Gewinner der Golden



**FILM** GOLDEN GLOBES

### Gelegentlich liegt Hollywood goldrichtig



**PANORAMA** GOLDEN GLOBES

### Die schönsten – und die peinlichsten Auftritte

**Globes**

Für ihre Eigenproduktionen haben die Streaming-Angebote von Amazon und Netflix viele Preise eingeheimst und bedrängen damit die klassischen TV-Sender. Nutzer dürfen über das Programm mitentscheiden.

Eva Eisenhofer

Die Kinowelt feiert, Paris trauert – auch bei der Verleihung der Golden Globes waren alle irgendwie "Charlie". Immerhin wurden mit „Boyhood“, „ Fargo“ und „Birdman“ die richtigen Filme ausgezeichnet.

Hannes Stein

Bei den Golden Globes strahlt Hollywood – von Conchita Wurst bis Amal Clooney. Und trauert vereint um die Opfer von Paris. Doch nicht alle der glamourösen Auftritte sind wirklich gelungen.

Iris Alanyali



**PANORAMA** AUSZEICHNUNGEN

**Das sind die strahlenden Gewinner der Golden Globes**

Die Golden Globes sind eine Treffen der Hollywood-Größen. Preise werden nicht nur an Kino-, sondern auch an TV-Produktionen vergeben. Dreimal räumte „Boyhood“ ab – ein anderer Film enttäuschte.



**LEUTE** 72. GOLDEN GLOBES

**Warum Hollywoods Frauen immer älter werden**

Russell Crowe hat die alte Debatte über Hollywoods Jugendwahn neu angefacht – mit 40 kann man schließlich nicht mehr die jugendliche Unschuld spielen. Verfällt Hollywood der Altersdiskriminierung?

Iris Alanyali



**PANORAMA** GOLDEN GLOBE AWARD

**Kaley Cuoco und Melissa Rauch greifen sich an die "Golden Globes"**

Kaley Cuoco und Melissa Rauch brauchen keinen Golden Globe. Bei einer After-Show-Party der Verleihung zeigten sie der Welt, welche "goldenen Kugeln" für sie am wertvollsten sind.



**KULTUR** FILMPREIS

**Daniel Brühl geht bei den Golden Globes leer aus**

Kein Glück für die deutsche Globe-Hoffnung: Daniel Brühl musste Jared Leto als bestem Nebendarsteller den Vortritt lassen. „12 Years a Slave“ gewann den Drama-Preis. Ist das nun der Oscar-Favorit?

Hanns-Georg Rodek



**PANORAMA** BADEUNFALL

**Surfer rettet Anne Hathaway vor dem Ertrinken**

Auch Hollywood-Stars bleiben vor Gefahren nicht verschont. Die US-Schauspielerin Anne Hathaway wäre in den Wellen von Hawaii fast untergegangen. Ein Surfer hörte ihre Hilferufe und rettete sie.



**FILM** FILMPREIS

**Daniel Brühl für Golden Globe nominiert**

In Deutschland macht er sich rar, in Hollywood macht er Karriere: Für seine Rolle in „Rush“ ist Daniel Brühl Kandidat für einen Golden Globe. Sein härtester Konkurrent ist ausgerechnet ein Deutsche.

## Box-office France : Avatar 2 plus gros succe's de l'anne'e devant Top Gun Maverick

C'est fait ! Avatar 2 vient de dépasser Top Gun 2 au box-office de 2022 en France. Le film de James Cameron devient ainsi numéro 1 de l'année en dépassant le score détenu jusqu'ici par le film avec Tom Cruise. 6 870 704 entrées ! C'est le nombre d'entrées réalisé par Avatar La Voie de l'eau , 2 semaines et 1 jour après sa sortie en France. Le film réalisé par James Cameron dépasse donc celui qui occupait la place de numéro 1 de l'année depuis déjà plusieurs mois : Top Gun Maverick et ses 6 676 052 entrées ! Depuis sa sortie, Avatar 2 réalise un parcours exemplaire, en parvenant même à faire plus d'entrées en 2ème semaine qu'en première. Avec la période de congés scolaires et de fêtes de fin d'année, les salles de cinéma font actuellement le plein de spectateurs. Comme l'écrivent nos confrères de Boxoffice Pro , la semaine de box-office qui vient de s'écouler a en effet vu les salles de cinéma françaises enregistrer un record de fréquentation : en une semaine, ce sont 5 millions de tickets de cinéma qui se sont écoulés, soit la plus grosse semaine de fréquentation depuis le début de l'année 2022. " Période traditionnellement favorable au box-office, les vacances de fin d'année ne dérogent pas à leur statut avec des entrées en salles qui ont solidement rebondi après un ralentissement causé par la Coupe du monde de football. La semaine écoulée affiche ainsi le plus haut niveau de l'année ", précisent-ils. Avatar 2 : déjà un milliard de dollars pour La Voie de l'eau dans le monde ! Rappelons qu'Avatar La Voie de l'eau a aussi franchi le cap symbolique du milliard au box-office mondial en début de semaine. C'est le troisième film à atteindre ce palier en 2022 après Top Gun : Maverick et Jurassic World : Le Monde d'après Le tsunami Avatar 2 va continuer de déferler dans les cinémas du monde entier en cette fin d'année. Va-t-il battre le record du premier opus et ses 2,9 milliards de dollars ? Réponse dans quelques semaines ! Quoi qu'il en soit, pour être rentable, Avatar 2 devra rapporter beaucoup plus qu'un milliard. Au sujet de cette suite, James Cameron a indiqué que le budget a été "f\*\*\*ing expensive" ("p\*\*ain de cher "). Au point que le réalisateur considère être "dans la pire situation économique de l'Histoire du cinéma". Il a également ajouté : Avatar 2 " doit être le troisième ou le quatrième film ayant rapporté le plus dans l'Histoire du cinéma. C'est le minimum. C'est le seuil de rentabilité ". Le film vise précisément un box-office mondial de 2 milliards, au-delà de Spider-Man No Way Home et Avengers Infinity War, donc. CONTENUS SPONSORISÉS






[Home](#) > [Entertainment News](#) > [Drishyam 2 Box-Office: Ajay Devgn's Thriller Stands Tall At Rs. 230. 70 Crore, Is A Bonafide Blockbuster](#)

## Entertainment

## Drishyam 2 Box-Office: Ajay Devgn's thriller stands tall at Rs. 230. 70 crore, is a bonafide blockbuster

In its third weekend, **Drishyam 2** earned Rs 23.29 crore and currently stands with the grand total of Rs 186.76 crore. It has become the highest third-weekend grosser for a Bollywood film beating biggies like **The Kashmir Files**, **Brahmastra**, **Bhool Bhulaiyaa 2**, **Gangubai Kathiawadi** & others.

FP Staff December 30, 2022 14:21:44 IST



*Drishyam 2*

Ajay Devgn's **Drishyam 2** scores another super steady week.. 6th Week is only 33% less as compared to the 5th week. The actor's thriller stands tall at Rs. 230. 70 crore, and is a bonafide blockbuster. Also starring Tabu, Akshaye Khanna, and Shriya Saran, the sequel released on November 18.

**Abhishek Pathak's** directorial is in no mood to slow down at the box office. Despite facing competition from comparatively new releases like **Bhediya**, **An Action Hero**, **Avatar: The Way Of Water**, and **Cirkus**, the thriller drama has continued its dominance at the ticket windows.

In its third weekend, **Drishyam 2** earned Rs 23.29 crore and currently stands with the grand total of Rs 186.76 crore. It has become the highest third-weekend grosser for a Bollywood film beating biggies like **The Kashmir Files**, **Brahmastra**, **Bhool Bhulaiyaa 2**, **Gangubai Kathiawadi** & others.

### Third-weekend collections

Drishyam 2 – Rs 23.29 crore

### Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address \*

Subscribe

### Most Read

Most Read

**WATCH | Prime Minister Narendra Modi carries mortal remains of mother Hiraben**

Hiraben died at a hospital in Ahmedabad at 3:30 am on Friday. A bulletin from the UN Mehta Institute of Cardiology and Research Centre, where she was admitted on Wednesday after her health deteriorated, shared the news of her demise

**'Unjustified', says EU as Italy urges peers to test China arrivals for Covid-19**

Italy Prime Minister Giorgia Meloni said her country 'expects and hopes' that the EU will impose mandatory Covid-19 tests for all passengers flying in from China like Rome did

**Around 1700 journalists killed in last two decades**

Iraq and Syria were the most dangerous countries to work as a journalist, accounting for a combined total of 578 journalists killed in the past 20 years, or more than a third of the worldwide total

**'Quality Pot': New York opens its first legal recreational marijuana dispensary**

The widely anticipated opening of the first state-sanctioned dispensary, which is operated by the non-profit Housing Works, paves the way for a string of openings expected in the coming months in New York. The state legalised recreational marijuana uses in March 2021

**In spirit of openness: China**

Brahmastra – Rs 20.95 crore  
 The Kashmir Files – Rs 20.85 crore  
 Bhool Bhulaiyaa 2 – Rs 13.07 crore  
 Gangubai Kathiawadi – Rs 11.50 crore

## claims to be 'transparent' about publishing information on Covid-19 deaths

China counts Covid-19 deaths only as cases of people who died of respiratory failure induced by the virus after testing positive with a nucleic acid test, rather than other countries that include all deaths within 28 days of positive tests

### Related Articles

#### Related Articles

#### Firstpost. Ajay Devgn's Drishyam 2 enters the Rs 300 crore club at the global box office

Drishyam 2 will slow down its pace from tomorrow as James Cameron's highly-anticipated Avatar: The Way of Water will arrive on the big screen.

#### Firstpost. Explained: How Cirkus' poor performance has turned beneficial for Avatar: The Way of

Water at the box office While fans and trade experts were expecting Cirkus to end 2022 with a bang, it turned out to be a colossal disappointment.

#### Firstpost. Why Ajay Devgn is Bollywood's star of 2022, a year when the industry reels under flops

While Drishyam 2 is among the few Hindi hits this year, Ajay Devgn made his presence felt in RRR and Gangubai Kathiawadi, too.

#### Firstpost. Throwback Thursday: Ajay Devgn shares unseen picture with Saif Ali Khan from sets of Kachche

**Dhaage**  
 The image immediately grabbed attention online, with many people reminiscing about Kachche Dhaage. 'Old is gold', wrote one fan. Another commented, 'Couldn't agree more. One of my favourite films, with evergreen songs'.

### You May Like



### Beko introduce il suo programma di riduzione di carbonio. Prova #shedthatcarbon oggi

Beko

Sponsored Links by Taboola ▶

*Drishyam 2* also emerged the 24th Ajay Devgn film to sell more than 1 crore tickets. Also starring Ishita Dutta, Mrunal Jadhav, Kamlesh Sawant & others in prominent roles, the film is the remake of the Malayalam film of the same name featuring Mohanlal in the lead role. The original movies was released on OTT due to the pandemic crisis.

The film recently entered the Rs 300 crore club at the global box office as it now stands with the grand total of around Rs 304 crore out of which Rs 52 crore has been contributed by the international circuits.

Talking about the humongous success of the movie, director Abhishek Pathak recently told Firstpost, "I think there's a great fan following that worked for *Drishyam*. The franchise has a cult fan following that has encouraged people and got them to cinemas to see the story further. The way we made the film, they enjoyed every part of it. They never thought that thrillers cannot become a mass film, we gave a little edge to it and made it more massy, than how thrillers are made. That has worked with the audience I think. They loved

the idea of clapping in theatre and whistling in theatre, and that doesn't really happen in thriller films. The word of mouth has spread like fire and everyone wants to come and watch the film in theatre. So I think that has really worked big time."

Read all the **Latest News, Trending News, Cricket News, Bollywood News, India News and Entertainment News** here. Follow us on **Facebook, Twitter and Instagram**.

Updated Date: December 30, 2022 14:21:44 IST

TAGS:

- Ajay Devgn
- Akshaye Khanna
- Box Office
- Buzz Patrol

**Firstpost.** **IIFA 2023: Brahmastra Part One: Shiva, Gangubai Kathiawadi and Bhool Bhulaiyaa 2 lead the way for nominations**  
 The top picks for the Best Picture category are Bhool Bhulaiyaa 2, Darlings, Drishyam 2, Gangubai Kathiawadi, Vikram Vedha.

**#PoweringLife: A CSR Initiative By Volvo India**

Taboola Feed

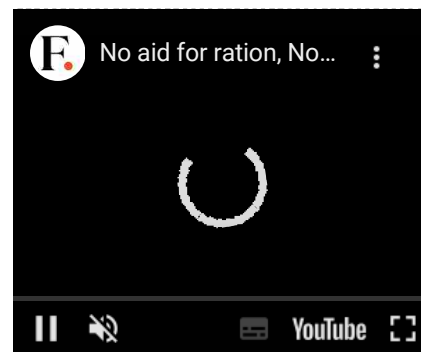


**Beko introduce il suo programma di riduzione di carbonio. Prova #shedthatcarbon oggi**

Il nostro programma di riduzione di carbonio progettato per aiutarti a ridurre la CO2 extra. #Shedthatcarbon, perché per vivere in salute hai anche bisogno ...

Beko | Sponsored

**Sanitation workers in rural Haryana unable to access ration, health care**



**Prestiti a pensionati: arriva la nuova convenzione INPS (fi...**

IBL Banca | Sponsored



**Regala il Testamento solidale, scopri cosa donare con la...**

UNHCR | Sponsored

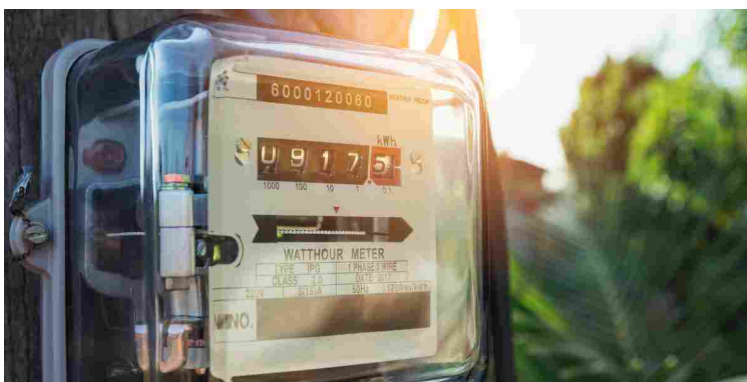
You May Like

Sponsored Links ▶



**Prezzi Luce a partire da 0,4€ kwh. Confrontali tutti qui!**

ComparaSemplice.it



**Prezzi Luce a partire da 0,4€ kwh. Confrontali tutti qui!**

ComparaSemplice.it | Sponsored





INDIA ▾

SUBSCRIBE



SUBSCRIBE TO GQ FOR LIFESTYLE TRENDS & MORE [BUY NOW](#)

LOOK GOOD LIVE WELL GET SMART ENTERTAINMENT MEN OF THE YEAR BINGE WATCH VISUAL STORIES MSI

ENTERTAINMENT

# *The Kashmir Files to 777 Charlie, 5 small-budget movies that earned Crores at the box office*

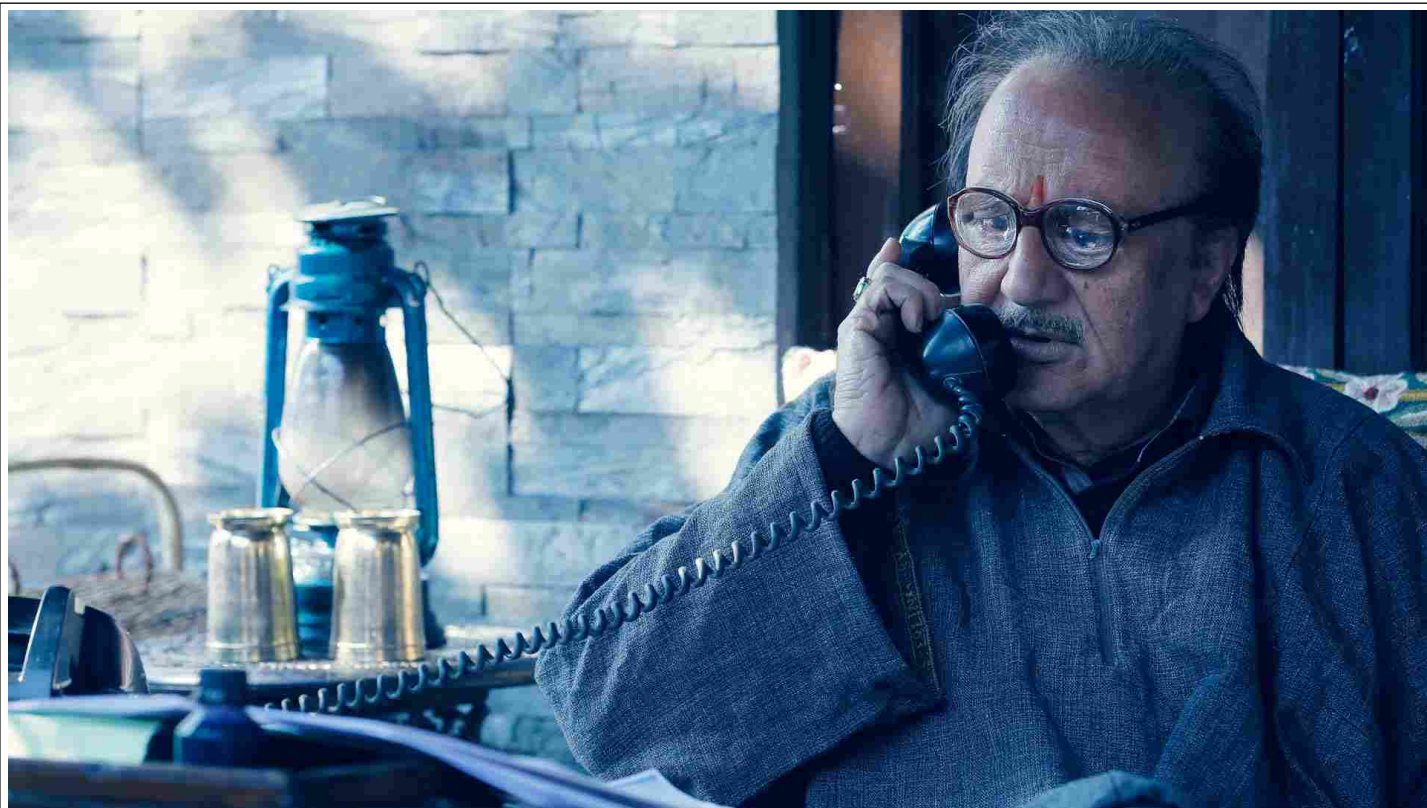
These films are high on action, drama, thrill and mystery

By Gaurav Sonavane

30 December 2022







2022 turned out to be a year of surprises as many small budget films like *777 Charlie*, *The Kashmir Files* and others, excelled at the box office while biggies like Aamir Khan's *Lal Singh Chaddha*, [Ranbir Kapoor's Shamshera](#), [Akshay Kumar's Raksha Bandhan](#) and *Samrat Prithviraj* struggled to lure the audience to the cinema halls. While Bollywood's struggle continued in 2022, South Indian films made the most of the situation and dominated the year with entertaining hits like *RRR*, *KGF: Chapter 2*, *Vikram*, [Ponniyin Selvan: I](#) and many others.

While we've already shared a list of [expensive films of 2022 that collapsed](#) at the box office, we shift focus onto surprising small budget movies now, that earned crores at the box office this year. From filmmaker Vivek Agnihotri's *The Kashmir Files* to Rakshit Shetty's *777 Charlie*, here's a list of small budget movies shared by BookMyShow.com that succeeded in entertaining the audience and minting several crores at the box office. Scroll down to see the complete list.

## ***The Kashmir Files* to *777 Charlie*, 5 small-budget movies high on suspense, drama, thrill and mystery that earned Crores at the box office**

### **1. Kantara**

Kannada actor [Rishab Shetty](#) took the entire industry by surprise with his last release - *Kantara*. Made with a modest budget of Rs 16 crore, per Indian Express, the action thriller went on to earn more than Rs 400 crore worldwide, per India TV, before releasing on various OTT platforms. From receiving a good response from movie buffs and critics to earning an impressive rating on IMDb, *Kantara* started on the right note and soon received a massive boost when the makers decided to dub the film in different languages for a pan-India release.

Sharing his views on the success of *Kantara*, actor-director Shetty told Hindustan Times, "*There are no language barriers now. There are no regional languages, it's Indian cinema, isiliye itna pyaar mil raha hai Kantara ko. People abroad are watching it,*

*bahut khushi hoti hai."* Furthermore, he continued, "*People themselves have promoted the film so much on social media. It is all word of mouth. Kantara jaisi film humne zyada theatres mein release nahi ki thi, aur housefull toh pehle din hi ho gaya tha. Logon ka taste badal raha hai. They have begun to connect, and get conscious about Indian traditions."*

## 2. Karthikeya 2

---

### Here's a list of 6 wealthiest South Indian veteran actors

By Gaurav Sonavane

---

South actor Nikhil Siddharth, who made his acting debut with *Sambaram* in 2003, has come a long way in his acting career and established himself as a versatile and bankable star, and the box office success of *Karthikeya 2* speaks volumes of his growing popularity. Released alongside *Laal Singh Chaddha* and *Raksha Bandhan*, the mythological thriller outperformed the Bollywood biggies starring Aamir Khan and Akshay Kumar, respectively. The Telugu drama which was made with a budget of Rs 15-30 crore, emerged as a silent hit - collecting over Rs 125 crore worldwide as per multiple online reports.

## 3. The Kashmir Files

Despite all the controversies, filmmaker [Vivek Agnihotri's](#) *The Kashmir Files* set the cash registers ringing at the box office. The Bollywood film which centres around the 1990s exodus of Kashmiri Hindus from Kashmir went on to become the first Hindi film to surpass the Rs 250 crore mark at the box office (in the domestic circuit), per Hindustan Times. The same report also suggested that *The Kashmir Files* - which was made with a budget of Rs 15 crore, ended up collecting Rs 330 crore plus worldwide.

## 4. Sita Ramam

---

## MOST POPULAR

---

ENTERTAINMENT

**5 expensive things owned by Cirkus**

# Hong Kong's filmmakers stifled by tight political script

Directors say once-acclaimed industry is under threat from Beijing's crackdown

CHAN HO-HIM — HONG KONG

Hong Kong film director Erica Kwok has lived in Germany for more than six months, enjoying critical acclaim as her film *The Dancing Voice of Youth* was showcased in a Berlin cinema.

But the 21-minute experimental piece featuring metaphors about the 2019 pro-democracy protests has been banned in her home city where censors ruled it “capable of inciting viewers' hatred” against the government.

“My recent work does have an element of resistance in it,” Kwok said. “[But] I did not agree with [their] accusations.”

Filmmakers say Hong Kong's once-acclaimed movie industry, which boasted global icons such as Bruce Lee and Jackie Chan, is under threat from Beijing's crackdown on the territory.

A sweeping national security law introduced in 2020 and censorship regulations imposed the following year are driving local filmmakers to look overseas in search of creative freedom.

Funding for new work and freedom of expression have been curbed and actors deemed politically sensitive are scrutinised and shunned, they say.

The industry's golden era was the 1980s and 90s when Hong Kong was hailed as the “Hollywood of the Far East”. Its output was commercially successful overseas as well as at home as filmmakers turned out titles such as *Police Story* (1985), starring Chan, and *Days of Being Wild*, (1990) directed by Wong Kar-wai.

Large-scale funding from local and regional investors allowed the territory to produce 234 films in 1993 — compared with an expected 24 in 2022 — and become a top film exporter.

But by the mid 1990s, a series of lower-quality films had sent the sector into decline. The industry enjoyed success in the mainland Chinese market after the former British colony was handed back to Beijing in 1997, but China's stringent Covid-19 curbs have since hit it hard.

Industry figures say a return to the glory days is unlikely given the social and political environment. “To return to that period would be impossible. The funding and money available back then . . . was disproportionate,” said Hong Kong film director Asgard Wong.

He joined the exodus overseas this year, moving to Germany while waiting for Hong Kong authorities to approve his film *Time, and Time Again*. They did not; it was banned on the grounds that it could “damage national security”.

The film tells the fictional story of a missing girl called Christy, a character with a similar name to a student who disappeared during the 2019 protests and was later found dead in the sea.

“I believed that audiences could more easily perceive the storyline if I used a [similar] name,” said Wong, adding that he wrote the script in 2020 before the introduction of the new film censorship regulations.

Since 2020, several films have been banned from public screenings or their makers ordered to edit out politically sensitive content. Some have ceased to submit films for vetting while others have begun to self-censor, according to industry figures.

Director Wong said actor Gregory Wong, who was arrested in 2019 in relation to the protests, was initially considered for a lead role in *Time, and Time Again* (2022). But other actors' agents threatened to withdraw their clients because of the sensitivity of his status.

Money is also an issue. New and rising filmmakers in the city often obtain funding from government-backed institutions such as the Art Development Council or Film Development Fund. Kwok said those who received ADC funding were last year cautioned about filming politically sensitive content.

“The question is simple. Would these government-funded bodies still approve my future applications after the very high-profile banning of my last film?” said director Wong.

Hong Kong's Office for Film, News

per and Article Administration, which oversees the film censorship authority, said it would not comment on applications for individual titles.

Some films have got past the censors despite contentious content. Philip Yung, a veteran producer and director who has worked alongside Hong Kong film stars Tony Leung and Aaron Kwok, prompted a media frenzy with his latest work *The Sparring Partner* (2022).

Based on a case in Hong Kong in 2013 in which a 28-year-old man murdered and dismembered his parents, the film explores ideas of justice. In a courtroom scene, a juror proclaims he does not believe in the city's legal system, while a police officer is depicted as forcing a confession from a character with learning difficulties.

Even though at least one pro-Beijing lawmaker denounced scenes in *The Sparring Partner* as “degrading”, the film was cleared for release. “I don't think the [film] is sensitive,” Yung told the Financial Times. “We knew where the red lines were and we wouldn't want to cross them.”

The film, which has taken in more than HK\$37mn (\$4.7mn) at the box office despite not screening in mainland China, aimed to be “unbiased” and presented opposing views, Yung added.

International films have not escaped scrutiny. An outdoor public screening of *The Dark Knight* (2008), the Batman film which depicts a corrupt Chinese mob boss and was partly shot in Hong Kong, was banned in October on the grounds it was “too violent”. The film was never publicly screened in mainland China.

But Yung remains confident that quality films can be made in his city while keeping the “Hong Kong code”.

“A wave of emigration among younger directors has been seen over the past one or two years,” he added. “But my advice to them is to think twice [about] whether they can still convey the story that they wish to tell [from] overseas.”







# Cinema in 2022: a moving picture

*Danny Leigh on a turbulent year of strong debuts by women, a Tom Cruise megahit and dissident voices from Russia and Iran*

And the cynics said cinema was done for! Instead, 2022 became the year the movies rode again. Flights of visual invention drew crowds back in blockbuster numbers, so much so that they became a news story. Even governments took note. All this was achieved by *Minions: The Rise of Gru*, sequel to the prequel of the animated hit *Despicable Me*. A wordless dose of comic mayhem, the film delighted young fans then inspired a global teenage craze of “gentleminions” donning suits and packing out screenings. But Chinese censors were alarmed by the film, rewriting its mischievous ending to a more moralistic one and attracting widespread mockery.

No joke. A point was proved. The right film, in the right circumstances, could not only take \$939mn worldwide at the box office but make movies the centre of attention again.

Everything else? Not so much. This time 12 months ago, the industry projected rictus-grin optimism. A bounce-back from the pandemic would be fuelled by pent-up demand and big-league titles. The reality has been messier. Any scriptwriter would admire the drama in which every near-salvation has been followed by fresh disaster. The arc has often felt life-or-death, and not only for bankrupt exhibitor Cineworld. Old faces made rescue attempts. (Thanks, Tom Cruise.)

But 2023 looms with fingertips still on the cliff edge. Scattered hits aside, films of every possible stripe have flopped horribly, including Viking bloodbath *The Northman*, Disney heartwarmer *Strange World* and, in the US at least, Sam Mendes's ode to the redemptive wonder of cinema itself, *Empire of Light*. While movies have flopped since there were movies at all, the scale has suggested something tectonic.

But the news could also be good. It was just erratic and complex. Most cheering of all, commercially – and perhaps in some more poignant sense too – was the success of Cruise's passion project, *Top Gun: Maverick*, the year's undisputed box office champion (\$1.49bn and counting).

It was also a deeply gleeful movie, powered by a star who seemed – as he put it in a recent viral video – sincerely

thrilled to be allowed to entertain us. (Shortly before saying this, he had jumped out of a plane.) The optimist would see audiences responding in kind to such ardent showmanship. The other lesson in the bleedin' obvious was that people even now will pay for what they know. The lure of the franchise endured not just with Cruise and Gru, but *Avatar: The Way of Water*, *Black Panther: Wakanda Forever* and *Glass Onion*, the *Knives Out* sequel which played to packed houses in the one week Netflix gave it in cinemas. (The company evidently didn't need the cash from a longer run.)

But franchise movies tanked as well, and even the streamers caught a cold. For the studios, while huge audiences would clearly still come out for a film, it was harder to know for what. Their thinned-down slates left cinemas without enough movies, exhibitors said: at least the kind that pulled a crowd. Among those that habitually didn't were the high-end prestige pictures still hailed as the best of the medium. Many of next year's awards contenders will have been seen by more Oscar voters than actual film-goers.

Ghouls, rejoice. But if the worry was that film-makers might now reflexively shrink their ideas to fit the small screen, that has not come to pass. And how.

In fact, a pointed maximalism reigned among some of the most notable films of the year. Baz Luhrmann released *Elvis*, a loud and shiny biopic only he could have directed, which duly bedazzled audiences. The gifted Jordan Peele set his expertly divisive *Nope* on a California horse ranch, but also in the skies above. They proved the perfect canvas for a wealth of chewy ideas about the long-fingered reach of pop culture and television. And instant cult favourite *Everything Everywhere All at Once* dropped an ordinary Chinese-American family into a comic, cosmic hall of mirrors. If these really are the last days of cinema, it was going out in defiant style. (Was it coincidence that *Nope* and *Everything Everywhere* both nodded to the same big-screen megalith, Stanley Kubrick's *2001: A Space Odyssey*?)

But *Nope* wasn't alone in pushing back against television. My own movie of the year was *Decision to Leave*, a lush and

haunting psychological thriller from South Korean maestro Park Chan-wook. The Netflix popularity of generic crime dramas from his country had not gone unnoticed by the director. Park set up the first act of his film as if making one – then turned expectations upside down, the story a depth charge of obsession and betrayal. The symphonic flair with which it was shot and cut were cherries on top. Oh yes, you think. *This is what a movie can be.*

Park co-scripted with regular writing partner Jeong Seo-kyeong. Her voice is now key to his creative process. More generally, the year felt like a critical juncture for women in film. *She Said*, in which Hollywood itself mapped the downfall of Harvey Weinstein, was an obvious watershed. The film was excellent, but the sense the industry would now like #MeToo to slip into the past was compounded by another box-office disappointment. (Weinstein put out a gloating statement. He ended the year in a Los Angeles courtroom, once more convicted of rape.)

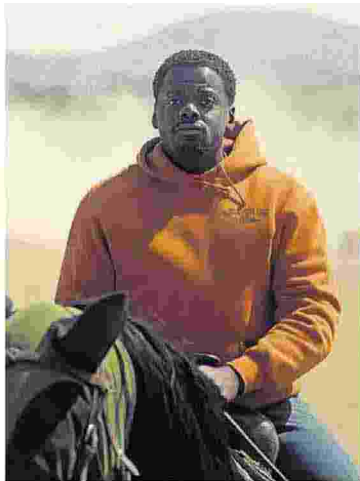
Again, the full story rewarded closer examination. Revisiting my longlist of this year's favourites, it took a while to see the thread between many of them. They weren't only directed by women, I realised, but women making first features: Nikiyatu Jusu's pinpoint social horror *Nanny*; Jessica Kingdon's documentary of Chinese consumerism, *Ascension*; Ninja Thyberg's *Pleasure*, a striking X-ray of the American porn industry; Charlotte Wells's lovely, tragic *Aftersun*; *Playground*, an unshakable story of childhood from Belgian director Laura Wandel. Considering these bold, accomplished films, it was hard not to wonder how many would even have been made five years ago, without the seismic ripple of #MeToo.

The changing place of women film-makers was also the headline of the once-in-a-decade poll of the “greatest films of all time” by magazine Sight and Sound. As ever, critics and film-makers opined. This time, though, with the voting pool much expanded, former title holders *Citizen Kane* and *Vertigo* were bumped downwards in favour of *Jeanne Dielman, 23 quai du Commerce, 1080 Bruxelles*, the deadpan 1975 melodrama of sex and household minutiae directed by Chantal Akerman.

The result felt like two things at once. There was something grandly bracing in a woman director finally getting such acclaim, and more so still about the triumph of *Jeanne Dielman*: under-seen, endlessly radical, a film that makes you see film differently. It was also possible to hear in the hubbub around the poll the sound of a couple of thousand excited people in a room, some way from what is still, at its most meaningful, the art of millions.

For all the lists and industry jitters, the real world kept turning. In January, the documentary *Navalny* premiered at the Sundance Film Festival. A gripping snapshot of Russian dissident Alexei Navalny, it took on ever more gravity through the year as a proxy for the subject, jailed in notorious penal colony IK-6. Ten months later, the great Iranian director Jafar Panahi released his latest film, *No Bears*. Dark and metafictional, it would have been among the year's best even without the freight of Panahi having also been imprisoned, as a critic of the Tehran regime.

And as the year ended, another arrest was made in Iran: celebrated actress Taraneh Alidoosti, star of Oscar-winning drama *The Salesman*, who was held for condemning the execution of a protester. Obscene as the detentions of Panahi and Alidoosti are, they at least reminded us that film-makers still frighten tyrants. Maybe cinema isn't quite done yet.



Daniel Kaluuya in 'Nope'

Clockwise from top left: Michelle Yeoh in 'Everything Everywhere All at Once'; Tom Cruise in 'Top Gun: Maverick'; Tang Wei in 'Decision to Leave'; Sofia Kappel, left, and Zelda Morrison in 'Pleasure'

Any scriptwriter would admire the drama in which every near-salvation has been followed by fresh disaster



# Noah Baumbach ausculte le malaise contemporain

Sur Netflix, « White Noise » cultive l'étrangeté du roman de Don DeLillo, dont il s'inspire, en mettant en scène un universitaire et sa famille

**VOD**  
 Originaire de Brooklyn, Noah Baumbach, 53 ans, fait partie d'un courant du cinéma indépendant new-yorkais dont la réputation est longtemps restée confidentielle, faute de trouver des relais dans une industrie hollywoodienne dont il rejetait à peu près tous les attendus. L'évolution de Hollywood vers la monoculture du parc à thème super-héroïque et la fidélité de Baumbach à son inclination intimiste, érudite et familiale, n'auront fait qu'accuser le divorce.

Profitant de l'opportunité qui se présentait à lui avec le développement des plates-formes, au premier chef Netflix, il y a trouvé une liberté et une résonance inattendues, cristallisées avec le cruel et remarquable film de divorce, *Marriage Story*, réalisé en 2019 et réunissant Scarlett Johansson, Adam Driver et Laura Dern. Il ne fait guère de doute que ce film, avec le savoureux *Uncut Gems* (2019), des frères Safdie, fait partie des rares mais incontestables fleurons dont la plate-forme peut à ce jour se prévaloir.

Baumbach aurait donc eu tort de renoncer aux délices prisées

par les âmes tortueuses. Son nouveau film, programmé sur Netflix à compter du vendredi 30 décembre, est ainsi inspiré du roman homonyme *White Noise* (*Bruit de fond*, traduit en français chez Stock, en 1986) de l'écrivain postmoderniste Don DeLillo, dont le goût de l'expérimentation aura trouvé avec ce titre édité aux Etats-Unis en 1985, pour la première fois, le chemin d'une reconnaissance critique et populaire. Adam Driver y interprète Jack, éminent pionnier des études hitlériennes dans une université du Midwest, qui prend des cours d'allemand en douce à l'approche d'un colloque international sur la question, car il n'a en vérité jamais rien entendu à cette langue.

**Consumérisme ambiant**

C'est dire si Jack est une figure du simulacre, en cela complété par son épouse Babette (Greta Gerwig, par ailleurs compagne du cinéaste), ainsi que par la ribambelle d'enfants qui composent cette famille américaine recomposée, embourbée dans une vase de phrases interrompues, de bruits domestiques, de dialogues à brûle-pourpoint, d'activités triviales et d'informations en continu. Ce « bruit de fond » du monde, à la fois discret et assourdissant, constitue non pas seule-

ment l'environnement immédiat **Tout, dans le film, tourne autour de la peur de la mort, dans une société sécularisée qui se donne l'illusion de l'immortalité**

de la famille, mais la matière même du film, petit à petit perturbé par des trouées qui en déchirent le réconfortant tissu. Ce pourra être le silence de la nuit, au creux duquel le couple se retrouve soudain seul à seul, évoquant l'angoisse de sa propre fin, et plus largement celle de la mort. Ou encore cet accident ferroviaire qui répand des substances toxiques, conduisant à l'évacuation de la ville et les jetant sur le chemin de l'exode. Ou, plus loin, le recours pur et simple à l'assassinat, sur la personne d'un dealer.

En vérité, tout dans le film tourne autour de la peur de la mort au sein d'une société sécularisée qui se donne l'illusion de l'immortalité. Murray (Don Cheadle), le collègue de Jack, mène ainsi des recherches parallèles sur Elvis Presley et les accidents de voiture, attestant de la morbidité de la culture de masse. Des non-

nes allemandes, recueillant le couple en fuite, avouent ne plus croire en Dieu depuis belle lurette. Quant au supermarché, nouveau lieu de culte du consumérisme ambiant, il ne saurait donner lieu qu'à un magnifique final de comédie musicale.

Négation de la mort. Désastre écologique. Flux anxiogène de l'information. Culture de masse dévoyée. Autant d'éléments du postmodernisme brassés de manière visionnaire par un roman dont le film entreprend de relayer l'étrangeté de l'écriture. Il en ressort cette *cosa mentale*, lugubre et plaisante à la fois, qui bouleverse les canons du récit, radiographie le malaise des choses contemporaines et propose, en guise de divertissement, une phénoménologie des fins dernières de l'humanité. Il est assez peu probable que l'algorithme de recommandation de Netflix nous le rappelle, mais *Le Septième Sceau* (1957), d'Ingmar Bergman, pourrait être le lointain modèle du *White Noise*, de Noah Baumbach. ■

**JACQUES MANDELBAUM**

*Film américain de Noah Baumbach. Avec Adam Driver, Greta Gerwig, Don Cheadle, Barbara Sukowa (2 h 16).*





# Chiwetel Ejiofor, un « alien » dans les pas de David Bowie

Une ambitieuse série de science-fiction donne une suite au roman et au film « The Man Who Fell to Earth »

PARAMOUNT +  
À LA DEMANDE  
SÉRIE

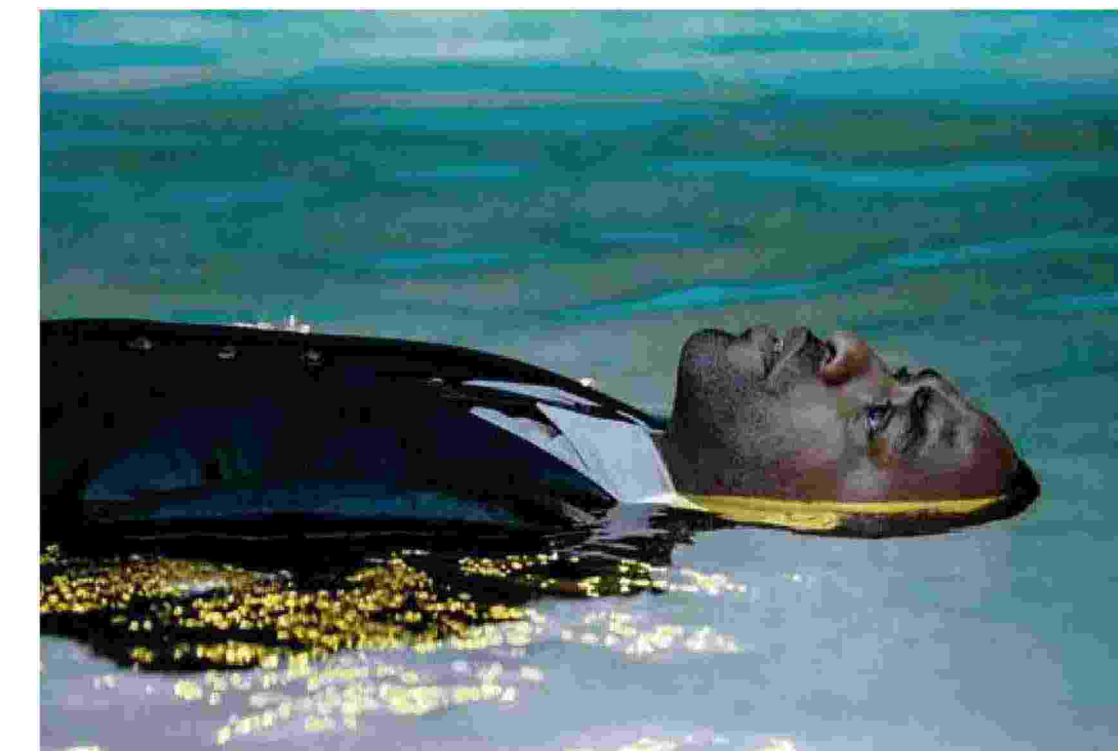
Devant des milliers de spectateurs au bord de l'extase, Faraday s'apprête à annoncer la bonne nouvelle: la planète est sauvée. La première séquence de ce nouvel avatar de *L'Homme qui venait d'ailleurs* est aussi – à peu de chose près – la conclusion de la série. L'homme élégant et sûr de lui que l'on découvre donne une dimension messianique à l'assurance commune aux dirigeants des multinationales de la tech. Il a de toute évidence triomphé des obstacles que les hommes ont mis sur son chemin interstellaire.

En choisissant de commencer par la fin, Jenny Lumet et Alex Kurtzman, les créateurs de ces dix épisodes, prennent le risque d'éventer le mystère de ce personnage dont l'origine est de toute façon connue. Le titre est explicite, la série procède à la fois d'un classique de la littérature de science-fiction et d'un chef-d'œuvre du cinéma. Roman de Walter Tevis publié en 1963 (disponible en France sous le titre *L'Homme tombé du ciel*, aux éditions Gallmeister), long-métrage de Nicolas Roeg, avec David Bowie, sorti en 1976 (que l'on trouve sur la plate-forme Mubi), *The Man Who Fell to Earth*, depuis longtemps, conquis sa place dans l'imaginaire de ceux et celles qui ont croisé son chemin.

## Au bord du cataclysme

On l'aura remarqué, l'alien de la série n'a pas emprunté son nom terrestre au même physicien que le héros du roman et du film. Ce dernier s'appelait Newton, celui de 2022, Faraday. Il ne s'agit pas ici de raconter la même histoire, mais de la prolonger, de l'acclimater à notre temps. Le visiteur n'a plus l'élégante étrangeté de David Bowie, mais l'épaisseur humaine de Chiwetel Ejiofor (*Twelve Years a Slave*, en 2013). Et, surtout, celui qui est venu sur Terre chercher le remède à la pénurie d'eau qui menace Anthea, sa planète d'origine, découvre un monde qui, lui aussi, est au bord du cataclysme.

En altérant ainsi le postulat du récit, Jenny Lumet et Alex Kurtzman lui ouvrent des possibilités dont ils font un usage intelligent,



Faraday (Chiwetel Ejiofor). AIMEE SPINKS/SHOWTIME NETWORKS

filant les métaphores originelles du roman de Tevis, y injectant à la fois les angoisses et les figures de fiction familières au XXI<sup>e</sup> siècle.

Comme dans le film de Roeg, c'est au Nouveau-Mexique que s'écrase la capsule de l'extraterrestre. Nu, ne maîtrisant ni la langue ni les usages du lieu, il se retrouve vite entouré d'humains hostiles et armés. Faraday est venu mener à bien la mission que son prédécesseur, Thomas Jerome Newton, a laissée inachevée, détourné de son but par l'alcool, la télévision et la CIA.

Pour y parvenir, il a besoin de l'aide de Justin Falls (Naomie Harris), physicienne mise au ban de la communauté scientifique, qui vit dans une ville marginale de l'Etat, mais aussi d'entrer en contact avec Newton. Celui-ci finira, au terme du premier épisode, par apparaître sous les traits de Bill Nighy, qui, pour incarner l'extraterrestre usé par un trop long exil, s'est fait la tête du poète William Burroughs.

Le salut d'Anthea et de la Terre passe par la complétion du projet de source d'énergie propre et inépuisable entamé un demi-siècle plus tôt par Newton. Contraints de croiser le fer avec les forces de l'argent et de l'Etat, Faraday et Justin Falls se trouvent pris à la fois dans la tragédie grecque, opposant les héritiers de la multinationale (Sonya Cassidy et Rob Delaney) qui a capté les inventions jadis apportées sur Terre par Newton, et dans la lutte à mort que la CIA entend mener contre toute incursion extraterrestre (Jimmi Simpson en agent psychopathe mène la traque).

## Foisonnement de récits

Dans ce foisonnement de récits secondaires, *The Man Who Fell to Earth* perd la simple beauté du récit originel et s'approche parfois dangereusement des clichés propres aux séries mettant en scène les ultrariches ou les espions. Ces errements n'empêchent pas la sé-

**La série file les métaphores du roman, y injectant les angoisses et les figures de fiction du XXI<sup>e</sup> siècle**

rie de trouver sa raison d'être. En confiant les rôles principaux à des acteurs afro-descendants, Lumet et Kurtzman ont réorienté la métaphore sortie de l'imagination de Walter Tevis. L'étrangeté qui suscite l'hostilité des puissants est, cette fois, familière, et la polysémie du terme « alien », désignant aussi bien les êtres venus de l'espace que les foules qui se pressent pour franchir le rio Grande, est régulièrement soulignée.

Cette étrangeté est surtout incarnée par Chiwetel Ejiofor et

Naomie Harris. Le premier prend un plaisir manifeste à imaginer les tourments nés de l'apprentissage express d'une gestuelle, d'un langage. Passant avec fluidité du burlesque à la tragédie, de la brutalité à la séduction, l'acteur britannique reste tout au long le centre de gravité d'une série parfois menacée de dislocation. L'intensité dramatique de sa partenaire (vue aussi bien en Miss Money Penny dans les derniers James Bond que dans *Moonlight*) injecte une dose supplémentaire d'humanité à *The Man Who Fell to Earth*. ■

THOMAS SOTINEL

*The Man Who Fell to Earth*, série créée par Jenny Lumet et Alex Kurtzman (EU, 2022, 10 × 55 min). Avec Chiwetel Ejiofor, Naomie Harris, Clarke Peters, Bill Nighy, Jimmi Simpson. Sept épisodes déjà disponibles, puis un nouvel épisode chaque mercredi.



# It's the end of an era of great European cinema. Or is it?

**Emilie Bickerton**

**PARIS** So that's the end of that. With the deaths of Jean-Luc Godard and Jean-Marie Straub this year, the curtain has come down on two of the most radical filmmakers of the 20th century. In their wake, a great era of European cinema has drawn to a close.

Their unclassifiable films interrogated the nature of image-making past and present, encompassing a whole sweep of historical, philosophical and musical references. While Mr. Godard remained famous, largely thanks to his early 1960s features that are among world cinema's most recognized classics, Mr. Straub and his partner Danièle Huillet's films were barely seen, though consistently championed by art house filmgoers. What these directors gave us, in their different but extreme works, were among the deepest reflections of what cinema was and can be.

They leave European cinema, buffeted by the pandemic, in a parlous state. Attendance numbers across the continent are in decline, the range of films is diminishing and ticket prices are rising. Streaming platforms, which offer a model for movie-watching that is cheaper, simpler and often more comfortable than a trip out to the movie theater, are generally held responsible for this state of affairs. While a reprise of a common argument that technological innovation — from the emergence of sound to television — would bring the demise of cinema, the charge has plenty of ammunition. The ubiquity of readily accessible movies and television series has undeniably dented the willingness of people to

seek out more challenging films.

And yet, to judge from the array of films released this year, there's nothing wrong with the quality of European filmmaking. Often I emerged from a movie theater surprised, moved, disturbed and encouraged. Cinema may be threatened by changing habits of consumption, underfunding for non-blockbuster fare, narrow aesthetic codes and limited exposure, but it continues — more than 100 years after the Lumière brothers pronounced the form's imminent death — to thrum with life.

Much of that vitality emerges from the work of female directors. "One Fine Morning," by the French director Mia Hansen-Love, is certainly up there with her best, bringing together all the admirable qualities of her filmmaking — quiet emotional drama, subtle observation of human interaction and character evolution, stories rooted in cities and spaces — in a simple tale of one woman's new relationship developing in parallel with her aging father's mental decline.

Germany's Angela Schanelec also added another fine, beguiling film to her already impressive filmography. "I Was at Home, But" tells the story, through a series of domestic scenes from a charming dance routine to negotiations over a defective bike, of a mother's complicated response to her son's return home after a weeklong absence. Originally released in 2019, the film — delayed by the pandemic, like many others — only went on general release in French cinemas in 2022.

The year also saw the continued flourishing of working-class films, or proletkino, a genre born in the Soviet Union of the 1920s. The proletariat were far more empowered than they are

today in postindustrial Europe, yet in recent decades there has been an impressive and surprising resurgence of films in this genre across the continent. This new proletkino, as I've called it, had another bumper year.

The Dardenne brothers, Belgian filmmakers who have made a career out of social dramas set in an old steel town, produced one of their strongest — and bleakest — films to date, "Tori and Lokita," about two child migrants from Benin landing in France and the new hell

**After the deaths of Jean-Luc Godard and Jean-Marie Straub, the medium still thrums with life.**

they enter when one of them cannot get their papers. Pedro Costa, a Portuguese auteur, also returned to his long-running subject of Cape Verde migrants in the Lisbon slums with his painterly and poetic "Vitalina Varela."

In France, Stéphane Brizé concluded his superb trilogy of films reflecting on the modern world of labor. In "Another World," he focuses on the pressures felt by a middle manager, once close to his work force but now forced to deliver on increasingly impossible demands for greater efficiency and enforce massive layoffs. As a chronicle of the changing nature of work in the past few decades, there's little better than Mr. Brizé's trilogy.

It's been a fine year for feature documentaries, too, including Jonàs Trueba's ambitious "Who's Stopping Us." Across a five-year period and in more than three hours, the film charts the lives of young people in Madrid as they transition from their teens to their twenties. It continues an intriguing lineage of recent works

mixing documentary and fiction, which have their roots in Michael Apter's classic British TV series "Seven Up!" that began in 1964 and includes Richard Linklater's "Boyhood" (2014) and Sébastien Lifshitz's "Adolescents" (2019). In their marriage of sociological interest with formal experimentation, films like Mr. Trueba's offer an exciting new route for documentary cinema, exploring and expanding the possibilities of the form.

Perhaps no one better exemplifies that blending of reality and fiction than Alice Diop, the French documentarian whose first feature film, "Saint Omer," is on the Oscar shortlist for best international film. The courthouse drama, based on the true story of an infanticide, deserves its recognition — and so too does Ms. Diop, whose documentary "We," released in cinemas earlier in the year, insightfully and sensitively brings to light the experience of second- and third-generation immigrants in suburban France.

Adieu, then, Mr. Godard and Mr. Straub. The world of cinema has lost two titans. Beyond the loss, there are major reasons for concern, especially about distribution — which relegates ever fewer films to limited runs in exclusive locations — and a lack of cinema education that ideally would start in school. Mr. Godard, in particular, was a wonderful guide here: His films are a lesson in the history of cinema. There is currently no pretender to his throne in the 21st century. But we still have time. For now, a few new ghosts have joined us in the auditorium.

**EMILIE BICKERTON** is a journalist, a screenwriter and the author of "A Short History of Cahiers du Cinéma."



CAROLE BETHUEL/LES FILMS PELLEAS, VIA SONY PICTURES CLASSICS

A scene from "One Fine Morning," a film directed by Mia Hansen-Løve.

